SABATO 21 GENNAIO 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Tuttolibri) Slovenia € 1,49 Croazia KN 11,25 | ANNO 143 N°17 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

30121 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

MESSINA DENARO

Caccia al vero covo del boss «Lì troveremo tutti i soldi»

/ ALLE PAG. 6 E 7



LA POLEMICA

Il bavaglio all'informazione e la stretta sulle intercettazioni

GRIGNETTI / A PAG. 8



FOCUS

IL VERTICE DI RAMSTEIN

Scudo per Kiev stallo sul via libera ai carri armati "Leopard 2"



Il leader ucraino Zelensky

Più soldi e più sistemi d'arma a sostegno dell'Ucraina. Ma i carri armati tedeschi Leopard 2, che Zelensky sta chiedendo da mesi per cominciare il contrattacco, restano in bilico. AUDINO / A PAG. 2 E 3



«Noi, Trieste e l'Nba»

DEGRASSI / A PAG. 38 E 39

FOTO BRUNI

IL RETROSCENA

L'Italia aiuterà l'esercito ucraino con nuovi sistemi anti-missile

Una cosa è certa, non c'è molto tempo e «l'Italia farà la sua parte per aiutare l'Ucraina», dice Guido Crosetto. OLIVO / A PAG. 4

L'ANALISI

Il "long-Covid" che inquina le nostre relazioni e i nostri affetti

Il 10 gennaio del 2020 i ricercatori cinesi depositavano la carta d'identità di un nuovo virus nel database virological.org. PACINI / A PAG. 22

LA DECISIONE DELLA GIUNTA

Benzina e gasolio altri 10 centesimi di sconto al litro

La Regione attiva la fascia zero per contenere i rincari Benefici per gli automobilisti di tutta la Venezia Giulia

La Regione apre l'offensiva contro il turismo del pieno e si gioca l'ultima carta a disposizione: l'extra sconto, anche detto "fascia zero", che si traduce in ulteriori 10 centesimi di sconto al litro per la benzina e il gasolio (il massimo previsto dalla norma), per chi risiede nei comuni i cui confini si trovano a meno di 10 chilometri dal confine nazionale (calcolati in linea d'aria). Rientrano in questa fascia tutti i Comuni in provincia di Trieste e Gorizia. Nel complesso, in Friuli Venezia Giulia, sono 74. COLONI / ALLE PAG. 10 E 11

CRONACA

Mercato immobiliare in forte crescita Prezzi a Trieste +20%

BASSO / A PAG. 19



La mamma di Robert: «Eravamo felici ora non dormo più»

TALLANDINI / A PAG. 27

CULTURE

TSFilm Festival Focus sulla guerra



/ NELL'INSERTO CENTRALE

LA STORIA

Tornerà "a casa" il dono di Rovis



TONERO / A PAG. 23

L'invasione dell'Ucraina

IL RACCONTO

Lo scudo per l'Ucraina

A Ramstein il vertice sugli aiuti al Paese aggredito
Austin: «Andremo fino in fondo, si può fare di più»
Ma la Germania frena sull'invio dei carri armati

Uski Audino / BERLINO

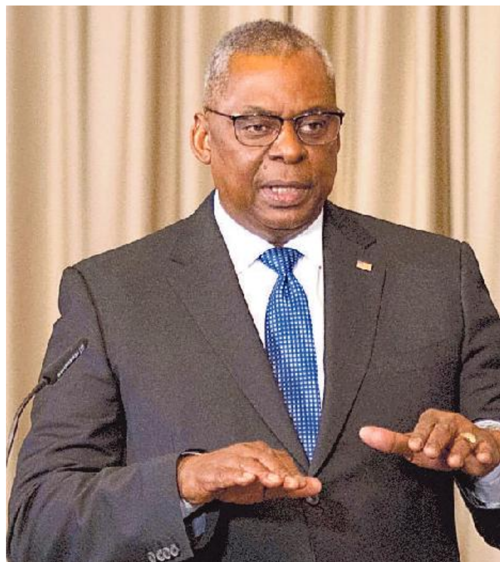
Più soldi e più sistemi d'arma a sostegno dell'Ucraina. Ma i carri armati tedeschi Leopard 2, che il presidente ucraino Volodymyr Zelensky sta chiedendo da mesi per cominciare il contrattacco, quelli rimangono ai blocchi di partenza. Il via libera di Berlino non c'è stato. È questo in estrema sintesi il risultato del vertice del gruppo di contatto per la difesa dell'Ucraina che si è svolto ieri nella base Nato di Ramstein, in Germania, alla presenza di oltre 40 Paesi. Un esito che lascia l'impressione di una tensione strisciante tra Washington e Berlino, un braccio di ferro negato nelle dichiarazioni ufficiali ma latente. «La Germania fa abbastanza per avere un ruolo di guida in Europa?», si chiede al ministro della Difesa statunitense Lloyd Austin in conferenza stampa dopo l'incontro. «Si, ma tutti possiamo fare di più» è la risposta. Poi il ministro americano aggiusta il tiro: «La Germania è affidabile, ne sono sicuro». Ma i giornalisti, che sentono odore di litigio, tornano all'attacco: «E' deluso dalla Germania? Dal suo atteggiamento esitante?». Al segretario della Difesa Usa scappa un sorriso appena accennato: «Come avete sentito dal ministro della Difesa tedesca, non c'è una decisione definitiva sui Leopard. Ci concentriamo sul fatto che l'Ucraina possa avere successo adesso nella controffensiva» risponde Austin.

Il segretario Usa della Difesa: finestra da ora a primavera per la controffensiva ucraina

La Germania, in effetti, decide di non decidere sull'invio dei Leopard 2. Ma ancora una volta lo fa precisando di non essere sola. «Non c'è un'opinione uniforme su questa questione» dichiara il neo-ministro tedesco della Difesa Boris Pistorius alla stampa. «L'impressione che ci sia una coalizione unita e che la Germania sia di traverso è sbagliata», sottolinea. «Molti alleati dicono che ci sono buone ragioni a favore, buone ragioni contro» l'invio dei carri armati da combattimento di Rheinmetall, dice Pistorius. Quali Paesi e quali buone ragioni contrarie? Sarebbe interessante saperlo, ma non viene precisato. Secondo Berlino «la Nato non deve diventare il partito della guerra», perchè non è una guerra tra la Nato e la Russia, ha ribadito ancora una volta ieri il portavoce del governo tedesco Steffen Hebestreit. Bisogna evitare un'estensione del conflitto. A fare la differenza dunque sarebbero i Leopard 2? Anche questa domanda rimane senza risposta. «Non siamo esitanti, siamo prudenti, siamo responsabili» sottolinea il politico socialdemocratico. Che Berlino tema ritorsioni dirette da parte di Mosca? Non è escluso.

Detto questo, il ministro Spd lascia aperta la porta a futuri cambi di direzione, anche ad un via libera ai Leopard 2 tra qualche settimana. L'opinione pubblica tedesca, del resto è divisa. Se sul sostegno all'Ucraina è compatta, sull'invio dei carri armati di punta dell'esercito tedesco non lo è affatto. Secondo un sondaggio di Ard di giovedì scorso il 46% degli intervistati sono favorevoli mentre il 43% contrari. E se a Ovest la maggioranza è a favore, a Est i non favorevoli salgono al 59%.

Chi non mostra alcun dubbio sono gli Usa. «Non rallenteremo, continueremo a spingere» nell'aiutare l'Ucraina «e sulla base dei progressi di oggi







Il segretario alla Difesa Usa Lloyd Austin a Ramstein, in Germania; sotto il cancelliere tedesco Olaf Scholz; a destra, il presidente ucraino Volodymyr Zelensky collegato in video alla riunione degli alleati Nato

L'ANALISI

Il Cremlino minaccia e si prepara alla guerra totale

ANNA ZAFESOVA

Resta poco tempo per mandare aiuti all'Ucraina, avverte Volodymyr Zelensky, la nuova grande offensiva russa è alle porte, sostiene il comandante dei comandi unificati Usa Mark Milley, e il comando ucraino dice che le truppe russe sono già passate all'attacco, lungo la linea del fronte di Zaporizzhya. Dalla Russia non arriva nessuna conferma ufficiale, ma non è da escludere che il nuovo comandante della "operazione militare speciale" Valery Gerasimov – dopo aver riportato una sofferta vittoria sulle ambizioni del capo del gruppo Wagner Evgeny Prigozhin – sia costretto a dare a Vladimir Putin una rapida dimostrazione della sua bravura. Se l'obiettivo della conferenza di Ramstein era anche quello di mandare alla Russia una dimostrazione delle difficoltà che l'aspettano, e di tentare di spingere almeno parte dei militari verso un atteggiamento più realistico, a Mosca si parla insistentemente di una nuova chiamata dei russi alle armi, e forse della dichiarazione della legge marziale, in una svolta definitiva verso la guerra totale.

Che il Cremlino non si aspettasse nulla di buono è evidente dall'installazione delle batterie di difesa antiaerea nei centro di Mosca: non solo i complessi di razzi Pantsir S1 sono stati piazzati in bella vista sui tetti di edifici importanti come il ministero della Difesa, ma ieri sono stati dislocati anche a una decina di chilometri dalla dacia di Putin, e a due chilometri dall'aeroporto dei jet privati di Gazprom a Ostafievo, nella regione di Mosca. Non è chiaro quanto la Russia consideri davvero imminente un attacco alla capitale, e quando si tratti invece di una manovra psicologica, visto che la propaganda ha anche ripreso a minacciare la guerra nucleare. L'ex presidente Dmitry Medvedev ha ricordato nel suo canale Telegram che «le potenze nucleari non perdono mai le guerre cruciali», e il deputato della Duma Viktor Sobolev ha promesso una mobilitazione totale «quando il fronte si espanderà a Polonia e Baltici».



Un murale con il volto di Putin a Kashira, nella regione di Mosca

Dietro a questo attacco della propaganda si potrebbe nascondere uno scontro sui tempi e le modalità dell'offensiva. Nei canali Telegram degli "inviati di guerra" più falchi gira la voce delle dimissioni di Mikhail Teplinsky, comandante delle truppe d'assalto aviatrasportate russe: si sarebbe rifiutato di eseguire il piano di attacco di Gerasimov, per non sacrificare i suoi paracadutisti. Al suo posto sarebbe arrivato il generale Oleg Makarevich, sgradito alle frange più estreme come i mercenari di Prigozhin e i ceceni di Ramzan Kadyrov, infuriati dai tentativi di Gerasimov di ridurre l'influenza dei loro eserciti "irregolari".

Il ridimensionamento dei mercenari – la Casa Bianca si prepara a riconoscere il gruppo Wagner come organizzazione criminale internazionale – aumenta però il rischio di una nuova mobilitazione per i russi comuni. Il portavoce di Putin Dmitry Peskov l'ha smentita, ma in diverse regioni russe sono ripartite le lettere di coscrizione. Secondo la giornalista Farida Rustamova invece la mobilitazione non ci sarà: non perché il Cremlino tema una rivolta della popolazione, ma perché le autorità regionali "non sanno dove mettere quelli già reclutati". Secondo Milley, la Russia ha messo sotto le armi almeno 250mila nuovi soldati, dopo aver perso più di 100mila uomini, praticamente tutta l'armata con la quale aveva lanciato l'invasione di un anno fa. —

OLAF SCHOLZ

Non abbiamo posto condizioni agli Usa sull'eventuale fornitura a Kiev dei panzer Leopard 2



sono certo che i nostri partner in tutto mondo vogliano arrivare in fondo» ha detto il segretario della Difesa Usa. Per la controffensiva ucraina «abbiamo una finestra di opportunità che va da ora alla primavera» ha specificato Austin e «non è un periodo lungo, dobbiamo rimettere insieme le giuste capacità». Ma la pressione che viene da Washington nasce anche da un secondo fattore, non secondario. Il sostegno americano all'Ucraina potrebbe essere limitato nel tempo, dopo il recente passaggio ai repubblicani della Camera Usa. Di questo, insieme ai piani militari della Russia nei prossimi mesi, avrebbero parlato la scorsa settimana a Kiev il direttore della Cia William Burns e Volodymyr Zelensky, secondo quanto riferisce il Washington Post. La milizia russa Wagner sarebbe presente in Ucraina con circa 50.000 unità, ha reso noto l'intelligence americana. Anche alla luce di questi sviluppi gli Stati Uniti si impegnano a fare in fretta, con un pacchetto di armi da 2,5 miliardi di dollari, che comprende 59 panzer di tipo Bradley e 90 veicoli corazzati di tipo Stryker, oltre al sistema di difesa aerea Avenger. Mentre Berlino, in quello che viene definito il suo «pacchetto di primavera» da 1 miliardo (per un contributo complessivo di 3,3 miliardi di euro) invierà in aggiunta a Marder, Patriot e a sistemi di difesa aerea Iris-T SLM, anche 7 Ghepard (veicoli semoventi antiaereo), e sistemi missilistici a lunga gittata. Mentre il Regno Unito aggiunge ai suoi challenger altri 600 missili Brimstone. —

L'INTERVISTA

Roberta Metsola

«Subito i Leopard 2 a Kiev oppure sarà l'Europa a perdere»

La presidente del Parlamento Ue: «Se non sosteniamo Zelensky facciamo il gioco di Putin
La Russia non si è mai fermata in passato, il nostro compito oggi è salvare vite umane»

MARCO ZATTERIN

INVIATO A DAVOS

L'Ucraina deve avere i Leopard 2. Roberta Metsola lo afferma con convinzione non appena al World Economic Forum arrivano le prime notizie dal vertice di Ramstein. Ci sono soldi e armamenti per Kiev, ma non i micidiali carri tedeschi. Si aspettava di più, la presidente del Parlamento Europeo, ma evita la polemica: «È importante che gli alleati si coordinino e procedano uniti - argomenta sicura la popolare maltese -. Sono stati presi altri impegni importanti e resto ottimista anche per quanto riguarda i carri armati, poiché questo è ciò che è necessario: sarà il logico passo successivo».

Come mai i Leopard 2, presidente?

«Sono stati indicati perché sono numerosi, perché relativamente facili da mantenere, perché molti Paesi europei li hanno, e semplicemente perché l'Ucraina ne ha bisogno. Accolgo con favore la prontezza e gli impegni di Ramstein. Tuttavia, ciò di cui abbiamo urgente bisogno è leadership, accordo e un approccio unito per fornire carri armati Leopard 2 all'Ucraina. Ci sono molti Paesi europei pronti a farlo. Gli ucraini stanno coraggiosamente combattendo per la loro libertà e i nostri valori comuni. Hanno bisogno e contano su di noi. Non possiamo deluderli».

Non c'è alternativa a dare più armi?

«A un anno dall'inizio della guerra, gli attacchi russi si stanno intensificando e siamo consapevoli che Putin stia ricostituendo le sue forze. L'unico modo per aiutare l'Ucraina a vincere la guerra è salvare vite umane. E ciò che salva le vite umane sono i carri armati e la difesa aerea. Capisco la realtà individuali, politiche, militari e storiche di ogni Paese; le conosco perché ho incontrato tutti i primi ministri. Ma siamo a un punto di non ritorno. Se non sosteniamo l'Ucraina facciamo il gioco di Putin. E a perdere non sarà solo l'Ucraina, ma l'intera Europa».

Un argomento è che più armi si danno, più la guerra si incarognisce. Come risponde?

«Non si può dimenticare cosa è successo a Dnipro, Bucha, Kerson e Mariupol. In queste città ucraine sono state uccise migliaia e migliaia di persone. Anche civili, donne bambini. Questo è il quadro davanti a cui si pone la nostra scelta. Dobbiamo fornire armi e aiuti. Se non possono difendersi, passerà il messaggio che li stiamo lasciando soli. La Russia non si fermerà. Non lo ha fatto nel 2008, non è successo nel 2014. Putin non arretrerà neanche questa volta».



La Popolare
Roberta Metsola al World Economic Forum di Davos. È presidente del Parlamento europeo dal gennaio 2022. Maltese, appartiene al Partito Popolare. Sulla guerra in Ucraina ha una posizione netta: servono armi pesanti

> Ciò di cui abbiamo urgente bisogno è leadership, essere uniti per fornire carri armati. Molti Paesi sono pronti a farlo

> Dopo lo scoppio del Qatargate non ho dormito tranquilla Stiamo proponendo misure per difenderci dalla corruzione

> Ho incontrato Meloni tre volte, ne sono uscita sempre ottimista sul suo ruolo in una prospettiva europea

L'Europa è a un passo dalla guerra, comunque, proprio nel momento cui il Parlamento europeo è sotto schiaffo per il Qatargate. Edi Rama, primo ministro dell'Albania, per anni Paese sotto la lente di Bruxelles per la corruzione del suo Paese, le ha fatto notare che "karma is a bitch", come dire che il "karma ti frega". È vero?

«Come donna che pratica la consapevolezza, l'autorealizzazione e l'autocritica, gli ho risposto che il Parlamento poteva fare meglio, avrebbe dovuto fare meglio e farà meglio. L'ho promesso il 9 dicembre, il giorno in cui lo scandalo è scoppiato: laddove le regole non sono state applicate, laddove ci sono lacune o abusi, la nostra tolleranza sarà zero. Stiamo proponendo misure immediate, e altre verranno, perché i campanelli di allarme possano suonare prima e si possano costruire delle difese».

Se la sente di dire che non succederà nuovamente?

«Stiamo parlando di accuse di corruzione. No, non posso escluderlo. Ma posso sperare che queste misure siano il più forte deterrente per chiunque pensi che il parlamento possa essere indebolito, come presumibilmente è stato».

La vicepresidente Kaili denuncia le torture subite in carcere. Non dovrebbe esserci una presunzione di innocenza che eviti tutto questo, se vero?

«Assolutamente sì. La presunzione di innocenza è un principio fondamentale e il Parlamento si attende che sia garantita. Detto questo, non posso commentare un procedimento giudiziario in corso».

Lei dice che non può escludere che il caso si allarghi. Dentro di sé cosa pensa? Dorme tranquilla?

«Devo ammettere di non aver dormito un gran che in questo mese e mezzo, come del resto in tutto l'anno in cui sono stata presidente. Dall'invasione della Russia abbiamo una attività da ventiquattr'ore ore al giorno, sette giorni su sette, per seguire le tragedie, valutare le reazioni, partecipare a summit di urgenza. Certo in questo caso ho una responsabilità precisa. La via d'uscita più semplice sarebbe dire che è impossibile prevenire altre violazioni. Potrei attribuire la colpa a chi c'era prima e salvarmi così. Tuttavia, ho sempre scelto di fare politica perché la politica è la forza che può consentire al Bene di battere la Corruzione e proteggere la libertà di espressione. Non c'è soluzione se non affrontare la realtà».

Quale è la sua strategia?

«Al momento della mia elezione ho preso l'impegno di rendere il Parlamento più efficiente e aperto. Nel 2024, quando ci saranno le elezioni, devo essere in grado di dire a tutti i cittadini europei che sono stati fatti dei passi in avanti. Che sono state prese decisioni importanti. Quando è scoppiato lo scandalo al Parlamento, ero più triste che preoccupata, perché era svanita l'attenzione per quanto stavamo definendo proprio in quei giorni».

Teme un'onda euroscettica e sovranista al voto del 2024? Potrebbe risultare facile cavalcare il Qatargate.

«Se questa domanda mi fosse stata posta dopo il referendum sulla Brexit, nel 2016, avrei espresso preoccupazione perché il terreno si stava facendo fertile per scettici e sovranisti. Se vediamo i risultati nel Regno Unito è chiaro che non è così. I risultati che ho appena menzionato lo dimostrano».

C'è stato però un crollo di fiducia nella sua istituzione.

«Si, è vero. Quello che abbiamo costruito per anni è stato distrutto in pochi minuti. La responsabilità mia e dei miei colleghi è ora di ripristinare la fiducia e l'integrità, riaffermando i diritti del Parlamento e la sua indipendenza, perché sia libero da ogni interferenza. Non possiamo chiuderci. Ma possiamo afferma dei principi precisi. Se sei un relatore devi dichiarare tutti gli incontri che hai e gli inviti ricevuti da parti terze. Per dare l'esempio, ho deciso di rendere pubblicamente tutti i regali che ho ricevuto da quando sono stata eletta. Tutti gli incontri svoltisi, tutti gli inviti avuti. L'ho fatto anche se non era necessario. Dobbiamo essere trasparenti. Sono persuasa che nel 2024 la maggioranza costruttiva in seno al parlamento sarà nuovamente il riferimento per gli elettori di centrodestra e centrosinistra».

Sulla carta, Fratelli d'Italia potrebbe anche essere il partito europeo relativamente più votato nel 2024. Giorgia Meloni è al vertice dei Conservatori. I pesi possono cambiare.

«Ho incontrato la presidente Meloni tre volte. Ogni volta ne sono uscita ottimista sul suo ruolo come primo ministro italiano in una prospettiva europea e in relazione ai partner. Io parlo con i leader di ogni colore politico. È il mio ruolo istituzionale. E quando sento le dichiarazioni fatte, o guardo alle mosse del ministro Tajani e il ruolo di Raffaele Fitto nello scenario europeo ed internazionale, vedo solo posizione che mi sento di sottoscrivere in pieno».

Poi spunta Matteo Salvini.

«Se si guarda alla composizione di questo governo, e la si confronta col precedente, si osserva una situazione in cui la politica nazionale è forse distinta dalla politica europea. Detto questo, come presiedente del Parlamento, per dovere istituzionale non mi confronto con un singolo gruppo politico». —

L'invasione dell'Ucraina

IL RETROSCENA

Sistemi anti-missile e mezzi terrestri così l'Italia aiuterà l'esercito di Kiev

L'allarme di Crosetto: «Attendiamo un aumento esponenziale degli attacchi russi»
Ritardi sulla consegna dello scudo anti-aereo, il Samp-T verrà inviato in Slovacchia

FRANCESCO OLIVO

Una cosa è certa, non c'è molto tempo e «l'Italia farà la sua parte per aiutare l'Ucraina», dice Guido Crosetto. Sì, ma come? Il vertice Nato di Ramstein segna un cambio di strategia nella guerra e per contribuire ad affrontare l'attesa escalation il governo pensa a intensificare l'invio di «sistemi anti missile e mezzi terrestri» in un decreto che si sta ultimando e che porterà la firma dei capi dei ministeri di Esteri, Difesa ed Economia.

L'esito del summit dei Paesi dell'Alleanza atlantica conferma le preoccupazioni del governo per l'evolversi del conflitto in Ucraina. I toni del ministro della Difesa sono a tratti drammatici: «Ci aspettiamo nelle prossime settimane un inasprimento della guerra con un aumento esponenziale degli attacchi via terra che andranno ad aggiungersi a quelli missilistici portati dalla Russia in quest'ultimo periodo». Davanti a questo scenario preoccupante, «ogni nazione contribuirà fornendo materiale militare, ovvero batterie antimissili e mezzi terrestri».

L'Italia è l'unico Paese che ha tenuto segreta la lista degli armamenti inviati all'Ucraina e quindi queste parole di Crosetto sono interessanti, perché pur senza entrare nel dettaglio, danno alcune indicazioni. «Non c'è tempo», continua il ministro. E la prova sta nell'accelerazione che è stata data alla presentazione del decreto che dà il via libera a nuove forniture da spedire agli ucraini. Si tratta del sesto provvedimento di questo tipo, ma, pur essendo il primo redatto dai ministri del governo Meloni, non dovrebbe differire di molto dai cinque precedenti. Come già successo nello scorso anno, il ministro della Difesa parlerà del contenuto del provvedimento al Copasir, la commissione parlamentare di controllo sui servizi segreti, guidata dal suo predecessore Lorenzo Guerini.

Secondo diverse fonti, l'Italia dovrebbe rispondere all'appello di Volodymyr Zelensky inviando nuovi veicoli corazzati da trasporto, i Lince, mentre non è chiaro quale sarà il sistema missilistico anti-aereo destinato a difendere i cieli ucraini: il moderno Samp-T o i più datati Aspide. Da Kiev (e da Washington) la richiesta è stata chiara: servono i sistemi più sofisticati, ovvero il Samp-T. Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, che ieri ha avuto una conversazione telefonica con il suo omologo ucraino Dmytro Kuleba, ha confermato che il Samp-T sarà compreso nel decreto armi. Ma il ritardo ormai è tanto e in ambienti di Difesa crescono le perplessità: c'è un problema di assemblaggio con la componente francese (il software che regola il sistema di comando e controllo) e ce ne sarebbe soprattutto anche uno strategico: nei vertici militari cresce la preoccupazione per il rischio di lasciare sguarnita la difesa nazionale. Una delle soluzioni possibili sarebbe inviare il Samp-T in Slovacchia, così da liberare una batteria di Patriot da inviare all'Ucraina. Pronto a essere spedito al governo di Zelensky c'è anche il materiale civile, come gruppi elettrogeni, riscaldatori, tende e vestiario. Crosetto, che ha evitato di dare ulteriori dettagli sulle forniture, ha incontrato il segretario generale della Nato Jens Stoltenberg e il collega Ucraino Oleksij Reznikov, al quale ha mandato un messaggio: «Non vi lasceremo soli di fronte a una vile aggressione. Siamo e resteremo al fianco del popolo ucraino a difesa di democrazia e libertà». Il fronte interno invece non preoccupa il governo Meloni, i distinguo della Lega e di Silvio Berlusconi vengono derubricati come meri esercizi retorici, senza conseguenze sui provvedimenti. Alla Camera verrà approvato in settimana il decreto che dà all'esecutivo la possibilità di rinnovare i pacchetti di aiuti fino alla fine del 2023. Nel dibattito in Senato dello scorso 11 gennaio, il Carroccio prima di dare il via libera al decreto, ha voluto rimarcare il suo scetticismo verso i capisaldi della politica estera italiana: «Si ha l'impressione vera che in realtà nessuno voglia che la guerra in Ucraina finisca - ha detto il capogruppo Massimilano Romeo -. Rimuoviamo l'idea che la pace si raggiunga solo con la sconfitta, o peggio, solo con l'umiliazione di Mosca». Una critica che, ne sono certi a Palazzo Chigi, non avrà alcuna conseguenza sulla linea da seguire: «Rispettare gli impegni con gli alleati internazionali». —

Nel prossimo decreto l'invio dei Lince da trasporto, artiglieria e mitragliatrici pesanti



GUIDO CROSETTO
MINISTRO
DELLA DIFESA

L'Italia continuerà a fare la sua parte Non lasceremo l'Ucraina sola di fronte a una vile aggressione



Soldati ucraini su un tank vicino alla frontiera di Bakhmut, presa d'assalto dalle forze ucraine Qui a fianco, il ministro della Difesa, Guido Crosetto

ANTONIO TAJANI
MINISTRO
DEGLI ESTERI

L'obiettivo del governo italiano è quello di arrivare a una pace giusta per l'Ucraina



IL MESSAGGIO DI MATTARELLA

«Noi con chi lotta per la libertà»

«Stiamo rivivendo in Europa la tragedia della guerra, che speravamo fosse riposta per sempre negli archivi della storia dopo gli orrori che abbiamo conosciuto. Ed è proprio il mettere la dignità integrale della persona al centro di ogni azione che ci porta a stare dalla parte di chi è aggredito e lotta per l'indipendenza e la libertà». Lo ha detto il presidente Sergio Mattarella parlando a Brescia in occasione della cerimonia di inaugurazione di Capitale italiana della Cultura 2023, insieme alla città di Bergamo. —

LA REPLICA: SOLO FAKE NEWS

L'ambasciata russa torna all'attacco «Abbiamo distrutto un veicolo italiano»

È ormai quotidiana la campagna social dell'ambasciata russa a Roma contro l'Italia per il suo sostegno a Kiev. All'indomani dello scontro sui missili italiani «catturati» nel conflitto, questa volta al centro della provocazione c'è «un veicolo corazzato dell'esercito ucraino Iveco LMV 4x4 di fabbricazione italiana che è stato distrutto durante l'operazione militare speciale. La sorte dei mezzi militari trasferiti al regime di Kiev è prevedibile e poco invidiabile», sostiene su Facebook la rappresentanza diplomatica di Mosca, che pubblica alcune foto. La replica non si fa attendere: «Fake news», risponde il ministero della Difesa. «A titolo d'informazione per i vertici del ministero della Difesa italiano, l'ambasciata non attacca nessuno, si limita a riportare i fatti sui quali tacciono i megafoni della propaganda della Nato», si legge nel post. Per la Difesa, la sede diplomatica russa continua invece a mentire. Le immagini dell'ultimo post non ritraggono infatti dei Lince 4x4 Iveco, bensì blindati Mls Shield. —



La foto del mezzo distrutto

SETTIMANA DOPPI SALDI

DA MARTEDÌ 17 A DOMENICA 22 GENNAIO

MATERASSI
SCONTI
FINO AL
50 %+ 30 %

LETTI DEGENZA

SCONTO
30 %+ 10 %



RETI A DOGHE
SCONTO
50 %+ 15 %











LETTI
SCONTO
10 %+ 10 %







DIVANI
SCONTO
10 %+ 10 %









BIANCHERIA LETTO
A PRECENICCO - BUTTRIO - MONFALCONE - GEMONA
SCONTO
20 %+ 10 %



POLTRONE
ALZAPERSONA
SCONTO
30 %+ 10 %







DOMENICA 22 APERTO — **FINANZIAMENTI TASSO 0%** — **DOMENICA 22 APERTO**


CONSEGNA & MONTAGGIO GRATUITI • SOLO PRODOTTI ITALIANI


SPACCI AZIENDALI

PRECENICCO
via MALIGNANI 2
tel. 0431.589767

BUTTRIO
via NAZIONALE 8/H
tel. 0432.674048

GEMONA DEL FRIULI
via TABOGA 217
LOC. CAMPAGNOLA
tel. 0432.981287

MONFALCONE
via I° MAGGIO 95
tel. 0481.722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
LOCALITÀ DOMIO 33
FRONTE SUPERMERCATO MAXÌ
tel. 040.826414

lineaflex® made in Italy


MATERASSI . LETTI . RETI . LETTI DEGENZA . DIVANI . POLTRONE RELAX
www.lineaflexmaterassi.com - SERVIZIO CLIENTI tel. 0431.589767

COLPO ALLA MAFIA

La latitanza costava 15mila euro al mese. Sei mesi fa l'ultimo trasloco affidato a una ditta
Sequestrato il taccuino dove il boss annotava considerazioni personali sulla politica

È caccia al vero covo di Messina Denaro «Lì troveremo tutti i soldi»


Nella giornata di ieri sono proseguite le perquisizioni a tappeto

IL RETROSCENA

Giuseppe Legato
Riccardo Arena

Se per arrestare dopo poco meno di 30 anni di latitanza Matteo Messina Denaro la Dda di Palermo e i carabinieri del Ros hanno scelto – con merito – la strategia del "Follow the sick" (segui il malato), per individuare il covo principale dell'ex imprendibile capo della mafia trapanese le regole di ingaggio, la strategia investigativa percorsa con cognizione sono adesso quelle di falconiana memoria. E cioè "Follow the money". Gli inquirenti sono chiarissimi quando raccontano «che il vero covo dell'ex lattante lo stiamo ancora cercando ed è quello in cui troveremo dei soldi. Tanti soldi». Non è un caso che dai primi riscontri al materiale sequestrato sia emerso come Messina Denaro spendesse tra i 10 e i 15 mila euro al mese per coprire le spese necessarie a rimanere fantasma

Pochi dubbi – per gli investigatori - insistono sul fatto che si trovi nella zona tra Campobello e Mazara del Vallo. E con poche probabilità a Palermo dove pure Messina Denaro veniva a curarsi nella clinica La Maddalena e quindi avrebbe potuto cercare un ricovero quantomeno temporaneo per affrontare i cicli di chemioterapia. In questo quadro vanno contestualizzate le sempre più frequenti perquisizioni delle ultime ore. Perché il cerchio non è chiuso e Il primo covo, quello di via Cb 31/7 a Campobello pur «occupato con una certa regolarità nell'ultimo periodo e occupato abbastanza stabilmente», non è considerato l'unico strategico.

Molte sono le cose sequestrate e repertate dai militari dell'Arma: profumi di lusso, abiti ricercati, un frigo pieno, diverse paia di scarpe griffate ma soprattutto documenti di estrema rilevanza al vaglio adesso dei carabinieri. Quali? Erano conservate diverse cartelle, al cui interno erano raccolti, catalogati, numerosi atti. C'era anche una sorta di diario personale in cui il boss annotava anche le personali considerazioni in merito alle vicende politiche nazionali. In ultimo, un taccuino con ben riepilogate entrate e uscite per portare avanti la sua vita da latitante. Ulteriori ricerche son state effettuate con il georadar ed erano finalizzate a scoprire eventuali bunker sotterranei. C'è poi la sorpresa dei quadri, una passione che evidentemente aveva contagiato il boss comunque in linea con la personalità fin qui emersa. Due sono stati ritrovati: il primo con l'immagine di Marlon Brando nei panni di don Vito Corleone nella pellicola "Il Padrino" ma ve ne era un secondo a colori di Joker famoso personaggio dei fumetti, nella versione interpretata da Joaquin Phoenix. "C'è sempre una via d'uscita, ma se non la trovi sfonda tutto" diceva invece la "calzante" scritta su un quadretto più piccolo appeso poco sotto.

Un dato è certo: Messina Denaro non aveva rinunciato al lusso e alla bella vita frequentando anche ristoranti e negozi del capoluogo Palermo. Certo è che qui, Matteo Messina Denaro, ci era arrivato da sei mesi circa. Prima di allora - è stato ricostruito dalle indagini – aveva abitato l'appartamento che alcune sere fa è stato individuato e perquisito - ma totalmente vuoto - dalla polizia di Stato. Da questo alloggio ha effettuato un trasloco in piena regola ingaggiando una ditta – sempre sfruttando l'identità di Andrea Bonafede a quanto pare – che ha svolto il trasbordo dei mobili e degli effetti personali magari anche in pieno giorno. Sembra clamoroso ma evidentemente è andata così. I locali invece dive è stata rinvenuto il cosiddetto bunker popolato da gioielli e pezzi griffati (borse) scoperto dal Gico del Nucleo di polizia economica della guardia di Finanza di Palermo è considerato un rifugio di emergenza destinato a situazioni particolarmente complesse per la gestione del latitante. E' comunque oggetto di diversi accertamenti anche scientifici con il dilemma – in questa storia ce ne sono a decine - di cosa contenessero le numerose scatole vuote rinvenute dietro la parete blindata.

Ieri ancora una giornata campale di perquisizioni. Perché - come si apprende da fonti investigative qualificate – negli ultimi giorni, a subito dopo la cattura di Matteo Messina Denaro, diverse persone hanno iniziato a fare segnalazioni agli investigatori. E i carabinieri di Trapani, guidati dal colonnello Fabio Bottino le devono scremare una per una. Il 10% di queste ritenuto attendibile è seguito da un'iniziativa investigativa. Anche nelle ultime 24 ore è andata così e si è finito per fare irruzione in due locali riconducibili ad Antonio Messina, 77 anni, un anziano avvocato massone radiato dall'albo, già coinvolto in passato in indagini che ruotavano attorno al nome di Messina Denaro.

Il legale, originario di Campobello di Mazara vive da tempo a Bologna. Il primo si trova in paese all'angolo tra via Scuderi e Via Selinunte, di fronte l'abitazione del fratello del boss, Salvatore Messina Denaro; il secondo in via Galileo Galilei a Torretta Granitola, un'abitazione estiva sul litorale di Mazara del Vallo nei pressi della sede dell'Istituto per la ricerca marina del Cnr.

L'avvocato Antonio Messina 77 anni, è un personaggio noto alle cronache giudiziarie. Fu condannato per traffico di droga negli anni Novanta. Assieme a lui erano imputati l'ex sindaco del Comune di Castelvetrano Antonio Vaccarino, che per conto dei servizi segreti intavolò una corrispondenza con Messina Denaro con lo pseudonimo di Svetonio, e gli uomini d'onore Nunzio Spezia e Franco Luppino.L'ex legale, in passato, fu indicato anche come mandante dell'uccisione del giudice Giangiacomo Ciaccio Montalto dai collaboratori di giustizia Rosario Spatola e Vincenzo Calcara, ma a seguito di accertamenti è stato scagionato da questa accusa. L'ultima disavventura giudiziaria per l'avvocato Messina risale al giugno di due anni fa quando fu assolto dall'accusa di traffico internazionale di stupefacenti nell'ambito dell'inchiesta "Eden 3" con 19 indagati. Un maxi traffico di hashish sulla rotta Marocco-Spagna-Italia che sarebbe stato gestito proprio dal suoerboss catturato cinque giorni fa. —

Luppino resta in cella. L'ultima frase: «Mi ha detto: cercano me, è finita»

L'autista fidato del superboss I pm: conosce i suoi segreti

IL PERSONAGGIO

Riccardo Arena / PALERMO

Il mafioso tuttofare dà passaggi agli sconosciuti, spegne i cellulari dopo averli messi in modalità aereo durante il viaggio, porta con sé un coltello con la lama da quasi venti centimetri, alla fine abbraccia in lacrime il passeggero appena conosciuto che, mentre viene arrestato, gli fa una confidenza: «Sì, è finita». Storia surreale di Giovanni Luppino, 58 anni mal portati, sovrappeso, l'uomo che era in automobile con Matteo Messina Denaro la mattina di lunedì, il giorno della cattura del superlatitante alla clinica La Maddalena di Palermo, da parte dei carabinieri del Ros.

Semplice autista o molto di più: la qualità di «mero conducente» venne affibbiata a lungo a un mafioso 24 carati come Salvatore Biondino, colui che era alla guida della Citroen Cx di colore verde che aveva a bordo Totò Riina, la mattina del 15 gennaio 1993. Biondino in verità altri non era che il boss di San Lorenzo, componente della commissione di Cosa Nostra, responsabile come mandante di stragi e omicidi in serie. Ora - non solo per la possibile analogia con la storica cattura di Riina di trent'anni fa - la Procura antimafia di Palermo sta scavando nella vita di Giovanni Luppino da Campobello di Mazara, proprietario della Fiat Bravo bianca, targata EX265EB, quella dell'ultimo viaggio di Messina Denaro da libero.

Luppino è solo omonimo dello storico braccio destro del superboss, Franco Luppino, un altro boss di estrema fiducia per «u Siccu», il Magro. C'era lui, lo zio Franco, su una Panda verde diretta sull'autostrada da Trapani fino a Giardinello, in provincia di Palermo, la mattina del 5 novembre 2007. L'auto, che aveva a bordo pure un passeggero, cambiò strada all'ultimo momento e fece sparire le proprie tracce: a poca distanza da lì la polizia aveva infatti arrestato gli allora superlatitanti Salvatore e Sandro Lo Piccolo, padre e figlio. Alcuni pentiti dissero poi che quel giorno i Lo Piccolo e gli altri due mafiosi con cui erano avrebbero dovuto incontrarsi nel loro covo proprio con Messina Denaro. Che in quel caso la fece franca.


Giovanni Luppino tra i carabinieri

Un destino nel nome, dunque, per Giovanni Luppino: meglio, nel cognome. Così come sono state decisive, per individuare e catturare Messina Denaro, le generalità fasulle che il boss aveva dato in clinica, quelle di Andrea Bonafede, la traccia seguita dai carabinieri del Ros nell'operazione Tramonto, cinque giorni fa. La caccia ai covi dello stragista del '92-'93 passa per una serie di appartamenti, in qualche caso indicati pure dallo stesso Bonafede. Ma è la rete di relazioni che i carabinieri e la Dda, coordinata da Maurizio De Lucia e Paolo Guido, stanno cercando di ricostruire per far emergere la sconcertante serie di complicità che tra Castelvetrano e Campobello di Mazara ha coperto la fuga trentennale di «Mattè».

Ufficialmente commerciante di olive e intermediario nella vendita, Giovanni Luppino ha risposto al gip Fabio Pilato, presenti anche l'avvocato Giuseppe Ferro e il pm Pierangelo Padova. Il coltello con una lama di 18 centimetri e mezzo, gli chiedono: «Lo porto sempre – azzarda lui – mi serve in campagna». E il giudice: ma per innestare le piante bastano coltellini, mica questi. Poi l'incontro con Matteo, «che io sapevo si chiamasse Francesco, cognato di Bonafede». Alle 5,45 del mattino Francesco chiede il passaggio, Luppino glielo accorda, lo porta fino a Palermo. L'inverosimiglianza di questo racconto, spiega il gip nelle dieci pagine di ordinanza con cui ha lasciato in carcere il commerciante con piccoli precedenti per droga, è confermata dal fatto che Luppino ha messo i propri due cellulari in modalità aereo e poi li ha spenti: un sistema, osservano i carabinieri, che evita assolutamente di essere «tracciati». All'arrivo a Palermo Messina Denaro scende dall'auto, posteggiata in un vicolo di fianco alla clinica, va a piedi dentro, si sottopone al tampone. I suoi respiri vengono monitorati, i carabinieri del Ros e del Gis, il Gruppo di intervento speciale, lo aspettano e hanno «cinturato» tutta la zona. Il falso Andrea Bonafede deve aspettare 45 minuti, esce dalla clinica e per l'attesa sale sulla Bravo bianca, lato passeggero. A quel punto arrivano i militari, in massa. «È finita», dice Messina Denaro.

L'ultimo abbraccio fra i due, la commozione, la perquisizione: oltre al coltellaccio e ai cellulari, a Luppino trovano «biglietti e fogli manoscritti con numeri di telefono, nominativi e appunti di vario genere, dal contenuto oscuro e di estremo interesse investigativo», scrive il giudice Pilato. Altro materiale su cui si indaga. Luppino, chiosa il gip, non è un ignaro quisque de populo a cui il latitante numero uno d'Italia si affida. È molto di più. E ora stanno cercando di capire fino a che punto lo sia, molto di più. —

COLPO ALLA MAFIA

L'INTERVISTA

Teresa Principato «Indagini totalmente ostacolate pensai non lo volessero prendere»

L'ex procuratrice aggiunta di Palermo: «Non si è consegnato, ma ha abbassato la guardia
La pista del boss Sutera e quella massonica erano buone, lasciai Palermo per la rabbia»

GIUSEPPE LEGATO

INVIATO A PALERMO

Il ricordo è sofferto, ma autentico. E oggi come allora è una bordata. Testuale: «Le indagini sulle ricerche di Matteo Messina denaro furono totalmente ostacolate. Ogni volta che si alzava il livello ad esempio sulla massoneria, in molti, e fu per me una grossa delusione, non dico che avessero paura ma cominciavano a non crederci più (per esempio sui collaboratori che stavamo sentendo) nonostante in otto anni di lavoro alla Dda di prove sulla mia professionalità ne avessi seminate. E gli ostacoli furono frapposti nonostante gli scenari della cattura fossero molto promettenti. Sia io sia altri colleghi cercammo di convincere il procuratore a fermare i colleghi del gruppo agrigentino che volevano procedere all'arresto di un boss che secondo noi ci avrebbe portato dal ricercato. Avrebbero vanificato tutto. Anche i carabinieri del Ros ci parlarono. Invano».

Eccola qui Teresa Principato, magistrato in pensione dal gennaio 2022. È la donna che più di tanti altri in passato ha dato la caccia a Messina Denaro divenendo – obtorto collo – la biografa (investigativa) della sua latitanza. Nove anni di lavoro su piste estere e italiane cadute sul più bello, al miglio decisivo, sul più grande fantasma degli ultimi 20 anni. L'addio alla procura di Palermo nel 2018 e il passaggio alla direzione nazionale antimafia per quattro anni, sono l'appendice di una vita in magistratura.

Dottoressa, lasciò volontariamente la procura di Palermo?

«Considerato l'atteggiamento tenuto nei miei confronti da alcuni colleghi e responsabili dell'ufficio giudiziario dell'epoca me ne andai via, insalutata ospite. Non ritenevo ci fossero più le condizioni per rimanere».

> Mi chiesero se fossi certa delle intercettazioni. Ma il mio sì non li convinse
>
> La massoneria? Non fu facile, con i dubbi sollevati sul collaboratore



Teresa Principato è stata procuratore aggiunto di Palermo dal 2009 al 2018 e pm della Direzione nazionale antimafia fino al 2022

Con quale stato d'animo se ne andò da Palermo?

«Mi costò molto. Ero arrabbiata, delusa. Tanto da pensare che non ci fosse la reale volontà di catturare il latitante. Lo credevano anche altri miei colleghi e diversi investigatori».

Ma di che storia sta parlando?

«Della storia di un'indagine stoppata della quale ho cercato anche di dimenticare alcuni particolari».

Ce li racconti e – se ritiene – ometta il meno possibile.

«Seguivamo un capomafia, Leo Sutera. Appena uscito dal carcere incontrò Messina Denaro. Aveva anche il compito di farlo incontrare con due mafiosi palermitani. Fotografammo Sutera in un casolare mentre da sotto una pietra estraeva un pizzino del latitante. Lo lesse e lo rimise al suo posto».

Sutera si accorse di qualcosa?

«No, quell'indagine fu molto costosa e fu la prima volta che utilizzammo i droni in Italia in un'indagine antimafia. Eravamo tutti certi che ci avrebbe potuto portare da Messina Denaro».

E invece?

«Invece i colleghi che investigavano sul territorio agrigentino volevano arrestarlo in un'altra operazione, ma cosi ci avrebbero bruciato».

Logica vorrebbe...

«Che l'esecuzione di quelle misure cautelari venissero ritardate. Ne parlai col procuratore capo di allora (Francesco Messineo, ndr).

Cosa le disse il vertice dell'ufficio?

«Mi chiese se fossi certa, del contenuto delle intercettazioni consegnatemi dal Ros. Confermai, ma non si convinse e successe un'altra cosa strana».

Quale?

«Seppi che poco dopo, in quei giorni, si recò in aula bunker dove venivano effettuate le intercettazioni sulle ricerche del boss. Chiese a un ufficiale di sapere se ve ne fossero di interesse».

Insolito?

«Abbastanza».

Parlò coi colleghi della vicenda?

«Lo dissi ì direttamente al procuratore capo cercando di dimostrare che più stringente della cattura degli agrigentini era il fermo del latitante».

Cosa le risposero?

«Mi disse: ce la fai a prendere Messina Denaro in una settimana? Sennò li arrestiamo tutti perché la popolazione non può continuare a subire questo gruppo mafioso e senza Sutera non ha senso, l'operazione perde efficacia».

Un grado di urgenza giustificato secondo lei?

«Ma si figuri. Il mio giudizio non poteva che essere diverso, per me era preminente la cattura del latitante. Tolto Sutera, peraltro, erano personaggi di relativa importanza. Tra parentesi poi il gip non convalidò nemmeno alcuni di quegli arresti».

Lei portò la vicenda al Csm...

«E fui sentita dal Consiglio».

Cosa disse?

«Tutto quello che era successo, ma non ricordo se la pratica aperta abbia sortito alcun risultato».

Le arrestano l'unico uomo che poteva portarla a Messina Denaro...

«Non solo».

Cos'altro?

«Poco tempo dopo arrestarono anche i due mafiosi palermitani che dovevano essere condotti dal latitante».

Cosa pensò? Ce lo dica con franchezza.

«Pensai che l'indagine fosse stata totalmente ostacolata, che la cattura non fosse ritenuta prevalente e che sarebbe stato impossibile ricominciare daccapo».

E invece?

«Ripartimmo con enorme fatica dalla massoneria».

Dove la portò la pista dei notabili?

«Ovunque, e poi tenga conto che Trapani ha il record di logge coperte e non...».

Esito finale?

«L'inchiesta condusse ad evidenze di logge cui erano iscritti questori, medici poliziotti. Indagammo col Gico ma non fu facile nemmeno stavolta».

Cosa complicò il lavoro?

«Si sollevavano dei dubbi sul collaboratore che ci stava portando dentro quelle storie, che ritenni fondate in generale, ma non sulla pista massonica di cui lui faceva parte. Mi ritrovai in una riunione senza nemmeno il consenso dei colleghi. Completamente sola e, inascoltata ospite, decisi di andare via in anticipo».

Nei giorni scorsi Leo Sutera, l'uomo che le hanno arrestato a un passo da Messina Denaro, è stato condannato in Cassazione...

«Una magra consolazione direi».

E Messina Denaro è stato preso...

«Non credo si sia consegnato. Certo – senza nulla togliere al lavoro di alcuni – era stanco, aveva abbassato le difese. Lei se lo vede uno che per prudenza non incontra mai la figlia per 20 anni mettersi in coda per fare un tampone?».

Se la mette così non direi...

«E poi aveva forti rapporti politici. Pensi alla storia di D'Alì (ex sottosegretario agli interni forzista, condannato per concorso esterno in associazione mafiosa anche per aver favorito la famiglia del latitante, ndr)».

Ebbene?

«Il padre di Messina Denaro era il campiere della famiglia del politico. D'Alì ha fatto assumere in una delle sue banche il fratello dell'ex latitante e un Prefetto che voleva togliere dalle grinfie della mafia un'azienda fu fatto trasferire sempre da lui, cosi come il capo della squadra Mobile Giuseppe Linares».

E questo cosa le fece capire?

«Mi fece riflettere sulla possibilità della mancata realizzazione di altre indagini sulla cattura che in quegli anni andarono a monte». —

Giustizia e politica

Voglia di bavaglio sull'informazione

Fratelli d'Italia prova a spostare il dibattito dalle prerogative nelle indagini alla diffusione degli ascolti

IL CASO

ROMA

Piuttosto che ingaggiare un micidiale corpo a corpo con i magistrati, foriero di molti guai, e sicuramente fuori dal comune sentire del popolo della destra, il governo di Giorgia Meloni immagina già una via di fuga dal vicolo cieco dov'è finito con le esternazioni del ministro Carlo Nordio. E perciò, prima cosa, tutte le macchine legislative sono state fermate, quantomeno per un mese, fino alle elezioni regionali di Lombardia e Lazio. Secondo, se proprio si deve fare qualcosa sul tema delle intercettazioni, si colpisca l'anello debole, i giornalisti, e non quello forte, i magistrati.

Fonti autorevoli di maggioranza raccontano di un garbatissimo invito a Nordio affinché metta da parte per qualche settimana i bollenti spiriti. «Non serve a nessuno alimentare uno scontro con la magistratura tutta, che il Paese non capirebbe il giorno dopo l'arresto di Messina Denaro», dice un parlamentare influente. E un altro: «Le intercettazioni non si toccano. La maggioranza, o quantomeno la sua gran parte, è contro la grande criminalità come contro la piccola criminalità». Non è solo questione di tattica sbagliata. Il ministro Guardasigilli era partito alla carica contro i suoi ex colleghi? Il risultato - osservano sgomenti ai piani alti del centrodestra- è che la maggioranza si è spaccata, con FdI e Lega da una parte, Forza Italia e centristi dall'altra; le opposizioni fuoriuscite inaspettatamente dall'afasia; gli unici a beneficiarne sono quelli del Terzo Polo, vedi il successo della mozione di Enrico Costa. E così, se Nordio era partito con le sue esternazioni per aprirsi la strada e tagliare le intercettazioni, s'è ritrovato, dopo diversi colloqui ad alto livello, a doverle confermare per i «reati-satellite» della mafia, ovvero tutti quelli per cui già si fanno. Un completo disastro, il suo.

E allora? Il mantra che può ricucire le divisioni del centrodestra a questo punto è la lotta ai presunti «abusi», come ripeteva ieri anche il vicepremier Antonio Tajani, che ledono «i diritti di cittadini sbattuti in prima pagina per poi risultare completamente estranei alle vicende». Solo che ora ad abusare delle intercettazioni non sarebbero più i magistrati, quanto i giornalisti.


Andrea Delmastro

«Bisogna intervenire - dice il sottosegretario Andrea Delmastro, FdI, intervenendo alla trasmissione tv Agorà - da una parte con l'Ispettorato generale per verificare che non vi siano fuoriuscite di notizie dalle procure, dall'altra parte con una norma più stringente. E poi lo dico onestamente, sì, anche sui giornali». Chiosa il capogruppo FdI al Senato, Lucio Malan: «Si vogliono impedire gli abusi come la pubblicazione di conversazioni estranee alle indagini».

L'idea che piace dentro al governo, insomma, e che salverebbe la faccia al Guardasigilli, è un possibile divieto di pubblicazione delle intercettazioni tal quali, anche se ricavate da atti giudiziari, «qualora siano pregiudizievoli della onorabilità di un non indagato». Spiegano: «C'è la nuova legge Orlando-Bonafede, ma non funziona, come anche ieri s'è visto nel caso Calovini (uno scoop di Repubblica su un'inchiesta a Milano che teneva banco nella chat dei parlamentari di FdI. Troppo gustoso lo sfogo intercettato del deputato Giangiacomo Calovini contro Daniela Santanché per questioni territoriali. «Quando morirà, perché morirà, cagherò sulla sua bara», ndr). Se pure qualche intercettazioni non rilevante penalmente sfugge al controllo dei magistrati, toccherà ai giornalisti valutare». Un eufemismo. Perché in caso di pubblicazione "proibita", scatterebbero multe salate. Ma il terreno è scivolosissimo, perché gli atti giudiziari allegati a un processo, esaurita la fase della discovery, sono pubblici. Lo ricorda l'Anm: «Ci sono gioco interessi fondamentali, come il diritto all'informazione e la stampa libera».E Delmastro aggiunge: «Ci rendiamo conto che bisogna agire con la massima prudenza rispetto ad un diritto che è il diritto di cronaca». —

FRA. GR.

Il presidente dell'Anm Santalucia: «Si tenta di innescare lotte senza senso»

«Non dettiamo la linea alle Camere Il controllo dei media è essenziale»

L'INTERVISTA

Francesco Grignetti / ROMA

Il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Giuseppe Santalucia, non avrebbe davvero voluto indossare i guantoni da boxe. Ma tant'è. Il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, suo ex collega, ci è andato giù pesante. E Santalucia replica a brutto muso: «Non riesco nemmeno a commentare. Non mi riconosco in quest'immagine di magistrati che dettano le soluzioni al Parlamento».

Eppure, presidente Santalucia, è quanto il ministro ha detto. Che si rischiava un Parlamento «supino» alla voce delle procure.

«Mi pare un lessico da combattimento giornalistico. Non mi appartiene. Noi magistrati chiediamo solo che si ascolti anche la nostra voce quando si affronta il tema della giustizia, visto che la pratichiamo tutti i giorni nelle aule. Lo diciamo con rispetto per le istituzioni. Invece vedo che si usano toni che rinverdiscono una stagione di conflittualità tra politica e giustizia che certo non fa bene al Paese».


Il presidente del sindacato dei magistrarti Giuseppe Santalucia

Il Guardasigilli ha alzato troppo i toni?

«Credo che li abbia accentuati perché dentro la maggioranza stessa emergono posizioni diverse. Nel merito, sulle intercettazioni inizialmente sembrava voler ridimensionare lo strumento. E voci importanti della maggioranza hanno detto cose diverse».

Deluso da un ministro che è stato a lungo magistrato?

«Si tenta di innescare lotte che non hanno senso. Preferisco andare al merito delle questioni».

Ecco, parliamone. Il ministro ha sostenuto che la riforma Orlando-Bonafede non funziona, citando il caso del Veneto. In questo caso, sono finite sui giornali e in tv le parole del Governatore Luca Zaia, non indagato, contro il virologo Crisanti. È normale?

«Io non so, perché non conosco gli atti, se quelle intercettazioni, che penso siano agli atti, sono irrilevanti o no. Se il ministro Nordio ne è così convinto, ha tutti gli strumenti per agire. C'è al ministero un ispettorato. Se c'è stato un errore, se la prenda con sé stesso».

Non mi ha risposto: è normale o no?

«Guardi, mi rendo conto che questo è il nodo cruciale e non sfuggo alla domanda. Io non lo so se sono irrilevanti. E non lo può sapere nessuno, salvo chi deve giudicare. Perché è nel processo che si valuta, non in altre sedi. Non sui social. Perché altrimenti è la babele delle lingue e finisce che tutti si ergono a giudici e chi veste la toga diventa lui chi viola la legge e i diritti delle persone. Io non ci sto a far passare il processo per la piazza della gogna».

Dice il ministro: se ne fanno troppe e costano tanto.

«Non torno nemmeno sull'argomento che la mafia è soprattutto una criminalità economica. E allora, vogliamo dire che per intercettare meno, togliamo i reati contro la Pubblica amministrazione?».

Resta il fatto che c'è stata una riforma sulle intercettazioni, peraltro degli anni tra il 2017 e il 2018 in cui lei era al ministero della Giustizia, e che l'attuale ministro la ritiene inadeguata.

«Premetto che le leggi le fa il Parlamento e io nel contingente ero solo il capo del Legislativo. Comunque quella riforma ha fissato un principio sulle intercettazioni: ciò che è rilevante dal punto di vista penale deve finire agli atti, ciò che è irrilevante deve restare segreto e va distrutto. Può naturalmente capitare che l'intercettazione di un terzo non indagato abbia rilievo per accertare un reato e finisca agli atti. Ma ribadisco: c'è una procedura di legge per stabilire che cosa è rilevante e cosa no. Un caso singolo, e di cui nemmeno sappiamo tutto, mi sembra un po' poco per affermare che la legge ha fallito».

In quel caso il Parlamento faticò non poco per trovare un punto di equilibrio tra diritti costituzionali diversi. Come la vedrebbe se la soluzione diventasse un divieto solo per i giornalisti?

«Dobbiamo sempre ricordare che il processo, con tutti i suoi atti, è pubblico perché così hanno voluto i costituenti. È un principio di democrazia. Guai a immaginare un processo segreto. I media esercitano un controllo indispensabile». —

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Giustizia, se il padrino ci mette la coda...

Sembrava all'inizio che dovessero prevalere i toni soft. Preferendo Carlo Nordio a Maria Elisabetta Casellati, tanto cara a Berlusconi, Giorgia Meloni sceglieva di puntare sulla fama di garantista che l'ex pm veneziano, neodeputato di Fd'I, s'era conquistato in quarant'anni spesi contro terrorismo e tangenti. Lui stesso, ai primi esordi da ministro della Giustizia, aveva annunciato di volersi impegnare su temi non divisivi, a cominciare dal funzionamento e dal costo della macchina giudiziaria, senza tralasciare il tema caldo delle intercettazioni, certo, ma limitandosi a un annuncio programmatico sulla lotta agli abusi (le pubblicazioni).

Poi il padrino ci ha messo la coda, nel senso che il clamoroso arresto di Matteo Messina Denaro ha totalmente cambiato le carte in tavola, scaldato gli animi, sconvolto l'agenda. E così, piuttosto che concentrarsi sul lavoro delicatissimo degli investigatori per individuare le connivenze, gli aiuti, le protezioni di cui l'ultimo boss stragista ha goduto per trent'anni, la discussione ha preso tutt'altra piega, infiammata dall'annuncio di una limitazione delle intercettazioni che, a poche ore da una cattura resa possibile grazie proprio a telefonini e pc, è risuonata provocatoria, poco chiara, perfino ambigua.

Come spesso succede quando si parla di giustizia, la polemica s'è fatta immediatamente politica, venata da pregiudizi ideologici, lontanissima dai dati di fatto, a cominciare dagli effetti della recente riforma Orlando (2020) che già oggi rende pressoché impossibile la divulgazione di intercettazioni che non siano state vagliate e autorizzate da indagati, avvocati e giudice terzo. E allora? Forse perché l'argomento non riguarda solo gli addetti ai lavori, anzi sembra celare un progetto più ampio.

È evidente che intervendo sulla giustizia, Meloni intende dare l'impronta identitaria del suo governo, segnare la nuova stagione della destra. Meglio ancora per lei se a questa riforma della riforma (quella firmata da Marta Cartabia è entrata in vigore solo venti giorni fa) potesse accompagnarsi un'iniezione di presidenzialismo (alla francese). Non basta. L'insistenza del ministro Nordio sulle "intercettazioni preventive", quelle affidate alla discrezionalità del solo pm per un semplice "spunto d'indagine" e quindi destinate poi alla distruzione, ma anche a restare nella memoria personale ed esclusiva di quel magistrato e della polizia che ha registrato, sembra preannunciare una futura separazione delle carriere tra inquirenti e giudici che per molti incrinerebbe l'autonomia della magistratura. In coerenza, il prossimo passo potrebbe riguardare l'obbligatorietà dell'azione penale ("Mai supini ai pm»). E meno male che il ministro non voleva essere divisivo!

Vaste programme, annunciato prima ancora di essere tradotto in disegni di legge: e ciò contribuisce alle tensioni di queste ore che si nutrono dell'assenza di chiarezza. Se un testo scritto non c'è, si ricorda bene la minaccia di Nordio che, qualora questa riforma non andasse avanti, sarebbe pronto alle dimissioni. Come si è già detto, i guai di Meloni possono venire solo dal suo stesso governo. —

COLLABORAZIONE EUROATLANTICA

Trieste capitale del made in Italy per attrarre gli investimenti esteri

Martedì e mercoledì l'evento organizzato dalla Conferenza di Regioni e Province per dialogare con gli Usa

Marco Ballico

All'Expo di Dubai, inizio 2022, le Regioni italiane si presentarono per la prima volta assieme a un evento di promozione del made in Italy. Un nuovo modo di operare come sistema, che ha avuto conferma un mese fa a Monza in occasione della firma, davanti al presidente Sergio Mattarella, per l'istituzionalizzazione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonomie guidata dall'aprile 2021 da Massimiliano Fedriga. Premesse che spiegano la due giorni organizzata a Trieste martedì 24 e mercoledì 25 gennaio, come da annuncio, lo scorso ottobre, dello stesso Fedriga in missione negli Stati Uniti. Nella tappa di Washington, il presidente aveva anticipato per l'inizio del 2023 un evento triestino dedicato all'attrazione degli investimenti esteri, sotto il cappello proprio dalla Conferenza e che diventerà un appuntamento itinerante nei diversi territori italiani.

"Selecting Italy – Gli ecosistemi territoriali e la governance per l'attrazione di investimenti esteri" è il titolo dell'evento al Convention Center di Porto vecchio, un focus che si concluderà con la firma di una lettera di intenti fra la Conferenza e il Tic, Transatlantic Investment Committee, il programma promosso in stretto raccordo con le rappresentanze diplomatiche negli Stati Uniti e in Italia,al fine di rafforzare i legami tra i due Paesi nel campo dei co-investimenti strategici.

A Trieste sono già presenti, tra gli altri, British American Tobacco e altri investitori, nell'immobiliare e nel tessuto produttivo, soprattutto dall'Europa centro-orientale. «In questa particolare fase e grazie alla sua collocazione e alla sua storia – rimarca Fedriga –, la città può rappresentare il punto dal quale rinsaldare la collaborazione euroatlantica, anche reinterpretandola attraverso la creazione congiunta di un contesto internazionale di crescita, sviluppo e interazione, ad esempio nel campo delle startup innovative».

Il convegno è la prosecuzione della missione di Fedriga a Washington a ottobre

Ad aprire i lavori, alle 14.30 di martedì, lo stesso Fedriga, affiancato nei saluti introduttivi dal ministro degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale Antonio Tajani e dal viceministro Imprese e Made in Italy Valentino Valentini. La prima giornata si articolerà in quattro tavoli tematici: "Impatto degli investimenti esteri" (coordinato dalle Regioni Toscana e Piemonte), "Ecosistema territoriale" (Lombardia e Emilia Romagna), "Ecosistema degli incentivi e semplificazione" (Veneto e Puglia, con la partecipazione della Basilicata), "Il mestiere di attrarre investimenti. Skill e competenze nei team per l'attrazione degli investimenti", con il coordinamento del Fvg. Le conclusioni saranno affidate a Valentini.

Si riparte mercoledì mattina, alle 9.30, con i saluti del sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e l'introduzione ai lavori del presidente Fedriga. La seconda giornata di "Selecting Italy" vedrà il coinvolgimento di autorità, istituzioni, imprese multinazionali e altri ospiti di rilievo internazionale, che si confronteranno in due tavole rotonde sulle tematiche dell'attrazione di investimenti esteri. In agenda anche il videomessaggio di Mariangela Zappia, ambasciatrice d'Italia negli Stati Uniti. Al dibattito finale "La governance per l'attrazione di investimenti esteri" parteciperanno Valentini e i presidenti della Toscana Eugenio Giani e della Liguria Giovanni Toti. Le conclusioni saranno invece di Barbara Beltrame Giacomello, vicepresidente per l'Internazionalizzazione di Confindustria, e Michele Emiliano, presidente della Puglia e vice Fedriga nella Conferenza delle Regioni. —



Massimiliano Fedriga al Gala della National italian american foundation promosso a Washington in ottobre

VALENTINO VALENTINI

Il viceministro



Il viceministro ad Imprese e Made in Italy Valentino Valentini aprirà i lavori martedì pomeriggio. Quattro i tavoli tematici: "Impatto degli investimenti esteri" (coordinato dalle Regioni Toscana e Piemonte), "Ecosistema territoriale" (Lombardia e Emilia Romagna), "Ecosistema degli incentivi e semplificazione" (Veneto e Puglia). "Il mestiere di attrarre investimenti" con il coordinamento del Fvg.

MARIANGELA ZAPPIA

L'ambasciatrice



La seconda giornata di "Selecting Italy" vedrà il coinvolgimento di autorità, istituzioni, imprese multinazionali e altri ospiti di rilievo internazionale, che si confronteranno in due tavole rotonde sulle tematiche dell'attrazione di investimenti esteri. In agenda anche il videomessaggio di Mariangela Zappia, ambasciatrice d'Italia negli Stati Uniti.

Oggi la cerimonia inaugurale del Festival olimpico invernale. Attesi circa 5 mila giovani

Gli atleti di Eyof 2023 sbarcano in piazza Unità Rive chiuse al traffico dalle 17 fino alle 20.30

L'EVENTO

LORENZO DEGRASSI

Un'ora e mezza di luci e musica, in una piazza dell'Unità invasa da 5mila persone, delle quali la metà composte da atleti e staff tecnici a rappresentare le 47 nazioni partecipanti. E poi autorità istituzionali nazionali, regionali e locali. Sono i numeri attesi oggi pomeriggio per la cerimonia di inaugurazione di Eyof 2023, XVI edizione del Festival olimpico invernale della gioventù europea, in programma da oggi e fino a domenica prossima in regione.

Sarà un'edizione record, quella ospitata dal Fvg, realizzata in un contesto transnazionale grazie a un calendario di gare che coinvolge anche la carinziana Spittal an der Drau e la slovena Planica. La cerimonia di apertura in piazza dell'Unità inizierà alle 18. Le delegazioni, sistemate in precedenza nell'area della Stazione Marittima, a quell'ora muoveranno verso le Rive, per poi giungere nel salotto cittadino accompagnate dall'inno olimpico e da un gioco di luci che sembreranno arrivare dal mare cavalcando le onde fino al Molo Audace. Un programma di cento minuti con l'obiettivo di raccontare la capacità di riunire persone di differenti nazioni, culture, lingue e tradizioni nel nome dello sport.



Gli ultimi preparativi per l'allestimento del maxi palco in piazza Unità

La manifestazione comporterà anche limitazioni alla viabilità con un divieto di transito sulle Rive in entrambi i sensi di marcia dalle 17 alle 20.30 circa nel tratto compreso tra l'incrocio con via Mercato Vecchio e quello con piazza Tommaseo. Il programma della cerimonia prevede l'arrivo della torcia (ultimo tedoforo sarà un giovane sportivo della regione) con l'accensione del braciere, i discorsi ufficiali delle istituzioni, a cominciare dal ministro per lo Sport e i giovani Andrea Abodi, che dichiarerà aperta l'edizione di Eyof 2023.

Capitolo sicurezza. Dalle 16 alle 22 è stato disposto il divieto di vendita, somministrazione e introduzione di bevande alcoliche, sia in contenitori di vetro che in lattine, nello spazio di piazza dell'Unità e aree contigue, al fine di evitare circostanze da cui possano sfociare gravi pericoli per l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana in occasione della cerimonia di apertura. Sempre nel pomeriggio/sera alcune variazione le subiranno anche i mezzi del trasporto pubblico. In particolare le linee 8, 9, 17, 24 e 30 saranno soggette a deviazioni. La linea 8 in direzione Valmaura, una volta giunta in via Roma, seguirà la direzione corso Italia, gallerie Sandrinelli e San Vito, via Alberti per poi reimmettersi su via D'Alviano, mentre verso Roiano transiterà per via del Mercato Vecchio, via dell'Orologio, via del Teatro Romano e via San Spiridione. Percorso analogo anche per la linea 9 in direzione largo Irneri, costretta a transitare attraverso le gallerie Sandrinelli e San Vito in entrambe le direzioni, con passaggio per Campo Marzio prima di giungere al capolinea di largo Irneri. Attraversamento delle gallerie in una direzione e lungo le vie del Mercato Vecchio e del Teatro Romano nel percorso contrario anche per le linee 17, 24 e 30. —

Consumi e scadenze in Friuli Venezia Giulia

MASSIMILIANO FEDRIGA

«Il nostro aiuto»



Per il governatore Massimiliano Fedriga, le scelte sono state fatte «per andare incontro all'aumento del prezzo dei carburanti in Italia. Il nuovo incremento di dieci centesimi al litro – precisa il governatore – porta a uno sconto complessivo che arriva a toccare i 44 centesimi al litro. Stiamo investendo molte risorse per agevolare le famiglie in un momento di difficoltà e per salvaguardare il nostro tessuto economico e sociale».

FABIO SCOCCIMARRO

«La concorrenza»



Secondo l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro «con il supersconto e ora anche l'extra sconto della fascia zero, nella nostra regione si potrà fare il pieno a un prezzo concorrenziale rispetto agli Stati confinanti. L'obiettivo è quello di mantenere le risorse economiche nel nostro Paese, limitando il cosiddetto turismo del pieno, che nuoce sia alla nostra economia che all'ambiente».

DIEGO BERNARDIS

«Rincari terribili»

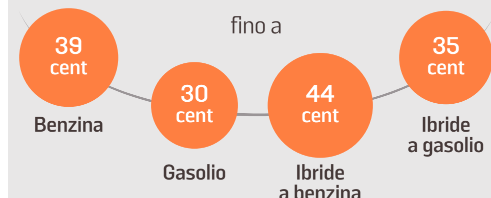


«La Regione mette in campo tutte le risorse disponibili per fronteggiare il terribile rincaro del prezzo dei carburanti. L'auspicio, inoltre, è che i petrolieri e anche il Governo possano fare presto la loro parte». Lo afferma il consigliere regionale Diego Bernardis (Lega), aggiungendo che «la fascia zero permetterà ai cittadini residenti nei Comuni più svantaggiati di beneficiare di un ulteriore sconto di 10 centesimi sul prezzo dei carburanti».

I CARBURANTI AGEVOLATI

La nuova "fascia zero" in Friuli Venezia Giulia

Il nuovo extra sconto (a litro)



I Comuni interessati in provincia di Trieste

- Duino Aurisina
- Monrupino
- Muggia
- S. Dorligo della Valle – Dolina
- Sgonico
- Trieste

I Comuni interessati in provincia di Gorizia

- Capriva del Friuli
- Cormons
- Doberdò del Lago
- Dolegna del Collio
- Farra d'Isonzo
- Fogliano Redipuglia
- Gorizia
- Gradisca d'Isonzo
- Grado
- Mariano del Friuli
- Medea
- Monfalcone
- Moraro
- Mossa
- Romans d'Isonzo
- Ronchi dei Legionari
- Sagrado
- San Canzian d'Isonzo
- San Floriano del Collio
- San Lorenzo Isontino
- San Pier d'Isonzo
- Savogna d'Isonzo
- Staranzano
- Turriaco
- Villesse



WITHUB



Debutta l'extra sconto su benzina e gasolio: dieci cent in meno al litro

Al via da lunedì le prime agevolazioni regionali previste per la nuova "fascia zero" A beneficiarne gli automobilisti che vivono in comuni a meno di 10 km dai confini

Elisa Coloni

La Regione apre l'offensiva contro il turismo del pieno e si gioca l'ultima carta a disposizione: l'extra sconto, anche detto "fascia zero", che si traduce in ulteriori 10 centesimi di sconto al litro per la benzina e il gasolio (il massimo previsto dalla norma), per chi risiede nei comuni i cui confini si trovano a meno di 10 chilometri dal confine nazionale (calcolati in linea d'aria). Rientrano in questa fascia tutti i Comuni in provincia di Trieste e Gorizia. Nel complesso, in Friuli Venezia Giulia, sono 74.

La decisione era nell'aria da giorni, dopo la scelta del Governo di non rinnovare il taglio alle accise e la conseguente impennata dei costi del carburante: troppo imponenti le file alle stazioni di rifornimento slovene e troppo vuoti gli impianti triestini e isontini per non correre ai ripari. Da qui la decisione della Giunta regionale di prorogare lo sconto carburante già in vigore in Fvg sino a fine febbraio, potenziandolo ulteriormente, per provare a trattenere automobilisti e motociclisti friul-giuliani al di qua del confine. Va detto, e lo riconoscono gli stessi decisori politici, che questo taglio non allinea il prezzo italiano a quello sloveno, che rimane più basso, ma riduce comunque la forbice. Se oggi la distanza, per chi possiede la tessera per il rifornimento agevolato, si traduce in circa 30 centesimi al litro (cioè 15 euro per un pieno medio di 50 litri), a partire da lunedì si scenderà a circa 20 centesimi di differenza.

La fascia zero partirà infatti all'inizio della prossima settimana, e la sua applicazione è prevista fino al 28 febbraio. Queste le decisioni assunte dalla Giunta, che ieri ha approvato la delibera che conferma gli sconti con gli importi previsti per entrambe le zone in cui viene applicato lo sconto diversificato (zona 1 e zona 2), e introduce il nuovo taglio di ulteriori 10 centesimi. Entrando nel merito dei numeri, dunque, l'introduzione della fascia zero farà passare lo sconto da 29 a 39 centesimi al litro per la benzina e da 20 a 30 centesimi per il gasolio. Per i veicoli ibridi, che godono già di un'agevolazione di 5 centesimi su un litro di carburante, lo sconto complessivo toccherà un massimo di 44 centesimi al litro per la benzina e di 35 per i diesel.

Soddisfazione da parte del presidente della Regione Massimiliano Fedriga e dell'assessore competente Fabio Scoccimarro, promotore della legge approvata in Consiglio regionale e della delibera di Giunta licenziata ieri di concerto con l'assessore alle Finanze Barbara Zilli. Per Fedriga «lo sconto carburante in essere viene confermato per tutti i Comuni della regione fino alla fine di febbraio. Inoltre, vista la situazione legata ai forti aumenti del prezzo, abbiamo deciso di incrementare la riduzione di ulteriori dieci centesimi, per i residenti nei Comuni confinanti che si trovano a meno di dieci chilometri dalla Slovenia. Questo per andare incontro all'aumento del prezzo dei carburanti in Italia. Il nuovo incremento di dieci centesimi al litro - precisa il governatore - porta a uno sconto complessivo che arriva a toccare i 44 centesimi al litro. Stiamo investendo molte risorse per agevolare le famiglie in un momento di difficoltà e per salvaguardare il nostro tessuto economico e sociale».

Secondo l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro «con il supersconto e ora anche l'extra sconto della fascia zero, nella nostra regione si potrà fare il pieno a un prezzo concorrenziale rispetto agli Stati confinanti. L'obiettivo è quello di mantenere le risorse economiche nel nostro Paese, limitando il cosiddetto turismo del pieno, che nuoce sia alla nostra economia che all'ambiente. Per questo abbiamo attivato lo sconto extra di 10 centesimi per i residenti nei Comuni a meno di 10 chilometri dai confini, affinché il risparmio economico nell'andare a fare rifornimento oltreconfine, in relazione ai chilometri da percorrere e il tempo necessario, fosse marginale per i nostri concittadini». Scoccimarro poi ricorda, riferendosi alla fascia zero, che si tratta di una nuova norma, che viene quindi applicata «per la prima volta. Il prezzo - afferma l'assessore - non è inferiore a quello sloveno, ma è concorrenziale: abbiamo fatto quello che ci consentono le norme, i miracoli purtroppo li faceva qualcun altro, noi non possiamo».

Fino al prossimo 28 febbraio, quindi, nei Comuni della zona 1 (quelli svantaggiati a contributo maggiorato) rimane confermato lo sconto di 29 centesimi al litro per la benzina e di 20 centesimi al litro per il gasolio. Per i Comuni della zona 2 (a contributo base) il contributo di 22 centesimi per la benzina e di 16 centesimi per il gasolio; a entrambi si somma ora lo sconto di dieci centesimi. Resta anche confermato lo sconto di ulteriori 5 centesimi - nell'intero territorio regionale - applicato su entrambe i tipi di carburante per le automobili ibride. —

> Il taglio non allinea ancora il prezzo italiano a quello sloveno, che resta più basso, ma riduce comunque la forbice

> Sono 74 in totale i territori interessati dal provvedimento Nel gruppo rientrano tutti quelli della Venezia Giulia

> Contributi ancora più alti per i veicoli ibridi: in questo caso il bonus vale 44 centesimi per la super e 35 per il diesel

Consumi e scadenze in Friuli Venezia Giulia

I MUNICIPI

La distanza



I Comuni interessati dalla nuova fascia zero prevista dalla Regione Fvg sono quelli a dieci chilometri dal confine nazionale (calcolati in linea d'aria). Rientrano quindi tutti e sei i comuni dell'area di Trieste e pure tutti quelli dell'Isontino. Qui, come detto, agli sconti già in vigore (prorogati sino a fine febbraio) verrà applicato un ulteriore sconto di 10 centesimi al litro. Obiettivo: frenare il turismo del pieno nella vicina Slovenia.

I NUMERI

Il risparmio



Cosa cambia, dunque, oggi? L'introduzione della fascia zero farà passare lo sconto sul carburante da 29 a 39 centesimi al litro per la benzina e da 20 a 30 centesimi per il gasolio. Per i veicoli ibridi, che godono già di un'agevolazione di 5 centesimi su un litro di carburante, lo sconto complessivo toccherà un massimo di 44 centesimi al litro per la benzina e di 35 per i diesel.

L'OBIETTIVO

Frenare l'esodo



L'obiettivo del provvedimento? Ridurre la distanza del prezzo con la Slovenia per evitare che triestini e isontini migrino verso gli impianti oltreconfine. L'obiettivo, spiega l'assessore Fabio Scoccimarro, è che «il risparmio economico nell'andare a fare rifornimento oltreconfine, in relazione ai chilometri da percorrere e il tempo necessario, sia marginale per i nostri concittadini».

A Udine e Sacile, unici Municipi sopra i 15 mila abitanti tra i 19 al voto, l'eventuale ballottaggio sarà il 16 e 17 aprile. Lunedì seggi chiusi alle 15

Ufficializzate in giunta le date delle elezioni Urne aperte il 2 e 3 aprile per regionali e comunali



La preparazione delle schede elettorali in un seggio

LE ALTRE DELIBERE

L'ufficialità è arrivata. Le elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale, e delle amministrazioni di 19 Comuni del Friuli Venezia Giulia, si terranno nelle giornate di domenica 2 e lunedì 3 aprile. Lo ha stabilito la giunta Fedriga approvando, nel corso della seduta dell'esecutivo di ieri, una specifica delibera su proposta dell'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti.

Già a fine dicembre, in occasione della collegata alla Manovra di bilancio 2023-2025, con una generalità di giunta era stato stabilito che, nell'anno di rinnovo degli organi regionali, le elezioni comunali avranno luogo contemporaneamente a quelle regionali, nel periodo stabilito dallo Statuto di autonomia. Ciò significa che le consultazioni si potranno tenere nel periodo compreso tra la quarta domenica precedente e non oltre la seconda domenica successiva al compimento del quinquennio di durata in carica del Consiglio regionale. «La decisione di accorpare le elezioni regionali e quelle amministrative nonché l'apertura dei seggi in due giornate – spiega l'assessore Roberti – consentirà da un lato di compiere un risparmio dei costi e, dall'altro, di favorire una più ampia partecipazione dei cittadini ai processi democratici di scelta delle amministrazioni locali. Oltre al rinnovo del Consiglio delle 19 amministrazioni in scadenza, il 2 e 3 aprile saranno chiamati alle urne anche i cittadini residenti nei Comuni per i quali verrà disposto lo scioglimento anticipato del Consiglio entro il giorno 11 febbraio 2023, cioè il cinquantesimo giorno antecedente la prima data utile per lo svolgimento delle elezioni regionali».

C'è poi il capitolo ballottaggi. «Per Udine e Sacile, dove la popolazione è superiore ai 15 mila abitanti – aggiunge Roberti – l'eventuale secondo turno si terrà nelle giornate di domenica 16 e lunedì 17 aprile. Infine, nella giornata di domenica i seggi resteranno aperti dalle 7 alle 23 mentre il lunedì dalle 7 alle 15».

Successivamente all'adozione della delibera approvata ieri, verrà adottato il decreto presidenziale di convocazione dei comizi elettorali per le elezioni regionali. Compete invece all'assessore alle Autonomie locali convocare i comizi per le elezioni comunali entro il 50.o giorno antecedente la data delle elezioni, scadenza questa prevista quindi per giovedì 16 febbraio.

Sempre dal fronte della giunta, ieri l'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen ha ribadito l'impegno della Regione a sostegno del progetto internazionale "Learning cities andcommunities: small actions for concrete development". «In quest'ambito - ha ricordato -, è stata avviata una collaborazione internazionale tra alcuni istituti scolastici e la municipalità di Modi-in-Maaccabim-Re'ut in Israele. In questo momento l'esperienza di scambio internazionale vede coinvolti alcuni studenti e docenti del Polo liceale di Gorizia».

La violenza su una studentessa americana compiuta da cinque 20enni. Gli inquirenti sequestrano anche un video

Dopo la discoteca lo stupro di gruppo Arrestato il figlio dell'ex Toro Lucarelli

IL CASO

Monica Serra / MILANO

«A un certo punto mi sono ritrovata sul divano, seduta, senza vestiti, con il ragazzo biondo davanti a me, sul bordo del divano, nudo». I flash riaffiorano nella mente della presunta vittima, una studentessa americana di 22 anni. «Sono rimasta congelata, ero atterrita. Gli ho detto che ho un ragazzo, ho detto di no, che questo non poteva succedere. Erano cinque, ero abbastanza spaventata».

La 22enne era ubriaca, «barcollava», quando davanti al Gattopardo di Milano, è salita sull'auto dei coetanei che non aveva mai visto prima e a cui aveva chiesto un passaggio a casa. Tutti e cinque ora sono accusati di violenza sessuale di gruppo. Due di loro, due calciatori del Livorno, sono finiti agli arresti domiciliari: i ventitreenni Federico Apolloni e Mattia Lucarelli, figlio d'arte di Cristiano Lucarelli, ex attaccante e allenatore della Ternana. Che ieri sera, su Instagram, ha difeso «il suo ragazzo»: «L'ho educato a grandi valori contrari a ogni forma di violenza soprattutto verso le donne». Poi ha chiesto cautela: «Dopo aver letto gli atti sono ancora più convinto della sua innocenza. Mio figlio è ai domiciliari perché nelle intercettazioni non ha mostrato pentimento per una cosa che non ha fatto». È la notte tra il 26 e il 27 marzo scorsi. La 22enne è andata a ballare con un'amica, ha bevuto, all'uscita dalla discoteca, nella ricerca di un taxi le due ragazze si sono perse di vista. Così ha accettato di salire nell'auto dei cinque sconosciuti. Anche loro hanno fatto serata, sono su di giri, uno di loro filma tutto.



Mattia Lucarelli, 23 anni, figlio dell'ex bandiera del Livorno

«Stella, sei un dono del cielo!», le dicono, e poi giù con commenti volgari, «incitandosi a vicenda» e «rimarcando l'intenzione di voler sottoporre la vittima a una violenza sessuale di gruppo da riprendere – mette nero su bianco il gip Sara Cipolla – approfittando del fatto che la ragazza non capiva quanto stavano dicendo» e trattandola come un «mero oggetto» La ragazza è ubriaca, lo confermeranno le testimonianze raccolte dalla Squadra mobile diretta da Marco Calì nel corso delle indagini. Uno dei ragazzi in auto filma tutto col cellulare. Si sente la 22enne che un po' scherza, un po' risponde a tono, ma chiede di essere accompagnata a casa e ripete il suo indirizzo.

Loro ridono, a lei si rivolgono in inglese, tra loro parlano di sesso in italiano: «Stasera va a finire male». L'auto raggiunge l'appartamento di Lucarelli: «Allora ragazzi, se lei supera questa porta qui è finita». Una volta in casa, la ragazza va in bagno, è Apolloni a spogliarsi, gli altri attivano la telecamera del cellulare. Uno dice: «Se questa chiama la polizia ci incula tutti».

Da quanto emerge, a costringerla agli atti sessuali sarebbero stati Lucarelli e Apolloni, un terzo amico l'avrebbe palpeggiata. Ma il video di quegli istanti viene rimosso. Lucarelli, intercettato mentre è al telefono col padre giura: «Quel filmato ci scagiona del tutto. Dobbiamo riuscire a trovarlo». Tre giorni dopo, con il supporto della madre negli Usa, la ragazza decide di denunciare dando il via alle indagini coordinate dalla pm Alessia Menegazzo e dall'aggiunta Letizia Mannella. «Ho aspettato perché so che questa è una cosa molto grande, molto grave, della quale devo essere sicura. Ho cercato di guardarmi allo specchio, mi sono sentita sporca. Ho sentito il mio corpo come se non fosse il mio».

Per il gip il suo racconto è solido e credibile: «Le modalità con cui è stata compiuta la violenza appaiono particolarmente allarmanti e denotano la spregiudicatezza degli indagati, in quanto risultano suscettibili di essere utilizzate dagli stessi in innumerevoli altri episodi – si legge nel provvedimento –. Emerge invero nitidamente dalle intercettazioni ambientali l'incapacità degli indagati di comprendere appieno il disvalore delle proprie azioni». E la possibilità che lo facciano ancora «convinti della propria innocenza». —

L'ACCUSA A BARCELLONA

Aggressione sessuale Dani Alves in cella

ROMA

Dani Alves è finito nell'occhio del ciclone dopo essere stato fermato a Barcellona nell'ambito di un'indagine su una presunta vicenda di violenza sessuale. Lo ha riferito la polizia regionale catalana, spiegando che il calciatore, attualmente in forza ai messicani del Pumas, squadra della capitale, «si è presentato questa mattina (ieri per chi legge, *ndr*) alla stazione di polizia di Les Corts, un quartiere di Barcellona, dov'era stato convocato».

Il giocatore, riferisce un portavoce dei Mossos d'Esquadra, «è stato preso in custodia ed è stato portato in Tribunale per essere ascoltato da un giudice». La Procura spagnola ha poi chiesto la custodia cautelare di Dani Alves, per la vicenda che risale a fine dicembre 2022: la presunta vittima aveva denunciato i fatti il 2 gennaio, accusando il 39enne Alves di averle messo le mani addosso in una discoteca di Barcellona. Il giocatore nega le accuse ma, nonostante questo, il giudice che ha esaminato il caso ha confermato l'ordine d'arresto, emettendo un ordine di custodia cautelare provvisorio. —

Regione





Massimiliano Fedriga firma la Carta di Lorenzo al tavolo dei relatori. Nelle foto piccole il pubblico accorso al convegno dedicato a Parelli Foto Petrussi

L'impegno assunto da scuole, imprese e istituzioni nel ricordo del diciottenne morto durante uno stage in azienda

Sottoscritta a Udine la Carta di Lorenzo per prevenire infortuni e salvare vite

LA TAVOLA ROTONDA

GIACOMINA PELLIZZARI

Ripartire dalla Carta di Lorenzo, da un atto concreto fortemente voluto da Maria Elena Dentesano e Dino Parelli, i genitori dello studente diciottenne scomparso un anno fa nello stabilimento della Burimec di Lauzacco (Pavia di Udine). Uno strumento pensato per applicare al meglio le leggi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, rafforzando alcune procedure indispensabili per prevenire le tragedie. Inedito il passaggio che prevede la presenza degli studenti ai tavoli della sicurezza, materia che secondo l'assessore regionale alla Formazione al Lavoro, Alessia Rosolen, può essere delegata alla Regioni.

Ieri, nella sala convegni dell'istituto Malignani, a Udine, dal dolore fortissimo provocato dalla perdita di un figlio diciottenne è stata tracciata la via che porta alla promozione della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro. La Carta di Lorenzo è un testo semplice, un salvagente che aiuta la famiglia Parelli a guardare avanti nonostante tutto e una via per coloro -, scuole, aziende e istituzioni -, che sono coinvolti nei percorsi formativi degli studenti. Il documento è stato sottoscritto dai genitori del ragazzo, dal presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, dalla direttrice dell'Ufficio scolastico regionale, Daniela Beltrame, dalla vice presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, dalla rappresentante della Consulta regionale degli studenti, Beatrice Bertossi e dal segretario regionale della Uil, Matteo Zorn, in rappresentanza delle organizzazioni sindacali.

Ispirata da Lorenzo, la Carta è un filo che unisce la voce degli studenti a quella dei dirigenti scolastici sempre più attenti nell'esplicitare le mansioni degli studenti impegnati nei percorsi scuola-lavoro, delle istituzioni che su quei percorsi mantengono le competenze, delle imprese che, come ha detto Rosolen «svolgono un servizio pubblico» accogliendo i ragazzi in formazione. In questo percorso si inserisce il ruolo fondamentale dei tutor scolastici e aziendali, veri e propri «maestri» sia nei percorsi duali con la metà delle ore in alternanza rafforzata o in apprendistato, sia nei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (Pcto), nei confronti della sicurezza devono avere lo stesso tipo di attenzione. «Non credo che tante leggi facciano una buona legge, dobbiamo continuare a immaginare di incrementare quanto già esiste», ha sottolineato Rosolen nell'illustrare i punti di forza della Carta di Lorenzo: la partecipazione ai tavoli degli studenti, l'utilizzo di questionari più puntuali da sottoporre alla fine del percorso di formazione, le rappresentanze sindacali devono diventare sentinelle sul territorio e le imprese formative dei luoghi di eccellenza per accogliere gli studenti e accompagnare le istituzioni nei percorsi di crescita.

Il contenuto del documento è il frutto del dibattito sviluppato nella tavola rotonda, moderata dal direttore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, aperta dai genitori di Lorenzo. «Ci aspettiamo – ha sottolineato il padre – che questo sia un punto di partenza per uno studio continuo fatto di dialogo e attenzione alle necessità e alle criticità del sistema. È necessario che le reti si stringano per rendere l'ambiente più sicuro. È indiscutibile il valore che le aziende portano al sistema formativo quando queste, però, sono in grado di accogliere gli studenti per consigliare e offrire loro un'esperienza sicura. Fare la formazione è impegnativo in termini di investimenti, risorse e tempo da destinare: da adempimento questo passaggio deve diventare una risorsa, dando priorità alla persona. Il prezzo della non sicurezza è molto più alto della sicurezza».



Lorenzo Parelli, il ragazzo di 18 anni morto durante uno stage

Con la voce quasi rotta dalla commozione pure la mamma di Lorenzo ha voluto condividere con il pubblico che ha affollato la sala - e con tutti coloro che hanno seguito l'evento in streaming dai siti dei giornali del gruppo Gedi -, «l'essere motivata nel portare alla luce la Carta di Lorenzo che, per carattere, avrebbe messo in sicurezza tutti».

Maria Elena Dentesano ha apprezzato il fatto che l'appello lanciato alle istituzioni abbia ottenuto una risposta «unanime, tempestiva e incondizionata. Ci pare in questo – ha aggiunto – di poter vedere intenzionalità, senso di responsabilità e impegno nei confronti di Lorenzo e di tutti i ragazzi che si apprestano a terminare il corso di studio». Un solo accenno alla paura del futuro che la perdita di Lorenzo ha provocato nei loro cuori: «Uno dei modi per affrontare la paura è pensare alla sicurezza di questi ragazzi, attraverso percorsi concreti e prendendosi cura della persona». E pensando a Lorenzo, il ragazzo solare che il pubblico ha potuto conoscere attraverso un video, la madre ha rivolto «un saluto con il cuore all'istituto Bearzi perché il cuore è rimasto lì». Altrettanto toccante il momento in cui il medico e psicoterapeuta, Alberto Pellai, ha spiegato che «Lorenzo ci direbbe di non restare intrappolati nel dolore» paragonandolo a un faro che indica la via. E Dentesano ha dedicato «la parola faro» a suo figlio «perché il faro è una luce che aiuta ad andare avanti, ha un obiettivo che è rischiara il buio».

Alla fine di una mattinata non priva di emozioni, la famiglia Parelli si è detta soddisfatta. «Siamo speranzosi che questo sia l'inizio giusto per dare un contributo completo al problema a cui tutti vogliono contribuire». Per la famiglia Parelli, la Carta di Lorenzo rappresenta un salvagente a cui aggrapparsi: quando si perde un congiunto – hanno detto i genitori – si rischia di annaspare, ma poi ci si deve rimettere un piedi e trovare la forza per continuare». —

ALESSIA ROSOLEN

I punti di forza



«Non credo che tante leggi facciano una buona legge, dobbiamo continuare a immaginare di incrementare quanto già esiste», ha affermato Alessia Rosolen nell'illustrare i punti di forza della Carta di Lorenzo: la partecipazione ai tavoli degli studenti, l'utilizzo di questionari più puntuali da sottoporre alla fine del percorso di formazione, l'assegnazione ai sindacati del ruolo di sentinelle sul territorio e l'impegno delle imprese formative.

MARIA ELENA DENTESANO

La sicurezza



«Uno dei modi per affrontare la paura è pensare alla sicurezza di questi ragazzi, attraverso percorsi concreti e prendendosi cura della persona», ha detto Maria Elena Dentesano. E pensando a Lorenzo, il ragazzo solare che il pubblico in sala ha potuto conoscere attraverso un video, la madre ha rivolto «un saluto con il cuore all'istituto Bearzi perché il cuore è rimasto lì.i Lorenzo è come un faro»

DINO PARELLI

L'attenzione



«Ci aspettiamo – ha sottolineato il padre di Lorenzo – che questo sia un punto di partenza per uno studio continuo fatto di dialogo e attenzione alle necessità e alle criticità del sistema. È necessario che le reti si stringano per rendere l'ambiente più sicuro. È indiscutibile il valore che le aziende portano al sistema formativo quando queste, però, sono in grado di accogliere gli studenti per consigliare e offrire sicurezza».

PAURA NEL CUORE DELLA CITTÀ

Allarme bomba al Tribunale di Capodistria

La segnalazione anonima ieri alle 9. Palazzo evacuato ma gli artificieri non hanno trovato alcun ordigno esplosivo

Andrea Marsanich / FIUME

Un allarme bomba rivelatosi fortunatamente falso, ma che ha tenuto per ore in apprensione le autorità e non solo.

Ieri mattina, poco dopo le ore 9, una telefonata anonima ha segnalato la presenza di un ordigno esplosivo nella sede del Tribunale di Capodistria, minaccia che ha immediatamente portato all'evacuazione di tutto l'edificio. Quanti erano all'interno del tribunale sono dovuti uscire, con l'area dello stabile subito circondata dalle forze dell'ordine e da diverse auto della polizia.

Nel tribunale si è messa al lavoro una squadra di artificieri, che ha battuto palmo a palmo tutti gli ambienti, senza trovare nulla di concreto, nulla di pericoloso. Tra le persone fatte evacuare dagli agenti anche Klemen Kadivec, trentaseienne, accusato di aver fatto parte del famigerato clan di Kavač, località del Montenegro, nei pressi di Cattaro, tristemente noto sodalizio criminale.

Per la precisione, Kadivec, cellula slovena del clan, è tra le persone accusate dalle autorità giudiziarie slovene per avere sequestrato nel novembre 2019 Danijel Božić, il cui corpo senza vita fu trovato nel dicembre di quell'anno in un bosco di Okroglo, nell'alta Carniola slovena. Božić, residente in Slovenia, apparteneva al predetto clan e avrebbe pagato con la morte la sparizione di cocaina del valore di 2 milioni di euro, droga che gli era stata affidata.

In aula era in corso il processo per omicidio a carico di un affiliato alla mafia montenegrina

Ieri era in programma l'udienza conclusiva del processo nei confronti di Kadivec e di quelli che sarebbero stati i suoi complici nel rapimento di Božić. L'allarme bomba ha fatto saltare l'udienza, ma già in precedenza l'avvocato Branko Gvozdić che difende uno degli imputati, Bojan Stanojević, aveva chiesto il rinvio, sostenendo che il suo assistito non sapeva dell'appuntamento al tribunale capodistriano e pertanto non era nemmeno partito dal Montenegro. Gvozdić ha anche presentato alla corte un certificato medico sul precario stato di salute di Stanojević, ricoverato all'ospedale di Cetinje. La sua sarebbe dunque un'assenza giustificata.

Ieri non si è presentato nemmeno l'imputato Dragan Cikojević, giustificandosi di avere inderogabili impegni di lavoro. Al cospetto dei giudici si è così presentato il solo Kadivec, trasferito dal carcere al tribunale grazie a severe misure di sicurezza.

Un convoglio di veicoli della polizia ha accompagnato Kadivec fino alla sede del tribunale, dopo di che (sarà un caso oppure no?) l'udienza è stata interrotta per la minacciosa segnalazione. Kadivec, Cikojević e Stanojević sono accusati di avere rapito e ucciso Božić e rischiano lunghe pene detentive. —



Il Tribunale di Capodistria isolato dai nastri della polizia dopo l'allarme bomba di ieri. regionalobala.si

Il maltempo colpisce l'Est, tre le vittime

Due uomini sono stati travolti dalla piena del fiume Travnica in Serbia. Una ragazza è annegata nella Miljačka a Sarajevo

ZAGABRIA

Il maltempo ha flagellato i Balcani occidentali nelle ultime 48 ore. A causa delle enormi quantità di piogge cadute, cui sono seguite inondazioni in Croazia, Serbia e Bosnia-Erzegovina. Due dispersi in Serbia e una vittima a Sarajevo. Forti nevicate in Slovenia e la neve ha imbiancato anche Belgrado.

Nel sud e nel sud-ovest della Serbia, molti fiumi sono esondati a causa delle forti piogge. Vero dramma a Novi Pazar, dove il fiume Trnavica ha travolto tre persone. La tragedia è avvenuta quando i tre uomini stavano sistemando dei sacchi anti-alluvione sulle rive del fiume, non lontano dalle loro abitazioni. In primis l'acqua ha inghiottito uno degli uomini, quando il suo vicino lo ha visto in balia del fiume è saltato in acqua per cercare di salvarlo seguito dal figlio. Tutti e tre sono stati sopraffatti dalla furia del fiume, ma il più giovane è stato salvato in tempo dall'intervento di una quarta persona. Gli altri due risultano ancora dispersi e le autorità credono che siano annegati. A Prijepolje e Sjenica è stato dichiarato lo stato di emergenza a causa delle forti piogge, dozzine di case sono state allagate, altre centinaia sono state minacciate e molte persone sono state evacuate. Lo stato di emergenza è stata diramato per diversi fiumi nel sud e nel sud-ovest della Serbia, compresa l'area di Novi Pazar.


Un'area allagata nel sud ovest della Serbia

L' idrologo Dejan Vladiković ha detto alla stazione televisiva serba Rts che il più grande aumento del livello dell'acqua è stato registrato sui fiumi Lim e Drina e nel corso superiore della Zapadna Morava, dopo che sono caduti da 20 a 40 millimetri di pioggia nel sud-ovest del Paese. Egli ha stimato che il livello dei fiumi nelle aree minacciate continuerà a salire nelle prossime 12 ore. Il picco dell'ondata di piena è stato previsto per le ore serali di ieri in località Prijepolje.

A causa delle forti piogge che cadono ininterrottamente nel nord del Kosovo da mercoledì sera, il fiume Ibar è straripato vicino al ponte principale a nord di Mitrovica e nei luoghi di Zubin Potok e Leposavić. Più di 50 case sono allagate nel comune di Zvečan. Il capo dei vigili del fuoco di Zvečan, Vladan Radomirović, ha affermato che questa è la situazione più difficile degli ultimi 50 anni, perché l'intera area è a rischio a causa dell'innalzamento del fiume Ibar e di altri fiumi, e si è anche innescata una frana. Il traffico interurbano è interrotto, riferisce l'agenzia di stampa serba Tanjug. I ministri della Difesa e dell'Interno, Miloš Vučević e Bratislav Gašić , hanno informato gli altri membri del governo sulla situazione nelle zone allagate.

La forte pioggia in Bosnia-Erzegovina ha provocato un improvviso innalzamento del livello dei fiumi, ma ieri la situazione è migliorata. La Drina è esondata vicino a Bratunac e Zvornik, nella parte orientale della Bosnia-Erzegovina. A Sarajevo, una ragazza è annegata durante la notte nel fiume Miljačka in piena nel centro della città. Le circostanze non sono ancora note. In Croazia il fiume Suvaj è straripato nella contea di Karlovac, allagando diverse case nel comune di Tonuja. —

M. MAN.

Il traguardo raggiunto da Zagabria non ha ancora sciolto il nodo delle delimitazioni marittime
Più conveniente a questo punto puntare sulla cooperazione nel settore energetico

Croazia entrata in Schengen Stallo con Lubiana sui confini

IL FOCUS

MAURO MANZIN

A volte l'Europa è strana, contraddittoria, financo reticente in alcune sue cecità politiche. A volte è troppo "pignola", altre fa finta di non vedere. E in quest'ultima categoria ricade il recente ingresso della Croazia nell'area Schengen, benedetto dai turisti di mezza Europa che amano crogiolarsi al sole delle coste istriane, quarnerine e dalmate e che relegheranno le lunghissime e lentissime code ai valichi sloveno-croati nella storia delle "migrazioni" ludiche.

Sì, perché "regolamento alla mano", visto che tra Croazia e Slovenia il confine marittimo e terrestre non è ancora definito, la pratica Schengen poteva rimanere nel cassetto per lungo tempo ancora. Ma, come scrisse già Tomasi di Lampedusa nel Gattopardo: «Cambiare tutto per non cambiare nulla», è anche questa una politica. Lo ha capito Bruxelles, si sono adeguate Lubiana e Zagabria.

E così se per i pescatori sloveni e croati che tirano a campare tra costi sempre più elevati e rese sempre più misere, nel Golfo di Pirano, la fetta più contesa tra i due Paesi, non cambia nulla. Il confine c'è, non c'è, forse... Restano le multe che i rispettivi Stati hanno comminato ai pescatori che hanno violato i confini, disegnati da Lubiana e dall'arbitrato internazionale in un modo e da Zagabria, che quel arbitrato non riconosce, in un altro. Multe che nessuno oggi sarebbe in grado di pagare e, per ora, nessuno esige. E che galleggiano lì, nelle acque del golfo come i pescherecci, alcuni con la bandiera col Tricorno, altri con quella della Scacchiera.


Una visione aerea del Golfo di Pirano conteso tra Slovenia e Croazia

Ma nella certezza dell'incertezza e l'evolversi della situazione geopolitica in Europa, con la guerra in Ucraina e la crisi energetica che ne è derivata dopo l'applicazione delle sanzioni economiche al russo invasore, Lubiana e Zagabria sembra che quell'incertezza vogliano trasformarla in certezza. Sarebbe troppo costoso oggi iniziare a rinfocolare un contenzioso che è già stato fin qua troppo oneroso (leggi arbitrato internazionale). La nebbia diplomatica cala dunque su di esso e il treno croato entra in Schengen quasi invisibile tra quel confine che c'è, non c'è, forse...

Oggi «con i prodotti energetici di transizione come il gas e l'energia nucleare, ci sono esigenze e opportunità di cooperazione, dallo stoccaggio in Croazia (Lng a Veglia), al potenziamento del gasdotto per una maggiore fornitura (verso la Slovenia), all'investimento congiunto nel secondo blocco della centrale nucleare di Krsko» - ha spiegato il politologo internazionale Marko Lovec al quotidiano di Lubiana Delo - «vedo il potenziale più nella cooperazione e nella ricaduta della cooperazione in altre aree che nel condizionamento e nel ricatto. Il primo genera fiducia e approfondisce la cooperazione, mentre il secondo genera sfiducia e risentimento». Anche l'analista croato Denis Avdagić è sulla stessa lunghezza d'onda. «L'arbitrato è una questione che la politica croata ha completamente chiuso. Poiché è consapevole che in Slovenia è il contrario, la Croazia per ora non prende iniziative per una soluzione», ha spiegato Avdagić.

Valutazioni analoghe sulla situazione politica interna croata si ritrovano tra le fonti slovene, le quali ritengono che il lodo arbitrale per il governo di Andrej Plenković diventerebbe, nel migliore dei casi, accettabile solo con un nuovo nome o una "nuova confezione". Avanti così, dunque, ormeggiati nel porto delle nebbie per evitare collisioni, per non dover chiedersi se il confine c'è, non c'è, forse... —

LA MOSSA CONTESTATA DI RAMA

Il premier albanese impone di cantare l'inno a scuola

TIRANA

Non tutti in Albania hanno accolto con favore l'ordine del primo ministro Edi Rama che gli alunni delle scuole cantino l'inno nazionale in un contesto cerimoniale una volta alla settimana. Un critico lo ha definito «nazionalismo idiota», mentre altri lo vedono come parte del tentativo di Rama di cooptare il nazionalismo nella sua politica in un momento in cui è sotto attacco per presunta corruzione. Rama, che ha già flirtato con il nazionalismo da quando ha preso il potere quasi un decennio fa, ha usato il 17 gennaio, 555° anniversario della morte dell'eroe nazionale Skanderbeg, per fare l'annuncio. «Buongiorno, con l'Inno della bandiera che viene cantato da tutti gli alunni delle scuole, oggi, nel 555° anniversario della morte del nostro eroe nazionale Gjergj Kastrioti Skanderberg, e con la decisione che l'inno sarà cantato in ogni scuola all'inizio della settimana, vi auguro una buona giornata», ha scritto Rama su Facebook. Lea Ypi, albanese della London School of Economics ha definito l'iniziativa «nazionalismo idiota» ribadendo che sarebbe invece necessario introdurre l'educazione femminista ed ecologica. —

M. MAN.


Il premier albanese Edi Rama è finito nel mirino dei giudici

UNIVERSITÀ

PROGETTO DI UNITS

Ben 79 corsi sulla sostenibilità



79 corsi sui temi della sostenibilità per i ragazzi di otto scuole superiori della Regione, per un totale di quasi 1600 studenti e 113 docenti universitari coinvolti. Sono i numeri di ''Oriéntati a cambiare il mondo, per un futuro sostenibile'', progetto di orientamento di UniTs, finanziato con i fondi Pnrr per aiutare gli studenti a sviluppare sempre maggiore consapevolezza su un tema cruciale per il loro futuro. Durante i corsi i ragazzi entreranno in contatto con docenti universitari di varia formazione.



MASTER

Chirurgia oncoplastica



E' partita, con l'inaugurazione di qualche giorno fa, la seconda edizione del master di secondo livello in Chirurgia oncoplastica della mammella, diretto da Marina Bortul, Giovanni Papa e Nadia Renzi. Il corso, che verrà svolto in collaborazione con lo Ieo di Milano e con il Cro di Aviano, ha lo scopo di formare medici chirurghi in grado di fornire a ogni paziente, nell'ambito della chirurgia mammaria, soluzioni che garantiscano il massimo della radicalità oncologica con il miglior risultato estetico e funzionale possibile.

L'Università di Trieste ha aderito con entusiasmo all'iniziativa sia con i suoi dirigenti che con gli studenti. Appuntamento a Kaunas

«Transform4Europe» la mobilità breve offerta in alternativa ai corsi di Erasmus

LA PROPOSTA

GIULIA BASSO

Dibattiti, laboratori, attività culturali, visite, corsi, seminari e momenti conviviali di condivisione e scambio nell'ambito di un'alleanza tra università sparse per tutt'Europa. Le Transform4Europe (T4Eu) week, che ripartono quest'anno dopo l'edizione pilota del 2022, sono iniziative pensate per creare occasioni di networking tra studenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo e docenti di diversi atenei europei, tra cui anche l'Università di Trieste. A turno ciascuno degli atenei della rete Transform4Europe - in quella di cui fa parte Trieste ci sono le Università di Alicante (Spagna), Sofia (Bulgaria), Saarland (Germania), Silesia (Polonia), l'Estonian Academy of Art (Estonia) e la Vytautas Magnus University (Lituania) - propone una settimana di attività cui possono prendere parte studenti, docenti e personale degli altri istituti partner. Si tratta di un progetto per l'internazionalizzazione finanziato con un milione di euro nel primo triennio e che proseguirà almeno per altri quattro anni grazie a un altro stanziamento di un milione e mezzo di euro. L'edizione-pilota del progetto si è svolta a Katowice, in Polonia, dove i partner del progetto si sono riuniti dopo essersi visti online durante il periodo pandemico. Ma una tappa si è svolta anche a Kaunas, in Lituania, lo scorso maggio. Nel 2023 il progetto entrerà a pieno regime: ogni università ospiterà una settimana di lavori su temi differenti, si va dalla trasformazione digitale al design per la sostenibilità. Ed è già aperto il bando per partecipare alla prima T4Eu week dell'anno, in programma a a Kaunas dal 20 al 25 marzo. La T4Eu lituana sarà dedicata al tema "Critical Heritage" e sarà aperta agli studenti dei corsi di laurea triennali, master e dottorandi. La selezione avverrà per merito e sarà soltanto la prima della serie: complessivamente nel 2023 saranno circa una sessantina gli studenti che prenderanno parte al progetto.

«Le alleanze europee sono il progetto più visionario all'interno del mondo Erasmus -

ALBERTO PALLAVICINI
DELEGATO DEL RETTORE
PER I RAPPORTI INTERNAZIONALI

> Matteo Comelato del terzo anno: «T4Eu mi ha permesso di sostenere gli esami a scelta previsti dal mio corso in altri atenei»

commenta Alberto Pallavicini, delegato del rettore per Transform4Europe -. L'obiettivo è quello di riuscire a creare degli agglomerati di atenei che collaborano in modo molto stretto tra loro, offrendo la possibilità alla propria comunità universitaria di usufruire di occasioni di scambio. Siamo uno dei pochi atenei italiani di dimensioni medio-piccole che partecipano al progetto: è un'occasione per internazionalizzare l'università a tutti i livelli». Per UniTs, annota Pallavicini, «l'internazionalizzazione è fondamentale: l'abbiamo nell'anima, vista la collocazione geografica e la connotazione storica». Tra gli studenti che hanno testato l'iniziativa l'anno scorso c'è soddisfazione ed entusiasmo. Racconta per esempio Matteo Comelato, al terzo anno di Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura: «T4Eu mi ha permesso di sostenere gli esami a scelta previsti dal mio corso di laurea in altre università dell'alleanza. Due corsi li ho seguiti online e uno a Katowice, in occasione della T4Eu week. E' un'opportunità unica, perché offre la possibilità anche a chi non può permettersi un Erasmus di vivere comunque per alcuni giorni in un ateneo di un altro paese, a contatto con ragazzi di formazione e cultura diverse dalla propria. E' stata un'esperienza eccitante, che mi ha aperto gli occhi su quanto possa essere facile costruire un futuro assieme se si riuniscono tanti ragazzi di diverse provenienze in uno stesso luogo a lavorare per un fine comune». Soddisfatta anche Sofia Giulianini, studentessa di biologia, che l'anno scorso ha partecipato alla T4Eu week di Kaunas: «E' stata un'esperienza che mi ha dato molto, sia per il contesto internazionale in cui si è svolta sia per i temi che abbiamo trattato. Sono entrata a contatto con culture molto diverse, un modo davvero diverso di vivere l'università». —

Il laureato

Rocco si è sdoppiato per seguire matematica e suonare il violino

L'INTERVISTA

NICOLE CHERBANCICH

Per chi non ha mai familiarizzato con la musica né con la matematica, l'unione tra le due potrebbe sembrare un po' forzata. In realtà si tratta di una coppia ben amalgamata, ci spiega Rocco Ascone, 24enne laureato in Matematica all'UniTs. Nato a Monfalcone, vive a San Canzian d'Isonzo da quando aveva un anno. Terminati gli studi in elettronica all'Istituto tecnico, inizia a frequentare sia la triennale in Matematica che quella in Violino al Conservatorio Tartini. Conseguita la laurea magistrale in "Advanced Mathematics" con il 110 e lode, sta facendo un dottorato nel dipartimento di Matematica e Geoscienze.

Studiare musica è stata una scelta dettata dalla passione.

Assolutamente sì.

Suona?

All'età di 6 anni ho iniziato lo studio del violino all'associazione "Arcadia" di San Canzian d'Isonzo (sono stato anche insegnante di violino). Dalle medie ho affiancato lo studio del pianoforte.

E come mai ha deciso di iniziare anche il percorso di studi in matematica?



Il neolaureato in matematica Rocco Ascone

Anche in questo caso è stata la passione a indirizzarmi nella scelta. L'interesse per la matematica è nato alle superiori grazie alle Olimpiadi della matematica; per 3 anni con la squadra dell'Istituto siamo riusciti a partecipare alle fasi nazionali di Cesenatico.

Ha avuto difficoltà a gestire entrambi i percorsi?

Non è stato facile, è stato un percorso impegnativo sia per lo studio che per l'organizzazione. Per legge, ho dovuto frequentare il Conservatorio in modalità part-time per tutta la durata della triennale e della magistrale in Matematica. Ora sto frequentando l'ultimo anno della triennale di Violino e vorrei concludere entro quest'anno accademico.

Cosa accomuna la matematica e la musica?

Matematica e musica si incontrano in molti punti, come nell'acustica. Ma anche la geometria e l'algebra creano diversi ponti tra questi due mondi: molti compositori, per esempio, usano tecniche compositive che possiamo interpretare come trasformazioni geometriche.

Quale professione si immagina nel futuro?

Vorrei fare della matematica la mia professione principale, continuando a coltivare la passione per la musica, suonando in orchestre o in formazioni cameristiche. —

ECONOMIA

Porto di Trieste crescita record «Investimenti per un miliardo»

Con lo scalo di Monfalcone i volumi totali dei traffici oltre quota 61 milioni. D'Agostino: «Non abbassare la guardia»



PIERCARLO FIUMANÒ

Il fronte del porto sempre più trainante per l'economia regionale. Si chiude infatti un anno da primato per gli scali di Trieste e Monfalcone. Nonostante la pandemia e il conflitto ucraino che ha amplificato la crisi energetica, rallentando gli scambi globali (e incombe il rallentamento cinese causa Covid), il sistema portuale dell'Adriatico Orientale ha raggiunto nel 2022 traguardi mai visti prima. I volumi totali di traffici che hanno superato i 61 milioni sono cresciuti del 4,03%. A Trieste spicca la performance del settore contenitori, che registra una crescita a doppia cifra (+15,92% sul 2021 e +11% sul 2019) con 877.795 Teu movimentati: si tratta del miglior risultato assoluto dello scalo giuliano.

«La pandemia e la guerra in Ucraina non ci hanno affatto fermati. Non abbiamo perso traffico, anzi abbiamo realizzato alcuni record, perché abbiamo continuato a investire. Oggi siamo un porto che dipende sempre meno dal petrolio, avendo saputo progressivamente diversificare l'offerta negli ultimi anni», sottolinea Zeno D'Agostino, numero uno dell'Authority di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale. A Trieste volano i container che registrano una crescita a doppia cifra (+15,92% sul 2021 e +11% sul 2019) con 877.795 teu movimentati: si tratta del miglior risultato assoluto.

Si espandono anche i traffici del comparto Ro-Ro, consolidando un andamento positivo di lungo periodo (+4,75%), con 320.327 unità transitate. Anche in questo caso è record storico per un settore che da anni - sottolinea una nota dell'Authority- rappresenta un'eccellenza del traffico portuale giuliano, soprattutto se si pensa a quanti camion sono stati tolti dalla strada grazie all'autostrada del mare che collega Trieste alla Turchia, con ricadute positive sulla riduzione dell'inquinamento. Solamente nell'ultimo anno le toccate dei traghetti sono state 862, contro le 763 del 2021. Definito «incoraggiante» anche il traffico ferroviario nei due porti, che insieme superano il livello di 11.000 treni. Guardando al sistema degli interporti di Trieste e Cervignano, si arriva alla soglia di 12.000 convogli. Sul fronte ferroviario a Trieste sono stati operati 9.536 treni (+2,49%), con una crescita trainata da Molo VII, Piattaforma Logistica e Siderurgica Triestina. Spostandosi sulle crociere, il sistema portuale mette a segno un altro record con 532.935 passeggeri transitati, mentre Trieste da sola registra complessivamente un totale di 437.336 crocieristi (+243,83%) rispetto alle 127.197 unità dello scorso anno.

«Dal 2015 ad oggi - precisa ancora D'Agostino- siamo cresciuti soprattutto perché siamo molto più di un sistema portuale tradizionalmente inteso, ma un network che comprende la logistica con gli interporti e la ferrovia, una piattaforma industriale dotata di punti franchi, un hub energetico e per le connessioni digitali. I risultati del 2022 però - sostiene - non devono farci abbassare la guardia. Dalla Cina arrivano notizie preoccupanti e i porti di tutti il mondo si aspettano un rallentamento del trend attuale. Per questo stiamo elaborando un piano di nuovi investimenti per 1 miliardo di valore, quasi la metà da fondi Pnrr e il resto grazie ad investimenti privati. Un programma - conclude - all'insegna della sostenibilità e della transizione energetica, cardini sui cui andrebbe misurata la performance dei porti di domani». Per quanto riguarda infine il porto di Monfalcone sviluppo a doppia cifra (+17,22%) con 3.844.489 tonnellate movimentate. Buon risultato anche per il traffico ferroviario (+14,97%) che consolida la crescita con 1.513 treni. —



SCHEDA

Adriatico Orientale un anno da primato

Dal cargo ai passeggeri, il 2022 è stato un anno da primato per i porti di Trieste e Monfalcone (Gorizia), che fanno capo alla stessa Autorità di sistema portuale, quello dell'Adriatico Orientale.

I TRAFFICI 2022 DEI PORTI DI TRIESTE E MONFALCONE



OLTRE 61 MLN
i volumi complessivi movimentati nei porti di Trieste e Monfalcone



Il traffico ferroviario dei due scali
SUPERA GLI 11.000 TRENI

RECORD DELLE CROCIERE

Trieste	Monfalcone*
437.336 crocieristi (+243,83%)	95.599 crocieristi (-8,19%)

PORTO DI TRIESTE

VOLUMI TOTALI (tonnellate movimentate)	+4,03%
CONTAINER (TEU movimentati)	877.795 (+16% sul 2021 e +11% sul 2019)
RO-RO (unità transitate)	320.327 (+ 4,75%)
RINFUSE LIQUIDE (tonnellate)	37.882.282 (+1,22%)
RINFUSE SOLIDE (tonnellate)	649.718 (+13,63%)
TRENI	11.000 (+2,49%)

PORTO DI MONFALCONE

VOLUMI TOTALI (ton. movimentate)	3.844.489 (+17,22%)
CONTAINER (TEU movimentati)	1.961 (+31,35%)
RECORD TRAFFICO FERROVIARIO (treni operati rispetto al 2021)	1.513 (+14,97%)

*traffico iniziato a fine maggio

WITHUB

ASSICURAZIONI

Generali brilla in Borsa dopo il via al buyback

TRIESTE

Generali allunga a Piazza Affari e guadagna oltre il 2,5%, nel giorno in cui è partito parte il *buyback* destinato all'esecuzione del piano di incentivazione a lungo termine del gruppo. Più nel dettaglio, il «Piano LTI 2022-2024», approvato dall'assemblea ad aprile scorso, riguarda l'acquisto di un massimo di 10,5 milioni di azioni proprie, per un controvalore complessivo massimo non superiore a 210 milioni di euro. Il piano di *buyback* del gruppo guidato dal Ceo Philippe Donnet è stato accolto con favore dagli analisti, con quelli di Berenberg che hanno ribadito il «buy» con target price a 22,60 euro. «Il gruppo è chiaramente focalizzato sulla crescita esterna e i *buyback* fanno parte della sua strategia di gestione del capitale, ma solo alla fine di ogni periodo di piano strategico. Questo perchè Generali mira a restituire il capitale non utilizzato per le operazioni alla fine di ogni periodo di piano strategico», spiegano gli esperti di Berenberg, sottolineando che questo significa che, eventualmente, «il prossimo buyback, dopo quello di 500 milioni di euro iniziato nel 2022, avverrà nel 2025».



Il Ceo Philippe Donnet

CONFINDUSTRIA REGIONALE

«L'economia Fvg frena ma meno del previsto»

TRIESTE

L'economia rallenta, ma meno del previsto, grazie al raffreddamento dei costi energetici e dell'inflazione. Tanto che perfino il 2023 dovrebbe chiudersi con un segno più (moderato) sia per il Pil che per i consumi. E senza vedere una crescita della disoccupazione, che dopo essere scesa di un punto nel 2022 (dal 5,8 al 4,9%) è attesa stabile anche nel 2023.

Trapelano segnali di un cauto ottimismo nelle previsioni di Confindustria Friuli Venezia Giulia e del suo presidente (reggente) Gianpietro Benedetti, confortate dai risultati dell'ultimo trimestre 2022, superiori alle previsioni formulate a ottobre.

«Le analisi dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Prometeia aggiornati al 19 gennaio 2023 – si legge in una nota – prevedono che il Pil regionale nel 2023 dovrebbe aumentare in volume del +0,4% rispetto al +3,7% del 2022, mentre per il 2024 si prevede una crescita del +1%». Dietro al ritocco all'insù delle proiezioni il risultato del quarto trimestre, che ha portato al +3,7% il dato finale 2022, migliorando il +3,2% stimato a ottobre e generando un «effetto trascinamento» sul 2023: da una prospettiva di crescita zero, infatti, si è passati al già citato +0,4%. Superiore alle previsioni anche il dato finale dei consumi, in crescita del 5,3% nel 2022 e attesi in lieve incremento (+0,4%) nel 2023, e degli investimenti (+8,8%, contro il +7,9% prospettato a ottobre).

L'Osservatorio Fimaa

Acquisti immobiliari saliti del 6% nel 2022 Trieste al top in Italia per velocità di vendita

A Gorizia quasi dimezzati i tempi necessari a chiudere l'affare A Udine i rincari più alti: + 27% contro il + 20 del capoluogo Fvg

Giulia Basso

Nonostante il rialzo dei tassi dei mutui e dopo un 2021 da record, anche nel 2022 il mercato immobiliare del Friuli Venezia Giulia ha continuato a crescere, facendo registrare un incremento delle compravendite attorno al 6%. Con prezzi che, nei centri storici e nelle punte massime, sono cresciuti più a Udine che a Trieste. E con la stessa Trieste ai primi posti in Italia per velocità di vendita. Sono alcune delle evidenze rese note, con dettagliati dati a supporto, nel corso della presentazione dell'Osservatorio Fimaa sulla regione, che si è tenuta ieri a Trieste. Presenti, tra gli altri, il presidente della Cciaa della Venezia Giulia Antonio Paoletti, che ha ricordato l'importante aumento demografico che ha interessato Trieste nell'ultimo anno, sinonimo di attrattività della città, e l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro, intervenuto sugli incentivi regionali per il fotovoltaico residenziale.

La stima di crescita delle compravendite al 6%, annota il presidente regionale di Confcommercio Fimaa Andrea Oliva, va ancora confermata, ma è in linea con il trend nazionale. A spingere ulteriormente il settore, dopo una crescita del 30% nel 2021, è l'inflazione a doppia cifra - dicono gli esperti -, che porta chi ne ha la possibilità a investire il proprio denaro per proteggerne il valore. Ma un ruolo di rilievo lo giocano anche il mercato delle riqualificazioni energetiche, "pompato" dai diversi bonus, a partire dal 110%, una ripresa importante degli acquisti di immobili turistici e il desiderio, nato con la pandemia e non ancora sopito, di vivere in luoghi spaziosi e tranquilli, dove risulterebbe meno pesante rimanere rinchiusi in caso di necessità.

> A pesare sulla crescita del mercato è anche il balzo dell'inflazione che spinge a investire nel mattone

Il quadro sul prezzi d'acquisto e locazione nei capoluoghi e nelle mete turistiche, presentato nel dettaglio da Andrea Oliva per Trieste, Michele Cati per Gorizia, Bruno Bari per Pordenone e Lino Domini per Udine, mostra aumenti che, per le nuove costruzioni e le ristrutturazioni totali nei centri storici, toccano nelle punte massime un +27% a Udine, +20% a Trieste e +10% a Gorizia e Pordenone. La media regionale dei prezzi, rispetto al 2021, registra una crescita del 5%: la conferma che il mercato immobiliare in Fvg è sano. «Dopo la pandemia, la guerra, i costi generali alle stelle e i tassi dei mutui in rialzo il momento rimane complicato – commenta Oliva –. Eppure dopo la crescita record del 2021, legata alla reazione al Covid, siamo riusciti a salire ulteriormente». A suo giudizio i motivi della crescita vanno rintracciati nell'inflazione, che «ha chiari effetti sul desiderio di investire e di proteggere il denaro» e nell'esperienza coronavirus, che «ha determinato la ricerca di spazi abitativi più tranquilli».

Quanto alla situazione in regione, vi sono caratteristiche comuni a più località e peculiarità di ciascun capoluogo di provincia. Un fenomeno sempre più evidente nel 2022, partito da Trieste ma che si sta allargando a macchia d'olio, è l'interesse all'acquisto da parte degli stranieri, che non è più limitato alla clientela austriaca né alle località balneari. «Vediamo compratori esteri anche a Gorizia e nel Collio. Gli austriaci sono in prima fila, seguiti dai tedeschi, a Trieste i serbi e cominciamo a vedere qualche ungherese». La ripresa del turismo post pandemia porta come conseguenza, su tutta la regione, un calo dell'offerta, sia di vendite che di locazioni, perché, evidenzia Oliva, il settore si è indirizzato su locazioni brevi e a uso vacanza.

Un fenomeno che invece interessa tipicamente il capoluogo regionale è la velocità di vendita, tra le più alte d'Italia. Ma i tempi di vendita si sono accorciati anche a Gorizia, da 6-8 a 3-6 mesi in media per prodotti medi, mentre a Pordenone si gioisce per il ritorno dei cantieri. Quanto alle località turistiche più costose, in pole position rimane Lignano Sabbiadoro, dove un nuovo immobile frontemare si paga fino a 7000 euro al metro quadro. Tra le località montane invece la più cara è Sappada: qui il nuovo o ristrutturato in centro costa fino a 4000 euro al metro quadro. —

L'ANDAMENTO DEL MERCATO IMMOBILIARE IN FVG NEL 2022

TRIESTE

RESIDENZIALE COMPRAVENDITE		RILEVAZIONE DICEMBRE 2022		
ZONE	VALORI	NUOVO RISTRUTTURATO €/mq	BUONE CONDIZIONI €/mq	DA RISTRUTTURARE €/mq
1 PREGIO - CENTRO STORICO	MINIMO	2900	2300	1500
	MASSIMO	3700	2600	1800
2 SEMICENTRO	MINIMO	2000	1300	1300
	MASSIMO	2400	1800	1400
3 ALTIPIANO	MINIMO	2800	2300	1400
	MASSIMO	2950	2600	1500
4 COSTIERA	MINIMO	4000	2900	2000
	MASSIMO	6400	3300	2500

GORIZIA

RESIDENZIALE COMPRAVENDITE		RILEVAZIONE DICEMBRE 2022	
ZONE	VALORI	NUOVO RISTRUTTURATO €/mq	BUONE CONDIZIONI €/mq
GORIZIA CENTRO	MINIMO	1800	900
	MASSIMO	2000	1200
GORIZIA PERIFERIA	MINIMO	1800	900
	MASSIMO	2000	1200
MONFALCONE	MINIMO	1700	680
	MASSIMO	1950	970
MONFALCONE PERIFERIA	MINIMO	1800	850
	MASSIMO	2200	1900

UDINE

RESIDENZIALE COMPRAVENDITE		RILEVAZIONE DICEMBRE 2022		
ZONE	VALORI	NUOVO RISTRUTTURATO €/mq	BUONE CONDIZIONI €/mq	DA RISTRUTTURARE €/mq
CENTRO	MINIMO	3000	1600	1000
	MASSIMO	5000	3000	1200
SEMICENTRO	MINIMO	2200	1800	700
	MASSIMO	2800	2200	800
STAZIONE	MINIMO	1500	750	400
	MASSIMO	2000	1100	500
VIALE PALMANOVA	MINIMO	1800	650	400
	MASSIMO	2000	1000	550

PORDENONE

RESIDENZIALE COMPRAVENDITE		RILEVAZIONE DICEMBRE 2022	
ZONE	VALORI	NUOVO RISTRUTTURATO €/mq	USATO €/mq
CENTRO STORICO	MINIMO	2500	1000
	MASSIMO	3000	2100
CENTRO	MINIMO	2400	900
	MASSIMO	2700	1900
SEMICENTRO	MINIMO	2100	800
	MASSIMO	2400	1400
PERIFERIA	MINIMO	2000	700
	MASSIMO	2200	1200

LIGNANO SABBIADORO

RESIDENZIALE COMPRAVENDITE		RILEVAZIONE DICEMBRE 2022		
ZONE	VALORI	NUOVO RISTRUTTURATO €/mq	BUONE CONDIZIONI €/mq	DA RISTRUTTURARE €/mq
FRONTE MARE	MINIMO	4000	3100	2800
	MASSIMO	7000	4300	3500
VICINANZE MARE	MINIMO	3000	2600	2000
	MASSIMO	4500	3400	2600

GRADO

RESIDENZIALE COMPRAVENDITE		RILEVAZIONE DICEMBRE 2022	
ZONE	VALORI	NUOVO RISTRUTTURATO €/mq	BUONE CONDIZIONI €/mq
GRADO CENTRO	MINIMO	3000	2300
	MASSIMO	5000	3500
CITTA' GIARDINO	MINIMO	1600	1800
	MASSIMO	1900	2900
PINETA	MINIMO	1600	1300
	MASSIMO	1950	1700

WITHUB

I COSTI MEDI

Per una villa da sogno in Costiera si sfiorano i 6 mila euro al mq

Il rione più conveniente resta quello di San Giacomo Nel centro storico udinese si viaggia sui 5mila euro al mq per un appartamento nuovo

Con un aumento massimo del 27,5%, nel centro storico di Udine gli immobili di nuova costruzione o totalmente ristrutturati hanno toccato punte di 5000 euro al metro quadro. Costi molto più elevati che a Trieste, dove nel centro storico si raggiungono al massimo i 3700 euro e solo in Costiera i prezzi schizzano fino a un massimo di 6000 euro al metro quadro.

A Udine, dice il presidente provinciale di Confcommercio Fimaa Lino Domini, i valori al metro quadrato del nuovo sono stati condizionati dal rincaro dei materiali edili e dell'energia, scatenati anche da una forte richiesta per il bonus 110%. «Ma ai prezzi massimi le caratteristiche costruttive sono ad alto livello tecnologico, con domotica, finiture di elevata qualità, massimo confort abitativo e costi energetici portati quasi a zero. Non solo il centro storico, ma tutta la città, sempre sul nuovo, trova valori aumentati nelle zone di forte richiesta immobiliare come quella Ospedale, dove si registra il +16,5% sul 2021. Aumenti attorno al 10% si rintracciano pure per le seconde case al mare e in montagna, forse a causa del lockdown e quindi del desiderio di trovare l'evasione a pochi chilometri».

A Pordenone centro i costi per un nuovo immobile sono di poco inferiori a quelli di Trieste: un appartamento nel centro storico costa al massimo 3000 euro al metro quadro. Per il presidente di Confcommercio Fimaa Pordenone Bruno Bari oggi «gli immobili in vendita e in affitto sono diminuiti per quantità, ma fortunatamente, grazie anche ai diversi bonus, si sono nuovamente riviste le gru, che latitavano dal nostro territorio da parecchi anni. Fanalino di coda per quanto riguarda il costo del mattone è Gorizia, la più economica tra i capoluoghi di provincia: qui per un immobile nuovo nel centro cittadino si spendono al massimo 2000 euro al metro quadro. Ma, come si diceva, anche nel capoluogo isontino il mercato marcia a ritmi sostenuti. "Da quando faccio questo mestiere – osserva il presidente di Confcommercio Fimaa Gorizia Cati – non ricordo un momento migliore per mettere in vendita il proprio immobile. La vendita media è passata da 6-8 mesi a 3-6 mesi, con tempi che si accorciano molto per le proposte più ricercate. Sono cresciute inoltre le richieste di informazioni sulla classe energetica e l'interesse per i beni nei centri storici. Rimarrà poi forte il mercato della seconda casa a Grado».

> A Pordenone mancano le soluzioni in affitto In compenso si sono riviste in azione le gru

Tornando a Trieste, poi, per un alloggio nuovo in centro si va da un minimo di 2.800 ad un massimo di 3.400 euro al mq, cifra che scende attorno ai 1.600 per immobili da ristrutturare. Più convenienti i prezzi in un rione popolare come San Giacomo: da un minimo di 1.600 ad un massimo di 2mila per il nuovo e da 900 a 1100 per le case da ristrutturare.—

G.B.


SEAT



L'arrivo della recessione impone un taglio dei costi alle aziende americane del Big Tech

Google in crisi, 12mila licenziamenti

IL CASO

Arcangelo Ròciola / ROMA

Alla fine ha ceduto anche Google. La società ha annunciato 12.000 licenziamenti. Il 6% dei suoi 187.000 dipendenti. Si tratta del secondo più corposo piano di riduzione del personale deciso dai colossi tecnologici nell'ultimo anno. In cima nella classifica resta Amazon che, il 5 gennaio, ha annunciato 18.000 esuberi tra i suoi 1,5 milioni di impiegati a livello globale. E ieri sono arrivate le lettere di licenziamento agli oramai ex dipendenti del colosso dell'ecommerce: «Sfortunatamente la tua posizione è stata eliminata», si legge nel testo diffuso da Business Insider. Niente colloqui. Solo una mail asciutta in cui la società fa sapere che «con effetto immediato», chi la riceve non è «più tenuto a svolgere alcun lavoro per conto di Amazon». Firmato: Beth Galletti, capo delle risorse umane dell'azienda fondata nel 1994 da Jeff Bezos.

Alphabet, la holding di Google, poco prima dell'annuncio del piano di esuberi aveva già mandato le email di licenziamento ai propri dipendenti americani (quelli impiegati altrove dovranno aspettare tempi e modi previsti dalle diverse legislazioni nazionali). Non si è a conoscenza del contenuto. Né quante siano. Ma Sundar Pichai, amministratore delegato della holding, ha spiegato le ragioni di una decisione «difficile» in un post sul blog ufficiale dell'azienda:

Il taglio riguarderà il 6% del totale dei dipendenti, 187mila, del colosso Tech

«Come società che lavora da oltre 25 anni, dobbiamo abituarci ad attraversare cicli economici difficili». Tradotto: la recessione è in arrivo. E il boom dei tecnologici durante la pandemia è oramai acqua passata.

Due anni di crescita sfrenata che ha gonfiato prima le casse dei tecnologici. Poi il numero dei loro impiegati. Google ha assunto 21.000 persone (+15%) durante i mesi in cui i lockdown cambiavano le abitudini e i consumi di buona parte della popolazione mondiale, facendo esplodere l'online. Così come Amazon, altro protagonista assoluto di quel periodo: 310 mila assunzioni (+38%). E Meta, altro colosso costretto a 11.000 licenziamenti (25 anche in Italia) a novembre, dopo che tra il 2020 e il 2022 ha assunto 13.000 persone, aumentando la propria forza lavoro del 30%.

Sono circa 200.000 i posti di lavoro bruciati dai tecnologici negli ultimi sette mesi. Effetto di una flessione generale del mercato digitale. Una fotografia la fornisce il Nasdaq, l'indice dove queste società sono quotate: dai picchi di novembre 2021 a oggi ha perso il 32% del proprio valore. La crisi ha colpito tutte le aziende del settore. Tutti hanno licenziato. Tranne Apple. La società guidata da Tim Cook non a caso è stata più

Durante il Covid le assunzioni nel settore sono cresciute troppo velocemente

cauta nelle assunzioni durante la pandemia, mantenendole in linea con la serie storica: 10.000 assunti, +6,5%. Ma la crisi si sente anche da quelle parti. E a farne le spese è stato Cook che si è ridotto lo stipendio del 40%, pur continuando a guadagnare 49 milioni l'anno.

Nella lettera ai dipendenti, Pichai parla di «scelta dolorosa», perché l'azienda dovrà privarsi di «talenti che ha assunto e cresciuto». Non è solo retorica. Analizzando i dati di LinkedIn e ZipRecruiter, il 37% di chi è stato licenziato da una tech company ha ritrovato lavoro entro un mese dal licenziamento, il 79% entro tre mesi. Oltre il 40% resta a lavorare con posizioni simili a quelle che ricopriva. Ingegneri, esperti di software, di analisi dei dati. "Talenti". Che non fanno troppa fatica a riposizionarsi nel mercato del lavoro in un Paese come gli Stati Uniti, dove tantissime aziende sono in corsa sfrenata per digitalizzare i propri servizi. Dietro ogni licenziamento c'è un dramma. Ma in alcuni casi il contesto aiuta a renderlo meno amaro. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 20-1-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	5,88	-1,01	5,88	6,12	2,44	156
Acea	14	-1,34	13,21	14,35	8,36	2.981,5
Acinque	2,1	0,96	2,05	2,13	1,94	414,4
Adidas ag	145,24	0,23	127,74	150	13,03	30.386,6
Adv Micro Devices	63,34	1,26	57,92	66,2	5,57	59.969
Aedes	0,2905	-	0,2895	0,2905	-0	76,5
Aeffe	1,324	0,3	1,256	1,366	6,95	142,1
Aegon	4,986	0,65	4,798	5,142	3,92	786,9
Aeroporto Marconi Bo.	7,82	-	7,68	7,96	0,26	282,5
Ageas	44	-0,77	41,57	44,53	6,31	103.473,1
Ahold Del	28,075	0,75	26,92	28,5	3,31	3.346,2
Air France Klm	1,6175	3,45	1,2575	1,6175	31,5	693,3
Airbus	118,14	1,03	113,4	120	5,96	91.284,2
Alerion	31,35	-0,79	31,35	33,1	-2,64	1.700,1
Algowatt	0,678	7,62	0,48	0,678	35,06	30,1
Alkemy	11	-0,18	10,72	11,26	-0,18	62,5
Allianz	220,4	1,33	202,9	220,4	9,14	100.039,6
Alphabet cl A	89,41	4,7	81,47	89,41	9,5	26.648,2
Alphabet Classe C	89,9	5,89	82,44	89,9	9,66	31.418,2
Amazon	88,18	2,36	79,3	90,75	13,82	42.491,5
Amgen	242,65	-	242,65	254,4	-0,68	177.055,6
Amplifon	25,71	-2,72	25,71	28,01	-7,58	5.820,5
Anheuser-Busch	54,9	-	54,9	57,52	-2,35	88.292,5
Anima Holding	3,906	1,51	3,774	3,936	4,38	1.353,5
Antares V	8,75	-1,13	8,25	8,89	8,97	604,8
Apple	124,84	-	118,66	126,22	4,19	644.827,1
Aquafil	6,16	-	5,96	6,3	0,33	263,8
Ariston Holding	9,47	0,32	9,375	10,2	-1,56	1.005,6
Ascopiave	2,565	-1,54	2,43	2,72	7,1	601,3
ASML Holding	588,3	-0,74	515,7	612	16,33	254.930,1
Autogrill	6,68	1,21	6,49	6,734	3,37	2.572
Autos Meridionali	12,9	-3,37	11,35	13,35	12,17	56,4
Avio	10,08	2,86	9,78	10,68	5,33	265,7
Axa	28,22	0,52	26,49	28,22	7,28	58.956
Azimut	22,8	2,01	21,19	22,8	8,93	3.266,2
A2a	1,337	-1,84	1,2665	1,406	7,39	4.188,7
B						
B Desio e Brianza	3,1	-	3,07	3,16	1,64	416,5
B Ifis	14,22	1,72	13,44	14,44	6,84	765,2
B M.Paschi Siena	2,028	0,35	1,9858	2,218	5,37	2.554,7
B P di Sondrio	4,118	1,38	3,834	4,118	8,94	1.867
B Profilo	0,205	0,49	0,1978	0,205	3,54	139
B Sistema	1,65	0,49	1,526	1,688	7,84	132,7
Banca Generali	33,91	1,1	32,39	34,59	5,77	3.962,4
Banco Bpm	3,82	1	3,425	3,838	14,58	5.788
Banco Santander	3,095	1,08	2,843	3,132	10,34	49.941,4
Basf	52,24	-0,08	48,06	53,25	12,34	48.224,2
Basicnet	5,41	-1,28	5,33	5,57	1,88	292,1
Bastogi	0,616	-0,65	0,614	0,636	-2,22	76,1
Bayer	56,3	0,81	49,385	57,5	13,79	43.032,5
BB Biotech	60,2	0,5	56,9	60,6	6,55	3.335,1
BBVA	6,369	-1,19	5,772	6,446	12,57	42.467,8
B&C Speakers	13,15	-0,75	12,5	13,3	4,37	144,7
Bca Mediolanum	8,428	0,19	7,896	8,588	8,08	6.261,3
Beewize	0,76	-	0,744	0,806	4,4	8,5
Beghelli	0,302	-0,98	0,282	0,308	6,71	60,4
Beiersdorf AG	110,85	1,98	107,05	110,85	2,92	27.934,2
Best Buy Co Us	74	-	74	74	-0	16.647,6
B.F.	3,85	1,05	3,81	3,95	-0	720,2
Bff Bank	8,56	0,65	7,455	8,56	15,52	1.588,3
Bialetti Industrie	0,292	-2,01	0,27	0,301	7,95	45,2
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	14,4	0,21	13	14,99	13,56	394,6
Bioera	0,4	-	0,4	0,421	-6,87	1,3
Bmw	89,98	-0,57	85,64	93,14	6,69	54.167,5
Bnp Paribas	59,53	0,92	54,67	59,85	11,69	54.297,1
Borgosesia	0,73	-	0,724	0,752	3,11	34,8
Bper Banca	2,293	1,91	1,9595	2,293	19,52	3.246,5
Brembo	11,66	3,19	10,49	11,7	11,58	3.893,5
Brioschi	0,0804	-2,43	0,0728	0,0824	8,65	63,3
Brunello Cucinelli	72,5	2,33	67,2	72,5	4,92	4.930
Buzzi Unicem	19,69	0,08	18,295	19,825	9,39	3.792,8
C						
Cairo Communication	1,544	-0,64	1,494	1,558	3,76	207,5
Caleffi	1,045	-0,48	1,04	1,085	2,45	16,3
Caltagirone	3,35	-2,62	3,11	3,44	7,03	402,4
Caltagirone Editore	0,998	-	0,956	0,998	3,31	124,8
Campari	9,9	0,53	9,558	10,075	4,39	11.499,8
Carel Industries	23,5	2,17	22,55	23,65	-0	2.350
Cellularline	3,11	-1,58	2,92	3,25	4,71	68
Cembre	31	0,32	30,2	31,2	0,98	527
Cementir Holding	6,38	-0,93	6,2	6,47	3,91	1.015,2
Centrale del Latte d'Italia	2,81	-0,71	2,81	2,91	-4,42	39,3
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0622	-1,27	0,061	0,066	0,97	5,7
Cir	0,422	-1,06	0,422	0,4535	-2,88	467,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Civitanavi S	3,5	1,16	3,37	3,535	1,16	107,7
Class Editori	0,083	-1,43	0,0796	0,088	-1,19	22,9
Cnh Industrial	15,685	1,29	15,23	16,03	4,81	21.400,6
Coinbase Global	48,15	6,34	31,13	48,385	46,09	8.359,3
Commerzbank	9,59	2,02	8,83	9,86	9,1	12.010,1
Conafi	0,41	-0,24	0,41	0,425	-3,53	15,1
Continental AG	61,82	-1,25	59	68	12,73	12.364,4
Covivio	60,15	-0,82	57,05	62,95	7,8	5.701,4
Credem	7,27	4,6	6,66	7,27	9,65	2.481,4
Credit Agricole	10,53	0,63	10,04	10,622	7,03	23.443,4
Csp International	0,38	2,15	0,359	0,388	7,34	15,2
D						
D'Amico	0,417	4,25	0,3605	0,417	11,8	517,5
Danieli & C	23,5	1,51	21,2	23,95	12,98	960,7
Danieli & C Rsp	16,9	1,93	14,54	17,08	18,02	683,2
Datalogic	9,69	2,54	8,54	9,84	16,4	566,3
Dea Capital	1,488	-	1,48	1,488	0,4	394,4
De'Longhi	22,62	-0,35	21,88	23,8	7,82	3.417
Deutsche Bank	11,938	1,44	10,986	11,97	12,62	6.814,9
Deutsche Borse AG	165,25	-	156,4	165,25	1,69	31.893,3
Deutsche Lufthansa AG	9,597	2,59	7,877	9,597	23,47	4.473,6
Deutsche Post AG	39,675	0,52	35,93	41	11,74	48.116
Deutsche Telekom	20,025	-0,62	18,928	20,605	11,25	87.335,4
Diasorin	125,2	-1,69	124,4	130,4	-3,99	7.004,7
Digital Bros	22,32	0,72	22,16	23,56	-0,45	318,3
doValue	7,67	1,05	7,27	7,78	7,12	613,6
E						
Edison Rsp	1,51	0,67	1,375	1,51	11,03	165,4
Eems	0,0478	-4,4	0,0478	0,058	-10,15	22,9
El En	14,9	1,29	14,12	14,96	4,56	1.189,6
Elica	3,085	-0,16	2,98	3,2	3,87	195,4
Emak	1,24	0,49	1,186	1,278	6,35	203,3
Enav	4,17	1,02	3,986	4,244	5,3	2.259,1
Enel	5,65	-0,12	5,171	5,808	12,33	57.441,7
Enervit	3,52	5,71	3,23	3,52	7,98	62,7
Engie	12,524	0,4	12,474	13,6	-6,91	27.473,2
Eni	14,456	1,42	13,576	14,46	8,81	51.629,4
E.On	9,88	1,33	9,444	10,05	5,99	19.769,9
Eprice	0,0141	-2,08	0,0081	0,0155	56,67	5,5
Equita Group	3,74	-	3,65	3,87	2,75	190,5
Erg	27,76	-0,64	27,54	29,22	-4,14	4.172,9
Esprinet	7,29	0,48	6,9	7,47	8,24	367,5
Essilorluxottica	174,75	1,95	170,05	176,95	3,4	38.105,4
Eukedos	1,29	1,98	1,205	1,295	3,61	29,3
Eurotech	3,21	1,58	2,908	3,27	12,08	114
Evonik Industries AG	19,485	-	18,01	19,86	8,19	9.080
Exprivia	1,412	-1,94	1,378	1,47	2,77	73,3
F						
Faurecia	16,985	-3,41	15,44	18,345	19,99	2.344,5
Ferrari	222,6	1,46	202,5	222,7	11,19	43.167,4
Fidia	1,475	-	1,465	1,535	-1,99	10,2
Fiera Milano	3,055	1,33	2,95	3,17	5,34	219,7
Fila	7,34	-1,61	6,96	7,69	5,46	315,4
Fincantieri	0,6015	1,69	0,5415	0,6015	13,38	1.022,3
Fine Foods Pharma Ntm	8,18	-	8,1	8,35	-1,92	180,5
FinecoBank	16,435	1,23	15,695	16,83	5,9	10.027,3
Fnm	0,448	-0,78	0,429	0,465	5,54	194,8
Fresenius M Care AG	33,25	-	30,26	33,25	10,21	10.184,9
Fresenius SE & Co. KGaA	28,17	1,44	26,51	28,66	6,74	15.373,5
G						
Gabetti	1,108	2,59	1,02	1,108	5,73	66,9
Garofalo Health Care	3,64	-0,95	3,64	3,895	-1,09	328,3
Gas Plus	2,44	-1,21	2,42	2,54	1,67	109,6
Gefran	9,85	-0,71	9,15	10,26	13,09	141,8
Generalfinance	7,1	-	6,98	7,16	-1,39	89,7
Generali	17,76	2,25	16,775	17,76	6,89	28.182,2
Geox	0,861	2,87	0,81	0,861	7,22	223,2
Gequity	0,0118	-4,84	0,0118	0,0126	-1,67	1,3
Giglio group	1,14	-0,35	1,102	1,196	2,7	14,1
Gilead Sciences	76,7	-1,54	76,7	82,38	-3,75	100.164,5
Gpi	14,58	0,69	13,9	14,58	0,83	421,5
Greenthesis	0,94	-1,98	0,929	0,969	0,53	145,9
Gvs	4,914	5,77	4,142	4,914	21,33	860
H						
Heidelberger Cement AG	58,28	-	55,32	60,08	8,61	10.927,5
Henkel KGaA Vz	66,36	1	64,68	67,1	2,28	11.822,9
Hera	2,654	-0,9	2,586	2,78	5,36	3.953,2
I						
I Grandi Viaggi	0,862	2,38	0,79	0,898	10,51	41,2
Iberdrola	10,83	-	10,81	11,125	-1,1	69.286,3
Igd	3,37	0,15	3,175	3,37	8,19	371,9
Il Sole 24 Ore	0,484	-0,21	0,477	0,485	1,89	27,3
Illimity Bank	7,54	1	7,05	7,72	9,28	630,7
Immsi	0,4495	3,1	0,407	0,4495	9,63	153,1
Indel B	24,3	-2,8	24,3	25,8	-3,19	142
Inditex	26,86	-	24,8	27,66	8,31	83.713,3

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Industrie De Nora	16,5	3,9	14,5	16,5	15,06	724,3
Infineon Technologies AG	31,23	-0,94	28,615	32,72	14,42	36.185,8
Ing Groep	12,294	0,44	11,5882	12,576	8,6	25.341,6
Intel	26,385	0,48	25,35	27,93	7,8	123.983,1
Intercos	12,7	0,24	12,42	13,15	-0	1.222,5
Interpump	49,68	1,1	42,72	50,4	17,84	5.409,1
Intesa Sanpaolo	2,1805	-1,91	2,123	2,288	4,93	41.405,1
Inwit	10,07	1,72	9,492	10,07	6,97	9.669,2
Irce	2,4	3,45	1,98	2,4	20,6	67,5
Iren	1,641	-1,56	1,507	1,74	11,78	2.134,8
It Way	1,606	0,5	1,57	1,648	-1,11	16,7
Italgas	5,345	-0,93	5,25	5,51	2,99	4.330,8
Italian Exhibition	2,57	1,18	2,39	2,57	4,47	79,3
Italmobiliare	24,8	-1	24,4	25,8	-2,94	1.054
Iveco	7,291	3,95	5,74	7,291	31,18	1.977,4
Ivs Group	3,69	-0,54	3,53	3,75	0,54	336,2
J						
Juventus FC	0,328	-0,43	0,328	0,368	3,73	829
K						
Kering	532,3	0,13	481,9	561,9	11,55	67.365,4
KME Group	0,609	2,18	0,544	0,609	11,33	186,9
KME Group Rsp	0,81	-	0,774	0,81	1,25	12,3
K+S AG	21,81	-	18,935	23,03	16,98	25.271
L						
Landi Renzo	0,605	1,34	0,561	0,607	10	136,1
Lazio S.S.	1,015	-0,98	1,015	1,03	-0,98	68,8
Leonardo	8,91	0,7	8,046	8,91	10,55	5.151,3
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	27,15	1,88	25,55	28,15	-3,55	603,7
Lventure Group	0,337	0,6	0,332	0,359	-6,39	18,1
LVMH	780,9	0,45	692,7	800,6	14,57	382.592,1
LYFT	13,404	-	9,553	13,404	40,31	4.556,8
M						
Maire Tecnimont	3,46	0,58	3,1	3,484	11,54	1.137,1
Marr	12,8	1,43	11,46	12,96	12,28	851,5
Mediobanca	9,58	1,53	9,044	9,676	6,63	8.125,7
Mercedes-Benz Group	65,45	-0,53	63,82	68,84	6,58	63.131,6
Merck KGaA	187,7	-1,26	180,9	201	2,85	24.258,8
Meta Platforms	127,46	1,77	114,58	127,46	14,19	302.122,7
Met.extra Group	3,94	-5,74	3,92	4,25	-3,9	2,3
MFE A	0,3952	1,59	0,368	0,403	9,35	603,2
MFE B	0,5985	0,84	0,573	0,621	6,59	707
Micron Technology	52,51	1,57	47,5	54,06	13,02	60.036,5
Microsoft	219,2	2,5	209,5	229	-1,39	1.691.222,9
Mittel	1,58	-0,94	1,17	1,595	35,04	128,5
Moderna	177,16	-1,58	164,4	183,86	9,01	70.467,1
Moncler	56,04	1,85	50,4	56,26	13,21	15.337,2
Mondadori	1,964	1,55	1,836	1,964	8,63	513,5
Mondo TV	0,4435	-1,22	0,433	0,46	3,74	23,5
Monrif	0,057	-1,72	0,0564	0,0586	0,35	11,8
Munich RE	325,5	-	302,2	327	6,65	67.184,4
Mutuionline	29,1	1,89	26,04	29,1	10,56	1.164
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,38	-	3,35	3,44	3,36	48,1
Net Insurance	9,32	-	9,28	9,38	0,43	172,6
Netflix	311,05	4,7	274,5	311,05	14,74	134.295,8
Netweek	0,0406	-	0,0384	0,0408	5,73	5,8
Newlat Food	4,44	-	4,44	4,62	2,19	195,1
Nexi	8,148	1,52	7,548	8,364	10,62	10.687,2
Next Re	3,38	-	3,38	3,48	-2,03	37,2
Nokia Corporation	4,227	-3,84	4,227	4,6805	-2,7	16.066,6
Nvidia	158,56	1,19	134,54	160,08	17,91	95.136
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	8,92	1,36	8,26	9,05	7,6	122,3
Orange	9,612	0,61	9,412	9,968	3	25.129,1
Orsero	15,3	-0,26	13,2	15,34	14,86	270,5
Ovs	2,28	2,61	2,16	2,342	8,26	663,3
P						
Pharmanutra	61,5	0,49	61,2	64,2	-1,28	595,4
Philips	15,1	0,04	14,572	16,29	7,73	14.683,4
Philogen	14,1	0,43	13,66	14,16	0,28	412,3
Piaggio	3,316	4,87	2,84	3,316	18,26	1.187,6
Pierrel	0,1756	0,34	0,175	0,1828	-1,35	40,2
Pininfarina	0,916	0,44	0,838	0,916	9,31	72,1
Piovan	10,18	2,11	8	10,18	25,99	545,6
Piquadro	1,975	-0,25	1,91	2,04	1,8	98,8
Pirelli & C	4,537	-1,18	4,089	4,72	13,31	4.537
Plc	1,54	1,99	1,51	1,6	-3,75	40
Poste Italiane	9,582	0,31	9,232	9,784	5	12.515,1
Prima Industrie	24,8	-0,2	24,8	24,9	-0	260
ProSiebenSat.1 Media SE	9,306	-	8,092	9,682	15	2.036,1
Prysmian	36,98	1,99	33,87	36,98	6,69	9.916
Puma	61,8	-0,29	56,6	64,22	14,44	932,1

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
R						
Rai Way	5,39	1,41	5,315	5,455	-0,37	1.466,1
Ratti	3,14	1,62	3,01	3,15	2,95	85,9
Rcs Mediagroup	0,696	-0,43	0,676	0,699	3,73	363,2
Recordati	41,6	-0,07	38,4	42,24	7,35	8.699,6
Renault	36,345	-0,44	33,31	37,775	16,21	10.356
Reply	118,8	1,45	107,1	121,7	11,03	4.444,5
Repsol	15,3	2,24	14,645	15,3	2,17	24.421,5
Restart	0,324	1,57	0,305	0,331	4,85	10,4
Revo Insurance	8,26	-	8,21	8,4	-4,62	203,4
Risanamento	0,1232	-0,32	0,1136	0,1268	10,2	221,9
Robinhood Markets	10,2	-	10,2	10,2	-0	7.587,6
Rwe	41,08	-	38,56	42,4	-0,77	21.501,5
S						
S. Ferragamo	18,33	2,69	16,76	18,33	11,16	3.093,9
Sabaf	16,9	-2,54	16,9	17,8	1,32	194,9
Saes Getters	30,6	-0,49	23,3	32,2	29,66	448,9
Saes Getters Rsp	25,6	-0,39	15,6	25,7	61,51	188,9
Safilo Group	1,598	4,1	1,535	1,603	4,99	661,1
Saipem	1,3765	8,56	1,1445	1,3765	22,08	2.746,9
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	18,98	1,5	17,58	18,98	8,96	1.184,4
Sanlorenzo	37,55	-0,4	36,6	38,65	1,62	1.306,1
Sanofi	90,64	-0,48	89,24	92,4	0,13	119.239,2
Sap	106,78	0,09	96,38	108,82	10,79	130.887
Saras	1,533	1,02	1,1685	1,533	33,42	1.457,9
SECO	5,445	-0,18	5,32	5,82	1,78	646,3
Seri Industrial	6,72	4,19	5,66	6,72	28,24	362,7
Servizi Italia	1,23	0,82	1,18	1,235	3,8	39,1
Sesa	124	1,31	116,8	126,8	6,9	1.921,3
Siemens	141,62	0,13	130,02	145,76	9,01	129.469,5
Siemens Energy	18,805	-0,08	17,13	19,39	6,6	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	6,4	2,89	6,02	6,4	4,23	160,7
Snam	4,886	-0,29	4,616	5,01	7,93	16.421,2
Snowflake	136	-	116,26	137,28	2,63	42.785,6
Societe Generale	24,49	0,95	24,115	25,555	4,21	14.222
Softlab	2,15	-0,46	2,15	2,24	-4,44	10,7
Sogefi	1,098	1,67	0,918	1,11	18,06	131,9
Sol	20,25	-0,74	17,88	20,7	14,41	1.836,7
Sol Wrld Wt 07.25	0,33	-	0,3	0,365	11,49	1.836,7
Somec	33,1	1,22	31,9	33,6	1,85	228,4
Starbucks	96,36	0,05	93,53	100,22	3,03	139.134,2
Stellantis	14,024	0,82	13,648	14,77	5,73	45.064,3
STMicroelectronics	38,065	0,11	33,44	39,51	15,33	34.687,9
T						
Tamburi	7,82	1,82	7,3	7,84	6,98	1.441,8
Technogym	8,83	3,03	7,2	8,83	23,5	1.777,7
Telecom Italia	0,2551	0,16	0,2188	0,26	17,94	3.910,5
Telecom Italia Rsp	0,2468	-0,12	0,2097	0,2508	18,48	1.487,7
Telefonica	3,552	1,08	3,45	3,651	4,16	16.712,1
Tenaris	16,55	1,22	15,095	17,195	1,63	19.537,9
Terna	7,302	0,11	7,004	7,456	5,83	14.677
Tesla	120,84	4,62	102,12	120,84	6,15	20.166,6
Tesmec	0,146	-2,41	0,146	0,1504	4,14	88,5
Tessellis	0,7458	1,08	0,7226	0,7718	5,76	132,4
The Italian Sea Group	6,08	4,47	5,63	6,08	7,23	322,2
Thyssenkrupp AG	7,064	2,38	5,8	7,252	24,15	3.997,8
Tinexta	25,72	2,72	22,66	25,88	12,81	1.214,2
Tod's	31,58	-0,44	30,7	32,7	4,29	1.045,1
Toscana Aeroporti	11,55	1,32	11,35	11,75	-0	215
Trevi	0,3345	-0,3	0,317	0,3465	4,86	104,4
Triboo	1,072	-0,56	1,066	1,124	1,13	30,8
Tripadvisor	20,45	2,98	17,254	20,45	22,18	2.575,7
Txt e-solutions	13,5	1,5	12,86	13,54	5,14	175,6
U						
Unicredit	14,958	2,31	13,446	14,958	12,7	28.947,8
Unieuro	11,25	0,63	11,18	12,65	-8,46	232,9
Unipol	4,777	1,08	4,6	4,779	4,8	3.427,4
UnipolSai	2,414	0,75	2,316	2,414	4,87	6.830,9
V						
Valsoia	9,78	1,03	9,64	9,84	1,66	105,3
Vianini	0,995	-	0,945	0,995	-0,5	30
Virgin Galactic Hold	5,36	-	3,42	5,36	56,73	1.386
Vivendi	9,654	-	8,988	9,684	7,41	11.297,2
Volkswagen AG Vz.	124,1	0,75	120,8	128,7	6,25	25.590,1
Vonovia SE	25,88	-1,22	22,85	27,8	15,18	12.060,1
W						
Webuild	1,665	-1,94	1,375	1,708	21,09	1666
Webuild Rsp	5,900	0,00	5,850	5,900	0,85	10
Z						
Zignago Vetro	15,88	2,19	14,26	15,92	12,62	1.412,5
Zucchi	2,62	0,77	2,51	2,62	2,34	10,3

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	738.64	0.40
Bruxelles (Ind. Gen.)	50209.11	0.33
Parigi (Cac 40)	6995.99	0.63
Francoforte (Dax)	15033.56	0.76
Ftse 100 - Londra	7770.59	0.30
Ibex 35 - Madrid	8918.20	1.42
Nikkei - Tokyo	26553.53	0.56
Swiss Mkt - Zurigo	11295.02	0.32

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0826	1,0815	1,0000
Yen Giapponese	140,8600	139,0200	130,1124
Dollaro Canadese	1,4583	1,4603	1,3470
Dollaro Australiano	1,5619	1,5726	1,4427
Franco Svizzero	0,9962	0,9921	0,9202
Sterlina Inglese	0,8760	0,8765	0,8092
Corona Svedese	11,1655	11,1533	10,3136
Corona Norvegese	10,7135	10,7460	9,8961
Corona Ceca	23,9220	23,9240	22,0968
Fiorino Ungherese	395,8800	396,4300	365,6744
Zloty Polacco	4,7100	4,7063	4,3506
Dollaro Neozelandese	1,6852	1,6978	1,5566
Rand Sudafricano	18,5770	18,6931	17,1596
Dollaro Hong Kong	8,4775	8,4696	7,8307
Dollaro Singapore	1,4311	1,4326	1,3219

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.01.2023	11	99,965	1,826
14.02.2023	25	99,885	2,008
28.02.2023	39	99,805	2,034
14.03.2023	53	99,732	2,003
31.03.2023	70	99,610	2,166
14.04.2023	84	99,527	2,168
28.04.2023	98	99,395	2,364
12.05.2023	112	99,286	2,430
31.05.2023	131	99,157	2,443
14.06.2023	145	99,073	2,423
14.07.2023	175	98,849	2,486
14.08.2023	206	98,490	2,770
14.09.2023	237	98,259	2,775
13.10.2023	266	97,966	2,893
14.11.2023	298	97,703	2,919
14.12.2023	328	97,456	2,941
12.01.2024	357	97,167	3,015

EURIBOR 19-1-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	1.905	0.018
1 Mese	1.99	0.005
3 Mesi	2.393	0.051
6 Mesi	2.857	0.025
12 Mesi	3.3	-0.011

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 20/1/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1925,4	57,0889
Argento	23,8	0,7062
Platino	1040	30,9163
Palladio	1724,04	51,3009

MONETE AUREE

QUOTE AL 20/1/2023	Domanda	Offerta
Marengo	325,42	345,34
Sterlina	410,34	435,47
4 Ducati	771,81	819,06
20 $ Liberty	1.704,17	1.807,45
Krugerrand	1.743,57	1.850,32
50 Pesos	2.102,17	2.230,88

Le idee



Centinaia di migliaia di test dopo l'ennesima ondata di Covid in Cina

IL "LONG COVID" DELLE NOSTRE RELAZIONI

MARCO PACINI

Il 10 gennaio del 2020 i ricercatori cinesi depositavano la "carta d'identità" di un nuovo virus nel database virological. org. Dieci giorni dopo arrivava la conferma che il virus si trasmetteva da uomo a uomo: era l'inizio ufficiale della pandemia, che sarebbe stata certificata come tale dall'Oms l'11 marzo, quando i Paesi colpiti erano già 114 e a Wuhan era in atto da quasi due mesi il primo lockdown di massa della storia.

Sono passati tre anni. Anni di emergenza sanitaria globale, di morti e dolore, di sofferenza emotiva, di competizione scientifica ma anche economica. Tre anni che hanno reso intellegibile a chiunque il significato e la portata di una delle parole che hanno caratterizzato maggiormente il dibattito filosofico da Michel Foucault in poi: biopolitica.

Può sembrare esagerato dire che siamo appena entrati nel quarto anno dell'"era pandemica". O forse no, se consideriamo il deposito culturale, politico, cognitivo, emotivo, relazionale, che il virus ha lasciato e continua a lasciare sulle nostre società tecno-capitaliste e "immunitarie".

I ricercatori studiano da tempo le forme di "long Covid", in particolare di quello neurologico e psichiatrico. Il primo studio completo su queste conseguenze è stato pubblicato su The LancetPsychiatry già nell'estate 2021, sottolineandone le caratteristiche cliniche per distinguerle dalla sfera più genericamente psico-sociale.

Ma non sarà proprio sul piano che sommariamente possiamo definire "psico-sociale" che ognuno di noi o quasi deve fare i conti con una sorta di long-Covid informativo, relazionale e persino affettivo?

"Non ci si può più parlare. ..". Quante volte abbiamo sentito pronunciare o abbiamo pronunciato questa frase, riferita a qualcuno con il quale avevamo una relazione e un dialogo "normali", o persino affettuosi? Quanti hanno eliminato o sono stati eliminati ("bannati") dai loro amici social che le biopolitiche anti-Covid avevano collocato su fronti opposti, nei loro "fortini" informativi-culturali-cognitivi che via via diventavano bolle di incomunicabilità?

> Era il 10 gennaio del 2020 quando i ricercatori cinesi depositarono la ''carta d'identità'' di un nuovo virus. Molte cose sono cambiate ed è cresciuta l'incomunicabilità

C'è una "carica virale" capace di scavare fossati tra le persone, di portare alla superficie – nel discorso pubblico e privato – un magma profondo di convinzioni, di posture morali e culturali, che forse non sospettavamo neppure di coltivare in modo così radicale. E che gli effetti extra-clinici della pandemia hanno fatto sedimentare in forma "solida", come saperi granitici e impermeabili a ogni argomento-obiezione-critica. Verrebbe da dire impermeabili a ogni pensiero, quando ci imbattiamo in un amico reale o virtuale che ha scambiato il sano esercizio di un "dubbio metodico" con un sospetto metodico che sconfina quasi nella paranoia. O che contrabbanda per pensiero critico un certo "credo" di cui ormai si sente predicatore illuminato e quasi solitario o almeno minoritario, come la sua galleria di "profeti inascoltati" che brandisce (preferibilmente via social) come un pedigree. E tale è la forza di questo "credo", di questa "illuminazione", da debordare oltre il merito per diventare metodo: una volta scesa la febbre da infodemia sul "merito" (Covid) la lunga immersione nel pensiero "alternativo" si è trasformata in energia per attaccare su altri fronti la scienza cosiddetta mainstream, come quello della crisi climatica.

Il fossato si allarga, l'incomunicabilità sembra definitiva, e in qualche caso anche le relazioni consolidate scricchiolano o si interrompono.

Ma chi c'è da questa parte del fossato? (dove si colloca anche chi scrive, come sarà evidente). Chierichetti della chiesa conformista? Soldatini della dittatura sanitaria o ecologica?

Forse no. Forse ci sono anche persone che in questi tre hanno coltivato dubbi e formulato critiche sulle reazioni politico-burocratiche all'azione del virus; persone non cieche di fronte agli interessi che prosperano su drammi, disastri, devastazioni; in una pandemia come in una guerra.

Dico forse, a bassa voce, con il tono del "dubbio metodico". Un tono troppo basso (forse) per arrivare al di là del fossato. —

ALZARE L'ETÀ PENSIONABILE SPESA PUBBLICA TUTELATA

FRANCO A. GRASSINI

Il Presidente francese Emmanuel Macron molto di recente ha proposto di alzare l'età pensionabile per contenere l'elevato e continuo aumento per la spesa pubblica e per quella privata dei molti enti che operano in tale settore.

Il problema non è solo della Francia ma riguarda tutti i Paesi con diversi sistemi capitalisti e, quindi, anche l'Italia ove già si stanno vedendo manifestazioni anche violente di sindacati contrari. La tensione sociale sale,

Affrontando tale questione dobbiamo fare molta attenzione al fatto che viviamo in un periodo in cui la vita tende ad allungarsi mentre migliorano le capacità, fisiche ed intellettuali, di chi ha un'età avanzata.

In tale materia molto dipende dalla qualità del tipo di educazione ricevuta e delle attività svolte.

Il lavoro fisico, specie se faticoso, non aiuta anche se molto dipende dall'ambiente in cui viene svolto.

Lavorare in agricoltura è certamente più logorante che operare seduti ad una scrivania o servire i clienti in un negozio o supermercato o essere attivi in un grande magazzino.

Il Cancelliere tedesco Otto von Bismark che per primo, nel 1881, introdusse le pensioni per chi lavorava ed aveva 70 anni, rimarrebbe a dir poco perplesso, vedendo che in Germania si va in pensione a 65 anni che saranno prossimamente portati a 67.

In realtà il costo delle pensioni sta ovunque crescendo, di frequente a carico della spesa pubblica, mentre non soltanto gli anni di vita stanno aumentando nel mondo occidentale, ma si può constatare che le capacità degli anziani o vecchi che dir si voglia stanno notevolmente migliorando in particolare nei settori che richiedono l'utilizzo del cervello.

> La prima iniziativa è partita dal presidente francese Emmanuel Macron, la sua proposta non è stata ben accolta dai lavoratori e dai sincadati. E così sarà in Italia

Certamente sarebbe molto bello se si potesse decidere che la concessione della pensione dipendesse dalla situazione, fisica ed intellettuale del singolo individuo, ma sarebbe piuttosto difficile evitare discriminazioni e, inoltre, si incentiverebbero possibili corruzioni da parte degli interessati.

Probabilmente settanta anni per tutti potrebbe essere un giusto compromesso, ma ancora meglio sarebbe distinguere in funzione del tipo di lavoro svolto.

Poiché, come già detto, la spesa per le pensioni è ogni anno sempre più onerosa, occorre fare in fretta evitando rinvii per timore di polemiche e innumerevoli conflitti. —



Trieste Film Festival

Sguardi dall'Est

DA OGGI A SABATO AL MIELA, AL ROSSETTI E ALL'AMBASCIATORI PIÙ DI CENTO FILM

A PAGINA II

UN FOCUS SPECIALE È DEDICATO ALLE CINEASTE DELL'UCRAINA

A PAGINA III





Da oggi al 28 gennaio

L'uomo più felice del mondo apre la rassegna che racconta vita, guerre e amori dell'Est Europa

Più di cento film, il via al Miela con il macedone "The Happiest Man in the World". Mostre, libri, passeggiate, brunch tematici. E sei proposte fuori concorso prodotte nel Friuli Venezia Giulia

FEDERICA GREGORI

Si apre stasera, alle 20 al Teatro Miela, con l'ultimo, intrigante film della regista macedone Téona Strugar Mitevska, "The Happiest Man in the World" . A chiudere, invece, sabato prossimo, sempre alle 20 al Politeama Rossetti dopo i premi, sarà il film omaggio a una figura che ha portato alto il nome di Trieste: "Souvenir d'Italie" è il ritratto del grande Lelio Luttazzi, dedicato «all'eleganza, all'innovazione e al suo genio artistico, che vuol essere occasione per più i giovani d'innamorarsi del personaggio e delle sue canzoni». In mezzo otto giorni densi di una programmazione fatta non solo di grande cinema ma ricchissima di eventi collaterali, tra cui una nuova collaborazione con il Museo Brovedani, due mostre fotografiche alle gallerie Cavò e DoubleRoom, presentazioni di libri, brunch tematici, l'Archivio Storico di Generali che aprirà le porte di Palazzo Berlam, un'accattivante passeggiata cinematografica sulle spie nei film e due party, a iniziare da quello inaugurale, stasera dalle 21, che vedrà sul palco di Hangar Teatri i "Porto morto", eclettico collettivo croato a cavallo tra musica e performance artistica.

L'appuntamento, da oggi al 28 gennaio, è con il 34° Trieste Film Festival, il primo e principale appuntamento italiano dedicato al cinema dell'Europa centro orientale che, nato alla vigilia della caduta del Muro di Berlino, continua a proporre film «audaci, diversi, spesso fuori dagli schemi, a volte imperfetti ma pieni di vitalità e coraggio», come li presenta la direttrice Nicoletta Romeo. Un cinema «in costante dialogo con la realtà, capace di analizzarla e trasfigurarla, rendendola universale. Il nostro tentativo è offrire una mappatura il più possibile esaustiva di una produzione davvero multiforme: film d'amore e di guerra, commedie e thriller, documentari militanti e film-saggio». Centoventi opere da oltre quaranta Paesi che si snoderanno tra i già citati Miela, soprattutto nei primi giorni, Rossetti e Cinema Ambasciatori.

Impossibile riassumere quelle che compongono i tre concorsi: lunghi, corti o documentari che siano, riserveranno temi importanti, attualissimi, talvolta irriverenti o provocatori, comunque graffianti. Anteprime italiane, europee e internazionali delle più stimolanti, dalle adolescenti viennesi che cantano e twerkano in hijab diventando famose di "Sun", migliore opera prima a Berlino cui fa il paio il parallelo sogno di musica e libertà di "Metronom", ambientato nella Bucarest del 1972, migliore regia a Cannes 2022. Ritorna a Trieste, dopo il premiato "Corn Island", il georgiano George Ovashvili per un più classico on the road a due, "Beautiful Helen". Tra i "vicini di casa", in gara lo sloveno "Wake Me" di Marko Šantić, scritto con Goran Vojnović: la perdita di memoria che colpisce il giovane Rok, interpretato da un sempre convincente Jure Henigman, è metafora del revisionismo di un'intera società, in un film sul complesso rapporto tra sloveni e immigrati da altre aree dell'ex Jugoslavia. Una guerra invisibile è quella che si combatte poi nel croato "Safe Place" di Juraj Lerotić, pluripremiato a Locarno: una storia autobiografica, con l'autore/regista che interpreta se stesso. Non basta: sei le proposte fuori competizione, tra cui produzioni di casa nostra come "Gigi la legge" di Alessandro Comodin e "La lunga corsa" di Andrea Magnani.

L'attenzione alle cineaste è sempre stata forte al Trieste Film Festival ma quest'anno si fa di più: su 11 titoli della selezione documentari, ben nove sono firmati da giovani autrici. Opere dove a tener banco è spesso la memoria e le ceneri dell'ex Jugoslavia, o l'attualità del confitto ucraino, o modalità particolari di visione: la serba Mila Turajlić, ad esempio, è presente con un dittico, "Scenes from the Labudović Reels", metà in con-

In alto a sinistra, "The Happiest Man in the World". Sotto, "Metronom". Al centro, "Beautiful Helen". A destra, "Il Boemo"





L'incontro

Let's Go, verso Gorizia e Nova Gorica 2025



Si chiama "Let's Go!2025" l'incontro che si terrà lunedì 23 gennaio alle 10 al Savoia Excelsior Palace: un panel tra i rappresentanti delle capitalidella cultura per lanciare Go! 2025 Nova Gorica - Gorizia Capitale europea della cultura 2025.

Il libro

C'è anche il telecronista del grande basket



Baskettari triestini in fibrillazione per la presentazione, oggi, alle 18, al Teatro Miela, del libro "L'uomo che raccontava il basket", firmato dallo storico telecronista di TeleCapodistria Sergio Tavčar. Con Giovanni Marzini e Mauro Daltin.



corso metà fuori competizione, per un'originale incursione nei preziosi materiali d'archivio del massimo operatore di cinegiornali jugoslavi sotto Tito. Talmente opulento, il programma documentari, da presentare altre sei opere extra gara: dal miglior doc agli EFA, gli Oscar europei, "Mariupolis 2" del lituano Mantas Kvedaravičius, ucciso nel Donbass dov'era tornato per reincontrare le persone raccontate nel "capitolo 1" all'anteprima assoluta, domani alle 16. 30 al Miela, di "Trieste è bella di notte", con gli autori Matteo Calore, Stefano Collizzolli e Andrea Segre a presentare il film. Organizzata in tre compilation, infine, la selezione cortometraggi presenterà 17 titoli e un autore triestino in gara giovedì alle 16 al Rossetti, Leo Černic con l'animazione già molto premiata di "Pentola", cui si affiancheranno fuori concorso altre proposte, tra cui il nuovo lavoro di Radu Jude "The Potemkinists".

Non mancherà, a Trieste, un amico del festival come il maestro polacco Krzysztof Zanussi, che nel pomeriggio di mercoledì 25 al Rossetti presenterà il suo ultimo film "The Perfect Number" mentre in serata riceverà l'Eastern Star Award, il riconoscimento nato per segnalare personalità che con la loro carriera hanno saputo gettare un ponte tra Est e Ovest. —

Focus speciale

Dalla rivolta del Maidan al conflitto le coraggiose registe dell'Ucraina

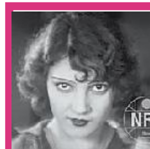
IL FOCUS

ELISA GRANDO

Sette lungometraggi e una manciata di corti che testimoniano il percorso delle registe ucraine dal 2014 a oggi: è questa la panoramica di Wild Roses, il focus del Trieste Film Festival sulla produzione femminile, quest'anno dedicato all'Ucraina. Alcune delle cineaste saranno presenti al festival, «e portarle a Trieste non sarà un'operazione semplice», ha detto Nicoletta Romeo. Per capire ancora meglio i contorni complessi della situazione ucraina, il festival propone anche un incontro, "Ucraina: da Maidan a oggi", domani alle 18 al Teatro Miela, nel quale le giornaliste Cecilia Sala, Anna Zafesova e Yaryna Grusha Possamai racconteranno il paese di oggi partendo appunto dalla rivoluzione di Maidan, del 2013-2014. A moderare l'incontro sarà Massimo Tria, curatore della sezione. I film scelti offrono una panoramica sfaccettata, in cui generi e storie si intrecciano inevitabilmente con gli eventi dell'ultimo decennio.

Prende le mosse proprio dalla rivolta del Maidan "Outside" di Ol'ha Žurba, centrato su Roma, un giovane rom che all'epoca, tredicenne, diventò un simbolo della rivoluzione ucraina partecipando alla lotta sulle barricate. "Klondike" di Maryna Er Horbač, candidato per l'Ucraina agli Oscar per il Miglior film internazionale, riprende invece la storia vera dell'abbattimento dell'aereo della Malaysia Airlines da parte dei secessionisti russi, nel luglio del 2014, legandola alla vicenda di una coppia, in attesa di un figlio, sconvolta dallo schianto nel loro villaggio. La resistenza e la fuga dalla violenza sono temi inevitabili, come in "This Rain Will Never Stop" di Alina Horlova, dove un ragazzo curdo siriano diventa attivista della Croce Rossa nell'Ucraina che lo ha accolto come profugo.

I temi esplorati dalle registe ucraine, però, non si limitano alla guerra, come dimostrano l'iperbolico affresco di Marysja Nikitjuk "When the Trees Fall", o l'universo adolescenziale di una scuola kieviana in "Stop Zemlja" di Kateryna Hornostaj, nato dal casting di più di 200 veri studenti. Nel documentario "Home Games" Alisa Kovalenko racconta di Alina, che sogna di entrare nella nazionale di calcio ucraina ma è costretta a badare ai fratellini e a combattere la povertà della sua famiglia. La rassegna copre quasi tutto il territorio del Paese, dalla capitale al Donbass, a Odessa, che rivela il suo affascinante mercato in "Pryvoz" di Eva Nejman. —



Cechi e slovacchi evento speciale e retrospettiva

Il festival dedica un'attenzione particolare al cinema ceco e slovacco, con un evento speciale e una retrospettiva. Il primo è l'anteprima italiana del film "Il Boemo" del ceco Petr Vaclav, martedì 24 gennaio alle 20 al Rossetti: è la storia di Josef Myslivecek, uno dei compositori di opere più ricercati del '700, che fu poi dimenticato. La retrospettiva "Oltre i bordi. I margini del cinema ceco e slovacco" celebra invece il trentennale dal "divorzio di velluto" che, nel 1993, sanciva la nascita della Repubblica Ceca e della Repubblica Slovacca. Il programma unisce titoli di grandi maestri come Gustav Machatý, con il celebre film muto del 1929 "Erotikon" (25 gennaio alle 17 al Miela) e film inediti in Italia. Un omaggio a Kafka viene da "L'arresto" di Luigi Di Gianni e "Klassenverhält-Nisse/Rapporti di classe" di Jean-Marie Straub e Danièle Huillet. Per i più piccoli, il 21 e 22 gennaio al Miela, film di animazione cechi e un laboratorio.



ALPE
ADRIA
CINEMA

21 — 28
GENNAIO
2023

POLITEAMA
ROSSETTI
TEATRO
MIELA
CINEMA
AMBASCIATORI

WWW.TRIESTEFILMFESTIVAL.IT

TRIESTE FILM FESTIVAL 34

il principale appuntamento italiano con il cinema dell'Europa centro orientale

- **CONCORSI**
  TUTTE ANTEPRIME ITALIANE
  lungometraggi
  documentari
  cortometraggi
- **EVENTI SPECIALI**
  CON OSPITI INTERNAZIONALI
- **RETROSPETTIVA**
  oltre i bordi: i margini del cinema ceco e slovacco
- **WILD ROSES:**
  focus dedicato alle registe ucraine
- **FUORI DAGLI SCHE(R)MI:**
  nuove forme e prospettive di cinema
- **PREMIO CORSO SALANI**
  vetrina sul cinema italiano indipendente
- **MASTERCLASS**
  Elma Tataragić, sceneggiatrice
- **INCONTRI**
  con gli autori
- **TSFF DEI PICCOLI**
  proiezioni & laboratori
- **EVENTI, MOSTRE, CONCERTI**



SCOPRI IL PROGRAMMA DELLA 34ᴬ EDIZIONE DEL TRIESTE FILM FESTIVAL

TRIESTE

La svolta





LE IMMAGINI

Le tappe della vicenda

A sinistra, il commendator Primo Rovis, che 22 anni fa aveva donato il pianoforte «agli anziani della città». A destra, le operazioni per il trasferimento dello strumento dalla sede Sgt, dopo l'acquisto all'asta della Piatino. In alto, la Sala Luttazzi, dove lo Steinway and Sons troverà casa a seguito del passo indietro della società torinese.



Trasferimento annullato: il pianoforte dono di Rovis trova casa in Sala Luttazzi

Accordo fra il Comune e la Pro Senectute, che ha convinto la torinese Piatino a rinunciare all'acquisto. Lo strumento, oggi a Gorizia, in città a metà febbraio

Laura Tonero

La musica del pianoforte a coda che 22 anni fa Primo Rovis donò «agli anziani di Trieste» riempirà la sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto vecchio. Lo strumento musicale non prenderà la strada per Torino e rimarrà per sempre nella nostra città.

La novità, che mette fine a una controversa vicenda, è emersa dopo l'entrata in campo del Comune di Trieste, e dopo che la Pro Senectute ha convinto la società piemontese Piatino Pianoforti, che si era appena aggiudicata all'asta lo Steinway and Sons modello B211 per 45.100 euro, a rinunciare all'acquisto. Così il prestigioso strumento è tornato, e resta, nella piena proprietà della Pro Senectute, che ha poi condiviso con l'amministrazione comunale il progetto di trasferirlo in quegli spazi del vecchio scalo.

«Stimavo molto Rovis, ha fatto cose importanti per la città: era sbagliato far finire lontano da Trieste quello strumento da lui donato», commenta il sindaco Roberto Dipiazza. Che ricorda ancora come «nel 1968, quando avevo 15 anni e lavoravo da Bosco in piazza Goldoni, il commendatore allora proprietario della Cremcaffè mi offriva il caffè che allora costava 160 lire alla tazzina. Erano i miei primi caffè». Il primo cittadino lega «a Rovis questi ricordi. Ho sempre nutrito per lui molta stima e affetto, e anche per questo mi fa piacere aver contribuito a mantenere nella città che lui tanto amava quella sua donazione».

Attualmente lo strumento musicale si trova ancora nei magazzini della Pecar di Gorizia e arriverà a Trieste entro metà febbraio, il tempo utile per formalizzare alcune pratiche. Comune e Pro Senectute per l'occasione pensano di organizzare un breve concerto.

Ripercorrendo i passaggi che hanno portato alla decisione di "trovare casa" allo Steinway and Sons in Porto vecchio, ricordiamo che quel pianoforte era stato acquistato da Rovis per la sala che fino a poco tempo fa era gestita dalla Pro Senectute all'interno della Ginnastica Triestina. La decisione della Pro Senectute di vendere lo strumento era scaturita a seguito della risoluzione anticipata della convenzione tra la Sgt e la Pro Senectute stessa. Ad aggiudicarselo all'asta era stata appunto la Piatino Pianoforti. L'alienazione però aveva suscitato l'indignazione della cittadinanza, e malumori all'interno del direttivo della stessa Pro Senectute.

L'assessore Rossi sulla soluzione del Magazzino 26 in Porto vecchio: «Con il dialogo si risolve tutto»

All'associazione venti pomeriggi all'anno di utilizzo gratuito degli spazi per l'intrattenimento degli anziani

A quel punto, si è messa in moto la macchina del Comune. «Con il dialogo si risolve tutto – sottolinea l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi –: in poche ore abbiamo trovato una soluzione, tra l'altro concedendo alla Pro Senectute quella sala per una ventina di pomeriggi all'anno, così da consentire loro di portare avanti l'attività di intrattenimento per gli anziani, così come voleva il commendatore». Un aspetto, quest'ultimo, evidenziato anche dall'assessore ai Servizi sociali Carlo Grilli, che per primo si era interessato alla questione: «Le iniziative che offrono occasione di svago e aggregazione alle persone anziane saranno sempre sostenute, fanno parte della nostra mission».

«Tutto è bene quel che finisce bene – sostiene il presidente della Pro Senectute Antonino Papa –: siamo soddisfatti della soluzione raggiunta, del fatto che gli anziani possano avere a disposizione un luogo di aggregazione confortevole e accessibile anche alle persone con disabilità». Papa riconosce come il Comune abbia «agito con pragmatismo e in tre giorni abbiamo trovato un accordo. La Piatino Pianoforti ha compreso la delicatezza della questione, il valore affettivo dello strumento, e a fronte del pagamento di una piccola penale siamo riusciti a far fare loro un passo indietro. Per noi avere anche la possibilità di fruire gratuitamente di quella sala è un'ottima opportunità». —

IL SINDACO



«Sarebbe stato un errore l'addio alla città»

«Stimavo moltissimo Rovis, ha fatto cose molto importanti per la città: era sbagliato far finire lontano da Trieste quello strumento da lui donato», sottolinea il sindaco Roberto Dipiazza, che si dice «soddisfatto» dell'epilogo della vicenda.

IL PRESIDENTE



«Un'ottima opportunità per le attività»

«Poter fruire gratuitamente di quella sala accessibile anche alle persone con disabilità è un'ottima opportunità – così il presidente della Pro Senectute Antonino Papa –: siamo soddisfatti. Il pianoforte tornerà verso metà febbraio».

LA MINISTRA A TRIESTE IL 31 GENNAIO

Bernini ospite all'Università per l'apertura dell'anno '22-'23

Giulia Basso

La nuova ministra dell'Università e della ricerca Anna Maria Bernini sarà l'ospite d'eccezione della cerimonia d'inaugurazione dell'anno accademico 2022-23 dell'ateneo giuliano, il novantanovesimo anno di attività per l'Università degli studi di Trieste.

La cerimonia, in programma martedì 31 gennaio alle 11.30 nell'aula magna di UniTs, alternerà parole e musica, grazie al contributo del Coro e dell'Orchestra dell'Università, diretti dal maestro Riccardo Cossi. Ad aprire le celebrazioni sarà l'esecuzione dell'Andante festivo di Jean Sibelius, seguita a stretto giro dalla consueta relazione del rettore Roberto Di Lenarda, che anticipa: «Sarà l'inaugurazione del nostro novantanovesimo anno di attività, che ci traghetterà verso un traguardo importante. Per il primo secolo di vita dell'Ateneo vorremmo non soltanto valorizzarne la storia, ma anche le prospettive future e la sua presenza nella città e nel territorio».



ANNA MARIA BERNINI
MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA DEL GOVERNO MELONI: SARÀ PRESENTE ALL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE MARTEDÌ 31 GENNAIO

L'avvicinamento al centenario sarà il momento più opportuno per un «punto nave di ciò che in questi anni abbiamo fatto, i lati positivi, come i numeri in crescita dei nostri iscritti, le opportunità, come la grande sfida del Pnrr, e le potenziali criticità, a partire dalla tensione sul budget legata agli extracosti. Approfitteremo inoltre della presenza della ministra per presentarle la nostra università e fare con lei il punto sul sistema universitario, in un momento molto importante per il nostro Paese e per le sue attività di ricerca, sviluppo e formazione».

Seguirà la dichiarazione d'apertura dell'anno accademico da parte del rettore e la tradizionale esecuzione del "Gaudeamus Igitur". Quindi la parola passerà al presidente del Consiglio degli studenti Massimo Miliani e al rappresentante del personale tecnico-amministrativo Michele Tritta. Sarà poi la volta delle autorità: dal sindaco Roberto Dipiazza al presidente della Regione Massimiliano Fedriga, fino al ministro Anna Maria Bernini. La prolusione quest'anno sarà affidata a Marina Bortul, professoressa associata di Chirurgia generale del Dipartimento di Scienze mediche, che parlerà di "Green surgery", la chirurgia amica dell'ambiente, un approccio innovativo per applicare anche a un ambito apparentemente lontano dal tema della sostenibilità dei criteri che possano favorirla. La cerimonia si concluderà con la premiazione delle migliori matricole iscritte all'anno accademico 2021-22. —

IL 30 DAI CAPIGRUPPO

Lavoratori dei musei: audizione in Consiglio

È stata accolta la richiesta di audizione avanzata da Confsal per 61 operatori e operatrici museali di Trieste, che si svolgerà lunedì 30 gennaio alle 17 in sede di Conferenza dei capigruppo.

Scrive Adesso Trieste: «Abbiamo sostenuto fin da quest'estate la richiesta dei lavoratori Euro&Promos di essere auditi dai capigruppo in Consiglio comunale». Incalzano ancora i civici, puntando il dito sull'amministrazione: «Ci chiediamo come sia possibile che Euro&Promos, azienda della quale l'assessore regionale Sergio Emidio Bini è azionista di maggioranza, sia stata legittimata a pagare 4,20 euro l'ora i propri lavoratori, con la complicità evidente dell'amministrazione comunale. L'indicazione di un contratto del genere permetteva infatti all'azienda di proporre addirittura un ribasso del 25% rispetto alla già limitata base economica iniziale, mentre altre aziende e cooperative che volevano invece applicare un contratto congruo si sono viste riconoscere un punteggio minore». —

Asugi e associazione Basaglia da sentire

At: «Una nuova casa per Marco Cavallo» Apertura dalla giunta

LA SEDUTA

LORENZO DEGRASSI

Dare uno spazio dignitoso a Marco Cavallo. È questo il significato della mozione presentata ieri da Riccardo Laterza (At) nel corso dei lavori della Quinta commissione comunale.

Il "cavallo azzurro" in vetroresina e simbolo della riforma basagliana, dallo scorso ottobre è orfano di una dimora stabile, dopo che il sindaco di Muggia Paolo Polidori aveva deciso di "sfrattare" dai magazzini comunali l'opera realizzata nel 1973 negli spazi dell'ex manicomio di San Giovanni.

«Per il significativo valore artistico e di patrimonio intangibile dell'opera – così Laterza – urge trovare una soluzione per la custodia, ancor più in vista del 50esimo anniversario dalla sua realizzazione». Di proprietà dell'Azienda sanitaria locale che l'ha dato in gestione all'associazione "Franco Basaglia", il cavallo azzurro è solito essere ospitato in giro per l'Italia in occasione di iniziative culturali o di conferenze a tema. D'accordo sull'importanza della funzione svolta dall'opera si è detta la presidente della commissione, Manuela Declich (Lega), mentre l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi si è detto favorevole a trovare una collocazione per il manufatto. Importante, però, a detta del rappresentante della giunta, è capire dove inserirlo e se l'installazione sarà fissa o itinerante. A questi dubbi ha risposto lo stesso Laterza che ha ricordato come «il luogo per la sua collocazione dovrebbe essere stabile ma non definitivo, in modo da consentire alla statua di continuare ad andare in giro per l'Italia quando richiesta».

Angela Brandi (Fi) ha sottolineato come dall'associazione "Franco Basaglia" non sia giunta finora una richiesta formale per una ricollocazione, «forse perché non ritengono il Comune di Trieste l'interlocutore principale». La commissione è stata aggiornata a nuova data alla presenza di Asugi e del gestore. —

L'INTERVENTO DEL SINDACO

Dipiazza sulla Corsi al Molo IV: «La scuola ha priorità su tutto»

Dopo le perplessità espresse dalle attività attualmente operative nella struttura il Comune conferma il trasloco dei 320 alunni da via Commerciale a settembre

Laura Tonero

«Per me e per l'amministrazione comunale i bambini, le scuole, l'istruzione hanno la priorità su tutto». Le parole del sindaco Roberto Dipiazza mettono il sigillo sull'operazione di trasferimento dal prossimo mese di settembre dei 320 alunni della scuola secondaria di primo grado Corsi (oggetto di ristrutturazione) negli spazi del Molo IV. Anche di fronte alle preoccupazioni espresse dagli imprenditori che, negli stessi spazi, attualmente gestiscono attività di intrattenimento per i giovani e di organizzazione di eventi e congressi. Attività, quindi, che verranno meno in quella struttura, lasciando spazio all'insegnamento, e dunque a banchi, cattedre e lavagne.



L'edificio del Molo Quarto, che ospiterà da settembre la scuola Corsi. Foto di Massimo Silvano

Il contratto che verrà stipulato tra il Comune e la Trieste Terminal Passeggeri, concessionaria di quegli spazi all'interno del vecchio scalo, è in via di definizione. Una struttura, quella del Molo IV, che il dirigente scolastico dell'istituto di via Commerciale Roberto Benes e la presidente del Consiglio di istituto Nicla de Filpo ritengono «adeguata, che permette di accogliere le classi e gli alunni nel modo migliore e di mantenere la scuola all'interno di un "bacino di utenza" territoriale, considerazioni fondamentali per le famiglie di studenti con meno di 14 anni di età».

L'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi, prima di entrare nei dettagli del trasferimento, premette «che la disponibilità di Ttp è stata accolta favorevolmente. Il Comune non era al corrente di rapporti che Ttp ha con altre imprese e riteniamo siano rapporti tra privati: il Comune è tenuto invece a garantire il diritto allo studio visto che stiamo parlando di scuole dell'obbligo». Il Molo IV, tra l'altro, «non è lontano dalla sede della Corsi – aggiunge – e quindi facilmente raggiungibile da un verificato percorso pedonale», evidenzia Lodi.

In quegli spazi gli alunni della Corsi «affronteranno l'anno scolastico 2023-24 e il 2024-25 – precisa –: servono piccoli lavori di adeguamento e poi le operazioni di trasloco che affronteremo appena finirà questo anno scolastico». L'alternativa era quella di trasferire le classi in prefabbricati sistemati nell'area del Molo IV attualmente destinata a parcheggio.

Lette le esigenze e le perplessità espresse dagli imprenditori che operano all'interno del Molo IV, e che ora dovranno cercare spazi alternativi, Benes e de Filpo in una nota indicano come «la nostra opinione è semplicemente che, pur rispettando tutti gli interessi in gioco, sia corretto dare priorità alle esigenze di una scuola, che rappresenta un presidio costituzionale per la comunità del territorio». Il dirigente scolastico e la presidente del Consiglio di istituto concordano «sul fatto che i giovani di Trieste hanno la necessità di locali e spazi dove incontrarsi e dove svolgere attività sociali, e che i centri di aggregazione siano fondamentali, come gli eventi musicali», ma ritengono «che nel bilanciamento dei diritti, la scuola, che tra le altre cose è per i giovani, abbia di certo e in modo indubitabile la priorità». —

LA DOPPIA LETTERA

Caso Sauro: i genitori reclamano via Economo

Micol Brusaferro

I genitori dei bambini che frequentano il complesso "Sauro-Spaccini" tornano alla carica contro il trasferimento delle classi all'ex "Timeus" di via dell'Istria, previsto a settembre 2023 a causa del cantiere che sarà avviato proprio nell'edificio di via Tigor. E scrivono altre due lettere. Al sindaco Roberto Dipiazza, che nei giorni scorsi aveva annunciato l'impegno a istituire uno scuolabus dedicato. E al rettore Roberto Di Lenarda. Al primo cittadino chiedono un incontro ricordando che «per le motivazioni già espresse nelle nostre note di dicembre e gennaio, la priorità rimane comunque una soluzione che rispetti la territorialità della scuola scelta, una soluzione che non faccia morire lentamente una bellissima scuola così ben inserita nel contesto rionale. Le ricadute di un decentramento sulla vita e sulla professionalità di molti cittadini sarebbero nefaste. Siamo molto preoccupati. Soprattutto per le condizioni individuate dai suoi uffici relativamente allo scuolabus, che prevedono tra le altre cose l'utilizzo sui mezzi di personale educatore della scuola che, come lei sa, è già carente nel proprio organico e che rischia di non poter dar luogo al servizio stesso». Nel secondo scritto, inviato a sindaco e rettore, i genitori chiedono che l'alternativa all'ex "Timeus" siano gli spazi della sede universitaria di via Economo. Nella lunga lettera mamme e papà sottolineano che «è in ballo la vita dei nostri figli, che sono i futuri cittadini adulti di questa città. Siamo certi che delle Istituzioni lungimiranti come quelle che rappresentate non possono non aver a cuore la formazione e la crescita dei giovani cittadini. Vogliamo avere fiducia che questa dimostrazione di attenzione ci venga restituita al più presto».—

Giornata di passione per la viabilità e per chi utilizza i mezzi pubblici

Bus, in sciopero l'80% degli autisti E in città il traffico va in sofferenza

LA PROTESTA

LORENZO DEGRASSI

È stata decisamente alta, ieri, l'adesione allo sciopero del trasporto pubblico locale indetto in città dalle sigle Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Faisa-Cisal, Ugl e Usb. Secondo i dati diffusi dalla stessa Trieste Trasporti, alla protesta promossa dai sindacati ha preso parte l'80% fra i conducenti in servizio, cioè la categoria che si sente più sotto pressione e che più di altre reclama un miglioramento delle proprie condizioni di lavoro, il 5% fra gli amministrativi (sei persone) e il 30% dei dipendenti dell'officina e dell'area manutezione.



Passeggeri a terra intirizziti: i bus tornano in deposito. Andrea Lasorte

A fronte di una così elevata risposta allo sciopero non sono stati pochi i disagi che si sono registrati in città, sia per gli utenti abituali del servizio di trasporto pubblico locale, che si sono trovati costretti a lunghe attese alle fermate o a organizzarsi alternativamente per spostarsi, sia per la circolazione automobilistica, chiaramente appesantita dalla presenza sulle strade triestine di più auto e mezzi privati. Al termine della prima fascia garantita, infatti, ovvero attorno alle 9 del mattino, si è registrato un vero e proprio fuggi fuggi di mezzi pubblici da piazza Goldoni verso le gallerie, in direzione via D'Alviano, sede del deposito della Trieste Trasporti. I pochi autobus a disposizione sono stati così presi letteralmente d'assalto dai passeggeri, mentre le strade del centro hanno vissuto appunto dei momenti di vero e proprio imbottigliamento. Critica nel corso della mattinata soprattutto le situazioni tra via Milano, via Carducci e via Coroneo e attorno a largo Barriera e piazza Garibaldi, con incolonnamenti trasversali lungo le intersezioni. «Lo sciopero è stato un successo», sottolinea David Zerjal della Cisl TT: «Siamo soddisfatti per l'adesione a una protesta che era in dubbio fino all'ultimo momento. Adesso la palla passa all'azienda, nella speranza che sappia ascoltare le nostre richieste».—

L'INIZIATIVA DEL COMUNE: INFORMAZIONI DI SERVIZIO SMART

"Fido&Micio", la nuova app per i proprietari di cani e gatti

Ugo Salvini

A Trieste si contano più di 23 mila cani e 6 mila gatti, tutti dotati di microchip. Ci sono poi almeno altri 45 mila gatti domestici. I proprietari, meglio sarebbe dire gli amici, di questo piccolo esercito di quattro zampe di affezione, da oggi dispongono di un nuovo strumento tecnologico, predisposto dal Comune, in grado di garantire una serie di fondamentali informazioni, reperibili utilizzando un'applicazione, facilmente scaricabile su qualsiasi smartphone o tablet.

Entrando in questa applicazione, chiamata "Fido&Micio", si possono conoscere la normativa riguardante l'anagrafe canina e felina, disporre di una panoramica, con tanto di fotografia e descrizione di età e razza, sui cani adottabili, l'ubicazione delle strutture di accoglienza, delle spiagge accessibili ai cani, la mappa delle aree di sgambamento, con i rispettivi orari di apertura, e i numeri di soccorso, per segnalare la presenza di eventuali animali feriti.

«Ho voluto creare quest'applicazione dedicata agli animali dei quali il Comune ha responsabilità di amministrazione – ha spiegato, in sede di presentazione, l'assessore con delega anche agli Affari zoofili, Michele Lobianco – in quanto c'era un vuoto da colmare dal punto di vista della comunicazione e l'innovazione tecnologica può fornire a questo universo un importante supporto. L'auspicio – ha proseguito l'assessore – è che questa nuova app possa costituire un utile strumento per ogni tipo di esigenza conoscitiva dei tanti triestini che possiedono un cane o un gatto».



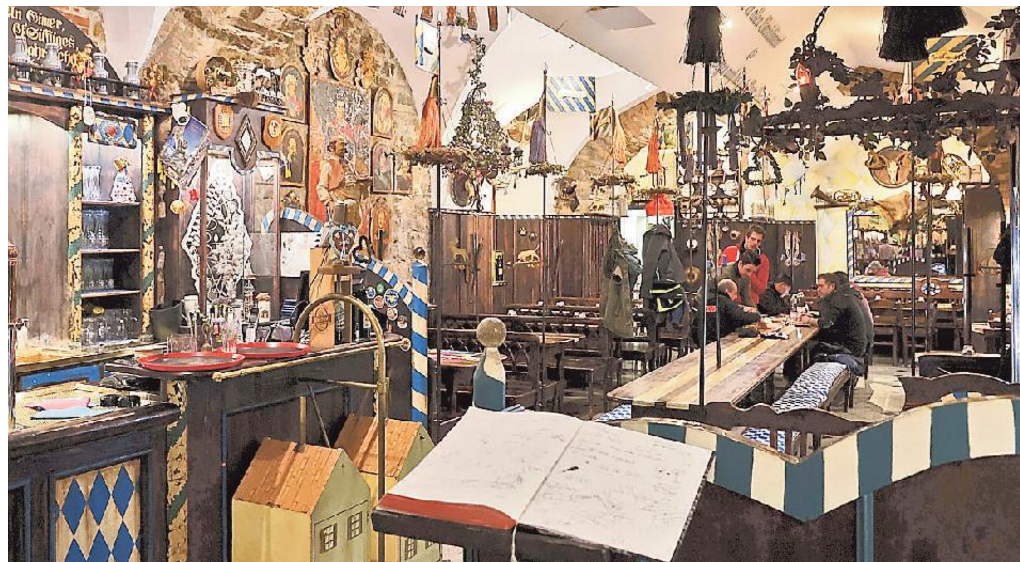
L'assessore Michele Lobianco presenta la nuova app. Foto Lasorte

L'applicazione è scaricabile dal sito del Comune e dai canali social istituzionali o attraverso un Qr code presente sui volantini distribuiti presso l'Ufficio relazioni con il pubblico (Urp) e gli altri uffici comunali. Gli utenti e gli interessati possono comunque usufruire anche della versione per pc, collegandosi all'indirizzo web fidomicio.comune.trieste.it. L'app sarà in costante aggiornamento. —

I fratelli Vesnaver lasciano il mitico locale che avevano in gestione sin dal 1986 sotto l'insegna di Trieste Pick, precedente a quella attuale. Sabato 28 l'ultimo giorno. In arrivo una paninoteca

Chiude dopo 23 anni Kapuziner il regno della cucina bavarese





LE IMMAGINI

I tavoli all'interno e la festa dei 10 anni

A sinistra, nella foto di Andrea Lasorte, **i tavoli all'interno del Kapuziner Keller, locale che è una sorta di regno della cucina bavarese, a pochi passi da piazza Unità d'Italia, e che chiuderà il prossimo 28 gennaio dopo 23 anni di servizio. In alto, invece, una foto scattata nel giorno dell'anniversario dei dieci anni di attività del locale.**

LA STORIA

MICOL BRUSAFERRO

Sabato 28 gennaio sarà l'ultimo giorno di apertura del Kapuziner Keller. Il regno della cucina bavarese a pochi passi da piazza Unità chiude infatti la propria "carriera" dopo 23 anni di onorato servizio, anche se il locale è in realtà attivo sin dal 1986, pur con un altro nome, Trieste Pick, con la medesima gestione, quella dei fratelli Bruno e Gianni Vesnaver. Che succederà adesso? Il ristorante - apprezzato dai "cultori" locali del genere ma anche dai turisti, specie quelli mitteleuropei - rimarrà chiuso per un periodo, ma non troppo a lungo: sono già pronti a subentrare dei nuovi imprenditori che hanno scelto di investire in quel foro e che tra qualche settimana saranno dunque operativi, anche se con un'offerta enogastronomica - così trapela al momento - completamente diversa. Il saluto ai clienti è stato affidato ai social nei giorni scorsi. Poche parole scritte per spiegare quello che era già stato anticipato, nelle ultime settimane, ai tanti "habitués" del posto, che con dispiacere avevano appreso la notizia mentre gustavano i consueti piatti di gnocchi, salsicce e gulash.

«Dopo 23 anni di soddisfazioni, fatiche, gioie e dolori, abbiamo deciso di passare il comando ad altra gestione» si legge sulla pagina Fb: «Pertanto, nel ringraziare tutti per il risultato ottenuto grazie a voi, comunichiamo che a partire dal 29 gennaio il Kapuziner Keller, ristorante con birreria con sede in via Pozzo del Mare 1, chiude definitivamente. Il nostro non è un addio, ma un arrivederci, sarà nostra premura tenervi informati sul nostro futuro».

Il messaggio è corredato da un collage di foto dello staff, tra feste, eventi speciali e una lunga serie di pranzi e cene. Viene immortalato più volte Gianni Vesnaver, a capo del team. Tra le righe si annuncia quindi che il locale non resterà vuoto. È già stabilito, come detto, il passaggio a dei nuovi gestori. Arriverà infatti una paninoteca, che proporrà anche altre tipologie di piatti, che aprirà probabilmente già a fine febbraio.

A spiegare più nei dettagli la scelta intrapresa è Bruno Vesnaver. «Ci dispiace molto, moltissimo», premette: «Siamo lì dal 1986, prima con Trieste Pick e poi con il Kapuziner Keller. Gianni è semplicemente stanco e dopo tanti anni in prima fila ha deciso di mollare. Io ho già i miei locali, che vanno molto bene, oltre all'attività di catering, quindi non potevo seguire anche questo. Anche se ci sono molto affezionato. Nel corso degli anni abbiamo ricevuto molte offerte, perché è un posto che è sempre andato benissimo. Si è deciso di lasciare a fatica, perché qui abbiamo passato una vita insieme». In questi giorni i clienti continuano a dirsi dispiaciuti per la decisione. «E noi siamo a nostra volta tristi perché li vediamo tristi», insiste Bruno. Ma, come scritto nel messaggio social, questo potrebbe essere solo un «arrivederci» e non un «addio».

«Forse si libera un piccolo locale in centro», chiosa lo stesso Bruno Vesnaver: «Ho proposto a Gianni di riproporre la stessa formula, naturalmente in uno spazio più contenuto. Ancora non si sa cosa faremo, ma la storia del Kapuziner potrebbe non finire qui».—





«Eravamo felici, ora non dormo più da quando mio figlio è stato ucciso»

La madre del 17enne Robert Trajkovic sentita come teste nell'udienza del processo per omicidio

Piero Tallandini



MAMMA SLAVICA
IERI È STATA SENTITA NEL PROCESSO IN CORTE D'ASSISE (IN ALTO, FOTO BRUNI)

Commozione anche durante l'esame di Christian, il fratello della vittima: «Era un ragazzo d'oro, mi manca tantissimo»

«Prima della morte di mio figlio eravamo una famiglia felice, ci bastava un piatto di pasta in bianco per sorridere. Adesso non sono più in grado di lavorare, non dormo, mi alzo alle 3 di notte e vedo Robert davanti a me». Così, tra le lacrime, la madre Slavica ha descritto lo stato d'animo della famiglia Trajkovic davanti alla Corte d'Assise nel processo per l'uccisione del 17enne Robert.

Il "suo" Robert, quel figlio che prima di uscire per l'ultima volta, la sera del 7 gennaio, l'aveva salutata dolcemente: «Mi ha accarezzato la testa, dicendomi che andava dalla sua ragazza e che ci saremmo visti l'indomani». Ma il giorno dopo ad arrivare furono i carabinieri per comunicare che Robert, purtroppo, non c'era più. «Porto ogni giorno i fiori a mio figlio in cimitero – ha continuato la mamma della vittima – ed è lì, in cimitero, che abbiamo festeggiato il 18esimo compleanno di Robert. Non so come faccio ad andare avanti, la nostra vita è rovinata».

A pochi metri da Slavica, seduto alla sinistra di uno dei suoi avvocati, Antonio Cattarini, c'era Ali Kashim, il 21enne accusato dell'omicidio di Robert, strangolato con un laccio nella notte tra il 7 e l'8 gennaio 2022 nel sottoscala di una palazzina in via Rittmeyer. Camicia bianca e felpa scura, occhiali e barba sempre curata, Ali è sembrato seguire con attenzione le dichiarazioni della donna.

Momenti di profonda commozione anche quando sul banco dei testimoni si è seduto il fratello della vittima, Christian, che ha parlato del suo rapporto con Robert: «Mi manca tantissimo, era un ragazzo d'oro che non aveva mai fatto del male a nessuno. È dura, sento un grande dolore dentro. I miei figli erano legatissimi a Robert, ancora lo cercano». Per dimostrarlo, Christian ha portato in aula i disegni fatti dai nipotini di Robert per esprimere il loro affetto nei confronti del giovane zio.

L'udienza davanti alla Corte d'Assise presieduta dal giudice Enzo Truncellito (a latere Camillo Poilucci) è proseguita con l'esame di un altro teste, il luogotenente dei Carabinieri Giovanni Ferrara che si era occupato delle indagini prima sulla scomparsa e poi sull'omicidio di Robert. Una tragedia segnata dalla gelosia. Robert aveva iniziato a frequentarsi da poco con la ex fidanzata di Kashim, una 19enne conosciuta durante una festa di Capodanno e si incontravano nella palazzina di via Rittmeyer. Ferrara ha parlato a lungo, ripercorrendo nel dettaglio le tempistiche degli spostamenti di Robert, di Ali e della ragazza (che sarà sentita come testimone nella prossima udienza) la sera dell'omicidio, ricordando poi che sul cordino attorno al collo di Robert erano state trovate tracce biologiche riferibili a Kashim. Per inquadrare il rapporto tra vittima e imputato, ha riferito anche di un confronto tra Robert e Ali, avvenuto il 5 gennaio, in cui il 21enne aveva esternato il suo malessere per un alterco avvenuto tra i due nei giorni precedenti.

Prima di cominciare, ieri Truncellito ha fatto presente che non sarebbero state tollerate intemperanze dopo che, nel corso della prima udienza, alcuni dei familiari di Trajkovic si erano lasciati andare a comportamenti minacciosi, rivolgendo insulti all'indirizzo dell'imputato e di suo padre. Per calmare gli animi erano intervenuti anche gli avvocati di parte civile, Ivana Busatto e Gabriella Frezza. Ieri l'udienza si è invece svolta senza problemi. Kashim è stato costantemente attorniato da sei agenti della Polizia penitenziaria e da due carabinieri. —

Scontata la conferma delle misure detentive

«Meran pericoloso» Oggi la Corte decide

L'ACCERTAMENTO



Il giudice Rifiorati della Corte d'Assise d'Appello. Foto Bruni

La Corte d'Assise d'appello presieduta dal giudice Igor Maria Rifiorati scioglierà oggi la riserva e si pronuncerà dopo l'esame, avvenuto ieri in udienza, della nuova perizia sulle condizioni psichiche e sul livello di pericolosità sociale di Alejandro Augusto Stephan Meran che il 4 ottobre 2019 ha ucciso in Questura gli agenti Pierluigi Rotta e Matteo Demenego. L'incarico era stato affidato dalla Corte allo psichiatra e medico legale udinese Francesco Piani, che ieri l'ha illustrata alla presenza anche dell'avvocato di Meran, Paolo Bevilacqua, e dei legali di parte civile. Si dà per scontato che la Corte, prendendo atto dell'esito della perizia, confermerà la validità delle misure terapeutiche e detentive stabilite dalla sentenza di primo grado, che aveva stabilito la non imputabilità per «vizio totale di mente» e aveva deciso la misura di sicurezza detentiva del ricovero, per la durata minima di trent'anni, in una Rems, anche se da mesi resta rinchiuso provvisoriamente nel carcere di Verona, vista l'impossibilità di trovare una struttura.

Secondo la perizia la sua situazione negli ultimi mesi è addirittura peggiorata. È stata registrata una «totale assenza di consapevolezza di malattia» e «un'alternanza di comportamenti imprevedibili di accettazione e di rifiuto». A volte si mostra aggressivo nei confronti del personale di custodia e di quello sanitario. Durante la notte, si reca alla finestra inveendo contro persone immaginarie. «Ci aspettavamo questo tipo di conclusione dalla perizia, Meran resta molto pericoloso» ha commentato l'avvocato di parte civile Cristina Birolla, che tutela la famiglia Rotta. —

P.T.

SICUREZZA

Tensioni evitate



In apertura il giudice Truncellito ha fatto presente che non sarebbero state tollerate intemperanze dopo che, nel corso della prima udienza, alcuni dei familiari di Trajkovic si erano lasciati andare a comportamenti minacciosi, rivolgendo insulti all'indirizzo dell'imputato e di suo padre. Ieri l'udienza si è svolta senza problemi. Kashim è stato costantemente attorniato da sei agenti della Penitenziaria e da due carabinieri.

LE ACCUSE

Rischio ergastolo



Ali Kashim è a processo per omicidio volontario davanti alla Corte d'Assise, presieduta dal giudice Enzo Truncellito, con l'aggravante dei futili motivi, ma con l'esclusione della premeditazione. Padre marocchino e madre libanese, residente da tempo a Trieste, si trova in carcere al Coroneo in custodia cautelare ormai da più di un anno. È difeso dagli avvocati Antonio Cattarini e Mariapia Maier. Il 21enne rischia l'ergastolo.

LA VITTIMA

Il lungo addio



Più di 400 persone avevano partecipato, un anno fa, alla fiaccolata per commemorare il 17enne Robert Trajkovic, partita dal sagrato della chiesa in Campo San Giacomo. Tanti giovani che avevano voluto così testimoniare l'affetto per Robert e il dolore per la sua scomparsa. Pochi giorni dopo, il 26 gennaio, era stato celebrato il funerale: anche in questo caso alla presenza di centinaia di persone.

Mare, ambiente e sicurezza



La consegna dei certificati ieri all'interno del cantiere da 400 posti barca in acqua e mille a terra. Al centro il presidente e ad di Ocean Marine, Tripmare Spa e Ocean Srl Alberto Cattaruzza. Katia Bonaventura

Il cantiere nautico del Lisert che fa capo al gruppo triestino è il primo del Fvg a vantare una simile attestazione di qualità

Ocean Marine, tripla certificazione E il mercato estero è in forte crescita

LA SCOMMESSA

LAURA BLASICH

Ocean Marine diventa il primo cantiere nautico del Fvg ad acquisire le certicazioni di qualità Iso 9001, di gestione ambientale Iso 14001 e di salute e sicurezza sul lavoro Iso 45001. Per la realtà del gruppo triestino Ocean, da tempo radicato anche a Monfalcone, tra attività legate al porto e quelle del settore nautico, affacciate lungo il canale Est Ovest del Lisert, il percorso intrapreso con la società di certificazione Dnv è «coerente con le strategie di crescita intraprese e che verranno perseguite anche in futuro». Le certificazioni, al di là del loro valore intrinseco, sono un ulteriore biglietto da visita per la consistente clientela straniera (austriaca, ma anche slovena e croata) dell'Ocean, che ora al Lisert può contare su tre strutture per un totale di 400 posti barca in acqua e mille a terra, dopo l'ultima acquisizione, quella del capannone ex Seaway, portata a termine nell'estate del 2020. Al momento l'attività si sviluppa su 80 mila metri quadri di cui 10 mila coperti. «Il settore è in forte espansione, abbiamo continue richieste di spazi da parte di artigiani che non riusciamo a soddisfare del tutto e stiamo studiando ulteriori investimenti e ampliamenti», ha spiegato ieri il presidente e ad di Ocean Marine, Tripmare Spa e Ocean Srl Alberto Cattaruzza a margine della consegna ufficiale delle certificazioni nella sede dell'Ocean 1, quella storica, da parte di Massimo Alvaro, ad di business assurance Italia per Dnv. Lungo il canale Est Ovest, di aree disponibili non ce ne sono in pratica più e Cattaruzza non si sbilancia oltre. Di certo, però, al momento la società è impegnata nel potenziamento delle strutture dell'Ocean 2, vale a dire l'ex Nautec, acquisito qualche anno fa.

In parallelo la società, ieri rappresentata anche dal direttore di Ocean Marine Michele Brusca e dalla responsabile amministrativa del gruppo Ocean Liviana Blason, sta lavorando anche con il Consorzio di sviluppo economico della Venezia Giulia per crescere sul fronte dell'autoproduzione di energia elettrica (un impianto fotovoltaico è già presente sulla copertura dell'Ocean 1). L'altro impegno in corso è quello per la realizzazione di una rete di videosorveglianza, capace di rispondere alle esigenze di sicurezza della realtà e dei suoi clienti. «La salvaguardia dell'ambiente, ma anche elevati standard di qualità per i nostri clienti e la sicurezza sul lavoro – ha aggiunto Cattaruzza – sono doveri imprescindibili per chi opera in un settore come il nostro». Per Dnv il rilascio delle certificazioni ha richiesto un percorso durato circa un anno, come ha spiegato Alvaro, affiancato ieri da Martina Zuccato, responsabile vendite Nordest di Dnv Italia. «L'acquisizione di queste certificazioni di qualità non è un atto dovuto – ha sottolineato Alvaro – e questo denota un'attenzione fuori dal comune da parte di Ocean Marine, che diventa quindi un esempio per il settore di riferimento e una ricchezza per il territorio».—

I due stanno portando in alto il nome di Trieste nel quiz "Lingo" in onda su "La7" prima del tg

Beatrice e Fausto campioni in tv «Vincenti con il gioco di squadra»

I PERSONAGGI

MICOL BRUSAFERRO

Allenamento, riflessi pronti, una buona dose di concentrazione e un pizzico di fortuna. Sono due amici triestini - Beatrice Zonta e Fausto Belardi - i campioni in carica nel quiz tv "Lingo", in onda dal lunedì al sabato su *La7*, prima del telegiornale della sera, condotto da Caterina Balivo. Al centro dello show ci sono giochi di parole da indovinare rapidamente, per battere sul tempo gli altri concorrenti e poter così proseguire nella strada verso la conquista del premio in denaro. Appassionati entrambi di enigmistica, Beatrice e Fausto in passato hanno già tentato la fortuna in altre trasmissioni, singolarmente, portandosi a casa in alcuni casi - Beatrice in particolare - un ricco bottino. Questa volta hanno unito le forze e nelle prossime puntate si saprà se avranno conquistato i soldi in palio. Il format di "Lingo" si basa sulla velocità nel risolvere anagrammi e altri test, tutti incentrati sulla lingua italiana, e i due hanno dimostrato finora grandi abilità nel portare a termine le sfide.



Beatrice Zonta e Fausto Belardi, protagonisti in questi giorni delle sfide proposte da Caterina Balivo

Beatrice Zonta, 55 anni, triestina, è docente di pianoforte fra liceo musicale e "Glasbena Matica". «Io e Fabio ci siamo conosciuti in alcuni tornei di quiz, siamo entrambi appassionati di giochi di parole, e di geografia. Quindi abbiamo pensato di iscriverci insieme e abbiamo superato i casting» racconta Beatrice: «All'inizio eravamo un po' emozionati, poi la tensione si è sciolta. Ho già preso parte ad alcuni show in tv, alla "Ruota della Fortuna", dove ho vinto 14 mila euro lordi, e poi all'"Eredità", dove ho conquistato tre puntate senza però indovinare, alla fine, la fase della ghigliottina».

Anche Fausto Belardi è già sbarcato sul piccolo schermo, pure lui alla "Ruota della Fortuna", tanti anni fa, e poi a "Passaparola" e ad "Avanti un altro". «Ma non ho mai vinto niente», precisa: «Magari questo è il momento giusto». Nato a Roma 47 anni fa, e trasferitosi da otto a Trieste, è impiegato informatico. Il risultato ottenuto finora in coppia con Beatrice a "Lingo" è «frutto di un ottimo gioco di squadra, nelle sfide ci completiamo» sottolinea lui.

Nei prossimi giorni i due saranno ancora i protagonisti dello show, anche se l'esito finale del gioco al momento non si può ancora sapere. Intanto le puntate andate in onda finora si possono rivedere su *www.la7.it/lingo*.—

LE PROSPETTIVE DEL TERRITORIO

«Muggia, turismo lento una grande chance Ma si cambi mentalità»

Criticità e punti di forza in chiave ricettiva analizzati ieri in sala "Millo" all'incontro co-organizzato da Viaggiare Slow

Luigi Putignano / MUGGIA


Un momento dell'incontro "Muggia e l'evoluzione dei suoi turismi"

«A Muggia tutto odora di mare: arenaria, vino, pesce, olio e sale». Così ha esordito ieri, riprendendo un passaggio di una guida di Muggia del 2012, Diego Masiello - sociologo, ispettore del Corpo forestale del Fvg e coordinatore del Centro didattico naturalistico di Basovizza - in occasione dell’incontro “Muggia e l’evoluzione dei suoi turismi” tenutosi nella sala convegni “Millo” e organizzato dall’Università della Terza Età “Dobrina”, dall’Associazione Amici di Muggia Vecchia e da Viaggiare Slow. Accanto a lui c’era il con-relatore dell’incontro, Fabio Masi, attivo nel campo della comunicazione, della grafica e della fotografia, fondatore nel 2012 di Viaggiare Slow, che ha affrontato la parte legata al cicloturismo e al cosiddetto “turismo lento”. Per inquadrare le potenzialità turistiche della Muggia di oggi - fatte appunto di mare e del suo richiamo, di flussi di turisti in arrivo da Trieste con il Delfino Verde e di offerte su misura proprio per chi vuole viaggiare slow - Masiello l’ha presa alla lontana: «Prospero Petronio nel 1681, nel suo “Memorie sacre e profane dell’Istria”, quando scrive di Muggia, accenna a “... bonissime Ribolle, pretiose acque e ogli squisiti”. Senza parlare poi delle saline, come quelle di Zaule, di cui poco o nulla si sa, anche a Muggia». L’excursus storico è passato quindi per «l’avvento dei vaporetti, che darà il “la” all’epoca balneare di Muggia agli inizi del secolo scorso». Masiello ha riportato inoltre nel suo intervento i punti di forza di Muggia turistica. Che sono «la posizione geografica tra Istria e Centro Europa, il patrimonio storico, architettonico, archeologico e religioso, il suo essere un crocevia gastronomico tra Adriatico e Carso, la presenza del campeggio a San Bartolomeo, di Porto San Rocco, di una cultura nautica e velica e del Carnevale muggesano», la cui esistenza è attestata «da documenti risalenti al 1420».

Ma a Muggia non mancano neppure i punti deboli, che per il sociologo sono, tra gli altri, «la scarsa mentalità turistica e dell’accoglienza, la scarsa informazione», tra «segnaletica e promozione della città», nonché «la bassa ricettività alberghiera, la mancanza di una comoda zona di sosta camper, la scarsa attitudine all’innovazione, eccezion fatta per le novità Mitylus e Vitamaris».

Le opportunità sono insomma da ricercarsi, per Masiello, «nello «sviluppo turistico sostenibile», ossia nello «sviluppo di sentieri, cammini e piste ciclabili», nell’«aumento delle offerte per i “turisti per caso” con il Delfino Verde», nella «possibilità di creare un branding del Comune».

I rischi, infine, risiedono soprattutto nella «scarsa strategia turistica», dato che «i turisti che non sono coccolati non ritornano e non fanno arrivare altri turisti».—

Base fissata dal Demanio a 166 mila euro

All’asta la caserma di Draga Klun: «Chi è interessato si rivolga pure al Comune»

LA PROCEDURA

UGO SALVINI

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Sarà venduta al miglior offerente - partendo dal prezzo base fissato dall’attuale proprietaria, l’Agenzia del Demanio - la vecchia “casermetta” della Polizia di frontiera di Draga sant’Elia, nel territorio comunale di San Dorligo della Valle. L’annuncio è stato reso pubblico in questi giorni.

Il complesso immobiliare, oggi in condizioni decisamente scadenti, è in disuso da molti anni. L’avviso del Demanio definisce addirittura «pessimo» lo stato manutentivo. Il compendio è composto da un edificio, che dispone di una superficie coperta di 877 metri quadrati, e da un’area scoperta di pertinenza. La tettoia presente in loco non è indicata in planimetria, mentre la soffitta non risulta accatastata.

Il prezzo base, rispetto al quale potranno essere presentate le offerte entro mezzogiorno del 14 febbraio, è stato fissato dal Demanio a 166.230 euro.

Il bene sarà venduto a corpo e non a misura. Saranno inoltre a carico dell’acquirente eventuali oneri per la rimozione degli oggetti presenti, nonché quelli per eventuali attività di aggiornamento catastale e tavolare, da effettuarsi peraltro prima dell’atto di compravendita. Il Demanio precisa comunque che «nella determinazione del prezzo di partenza si è tenuto conto delle eventuali precitate attività poste a carico dell’acquirente, nonché delle condizioni manutentive del bene».

«In ogni caso – precisa a tale proposito il sindaco di San Dorligo della Valle Sandy Klun – è utile che chi è interessato all’acquisto si rivolga preventivamente ai nostri uffici, per conoscere le caratteristiche della destinazione d’uso dell’immobile e dell’area in cui si trova. Eventuali modifiche a queste destinazioni – aggiunge Klun – implicano un iter che va chiarito prima di qualsiasi iniziativa, per evitare poi problemi nella fase successiva alla compravendita».—

SANTA MARIA IN SIARIS

Gsd Val Rosandra, ripresa la tradizionale messa di Capodanno

L'appuntamento della messa del 1° gennaio 2023 officiata da don Andrea Destradi nella Chiesetta di Santa Maria in Siaris in Val Rosandra, nel Comune di San Dorligo della Valle, è un'iniziativa organizzata dal Gsd Val Rosandra Trieste come consolidata tradizione annuale.
Dopo la sospensione dovuta al Covid-19, è rimasta un forte richiamo per tante persone.
La giornata nebbiosa non ha scoraggiato tante affezionate persone, anzi la Valle aveva un particolare fascino; avvolgeva quanti si sono avventurati sul percorso, anche famiglie intere, per poi riempire la Chiesetta di Santa Maria in Siaris.
I presenti hanno ascoltato con attenzione le parole del reverendo, che oltre i rituali auguri, ha ripercorso lo svolgimento dell'anno appena finito, con vicende molto gravi e che hanno influito sulla vita di tutti noi. Ha evidenziato di riflettere su questo primo giorno dell'anno che è dedicato a Maria Madre di Dio, che è anche Giornata mondiale della Pace, che in questo periodo manca in tante nazioni.



Roberto Rovere
presidente Gsd Val Rosandra

L'INAUGURAZIONE

Nuovi uffici Unionquadri



Ieri nella nuova sede di via Coroneo 5 si è tenuta l'inaugurazione dei nuovi uffici di Unionquadri, sindacato dei quadri direttivi, presente il presidente nazionale Gabriella Ancora (foto Lasorte).

LE LETTERE

Villa Haggiconsta
Educazione motoria e false promesse

Venerdì 23 dicembre 2022 leggo, sul quotidiano Il Piccolo, cronaca di Monfalcone, di una bellissima e condivisibile iniziativa: "... posata la prima pietra della casa dell'autismo...". Il sindaco di Monfalcone Anna Cisint dichiara di essere orgogliosa di un sistema che collabora e che garantisce il supporto necessario a chi ha bisogno. Il sindaco di Monfalcone è "raggiante" ed ha ragione di esserlo!
A Monfalcone ciò sarà possibile anche grazie alla normativa superbonus 110% e sconto in fattura. L'Associazione Voi come Noi può contare sul supporto del Comune, dell'Asugi e della Regione per questo progetto!
Leggendo l'articolo ho provato tuttavia una sensazione di profonda tristezza: infatti non ho potuto fare a meno di constatare, ancora una volta, la grave discriminazione che le istituzioni pongono in essere nell'ambito delle diverse disabilità.
Rammento infatti che il Cem (Centro di educazione motoria) a Villa Haggiconsta a Trieste, destinato al supporto dei soggetti portatori di disabilità complessa, non ha purtroppo avuto pari fortunata sorte.
L'intervento ora in corso di realizzazione a Monfalcone era già una realtà operante a Trieste fino al maggio 2008, quando le persone con disabilità complessa sono state allontanate con la promessa da parte del Comune di Trieste e della Regione Fvg che, a lavori di manutenzione conclusi, la struttura avrebbe nuovamente funto da valido strumento di supporto per dette disabilità, come era stato sino ad allora.
L'Associazione che rappresento ha commesso un grosso errore: si è fidata di quanto promesso.
Oggi, all'inizio del 2023, stiamo ancora lottando perché queste promesse vengano mantenute!
Il progetto di Aias Trieste, presentato reiteratamente alla Regione e al Comune di Trieste - l'ultima volta nel 2018 - ampliava il modello Cem con abitazioni innovative e apertura ad altre realtà per promuovere la conoscenza e l'inclusione del variegato e complesso mondo della disabilità nella società triestina. Tuttavia, l'unico risultato di tali sforzi è stato che il Comune di Trieste, divenuto proprietario nel 2015 di Villa Haggiconsta e delle sue pertinenze, ha deciso di venderla, sebbene la Regione – originaria proprietaria – avesse in precedenza imposto al Comune l'obbligo tassativo di mantenere la destinazione della Villa a Centro educazione motoria, con correlato onere di manutenzione ordinaria e straordinaria del sito.
Tuttavia la Regione Fvg, smentendo se stessa, ha autorizzato tale alienazione.
Debbo quindi giungere alla conclusione che le istituzioni intendono valorizzare e supportare solo determinate disabilità a discapito di altre, pur degne di pari attenzione!
Sarebbe bello che anche il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore ai Servizi e alle politiche sociali Carlo Grilli del Comune di Trieste si potessero dichiarare orgogliosi di essere riusciti a mantenere le promesse riqualificando l'area della villa Haggiconsta, con conseguente riattivazione di un servizio (pubblico/privato/associazione) importante come il Cem.
E dato che siamo all'inizio del nuovo anno, auspico che essi si prefiggano quale buon proposito, fra gli altri, proprio quello di dare avvio al recupero funzionale del compendio immobiliare suddetto, che attualmente versa in totale stato di abbandono proprio a causa dell'inescusabile inerzia sin qui serbata dall'amministrazione comunale che essi rappresentano.

Claudia Marsillio
pres. Aias Ts Odv
mamma di un ospite Cem

Tra Cattinara e Altura
Allagamenti accentuati dai lavori

Durante le piogge non molto intense dei giorni scorsi, sul lato meridionale della collina di Cattinara, nel comprensorio ospedaliero di proprietà Asugi, si sono formati rigagnoli e torrenti, riversatisi poi sul rione di Altura. L'acqua pluviale ha assunto anche notevole velocità specie nelle ripide via del Botro, via Rio Storto, via Montasio e via Alpi Giulie.
I maggiori danni o disagi li hanno ovviamente subiti i pedoni, ma anche i veicoli e gli edifici limitrofi.
Simili eventi si erano già verificati nei mesi scorsi sempre a seguito delle piogge.
Ma non erano conosciuti in tale gravità prima dell'avvio dei lavori per la ristrutturazione del polo ospedaliero di Cattinara il 4 febbraio 2022.
Il disboscamento di quattro zone verdi nell'area di cantiere della cosiddetta "Fase 1 del Sublotto 1" con l'abbattimento di ben 146 alberi (come dichiarato da Asugi e Regione il 19 maggio 2022 durante l'audizione in terza Commissione del Consiglio regionale) e di numerosi cespugli, lo sbancamento di terreni vegetali scoscesi, la loro asfaltatura o copertura, gli scavi, nonché i movimenti di macchinari pesanti parrebbero le cause fondamentali del maggiore impatto di questi incresciosi fenomeni rispetto al passato.
Certo è che a pagarne le conseguenze dirette sono i residenti, i lavoratori e i frequentatori della zona.
Per giunta le ampie fenditure sull'asfalto della via Valdoni bassa implicano la persistenza o la recrudescenza di movimenti franosi.
Dunque i lavori in corso sembrano aver già accentuato il dissesto idro-geologico tra Cattinara e Altura, malgrado le promesse ufficiali circa l'"invarianza idraulica" e la stabilità del terreno.
La prosecuzione della "Fase 1 del Sublotto 1" nel settore inferiore della collina dell'ospedale e l'avvio della "Fase 2 del Sublotto 1" nel settore superiore non lasciano ben sperare circa ulteriori allagamenti e/o cedimenti.

Paolo Radivo
Comitato spontaneo
per la Pineta di Cattinara

Parcheggi
Disservizio assistenziale

Purtroppo recentemente la mia famiglia ha avuto bisogno dell'assistenza infermieristica domiciliare: un servizio essenziale e insostituibile. Ogni giorno mattina e sera una persona ci fa visita per diversi servizi indispensabili. Abitiamo in pieno centro, trovare parcheggio è un'impresa, ci sono però fortunatamente piazzole di carico e scarico. Gli infermieri in visita devono fare lunghi giri da una parte all'altra della città per accontentare tutte le persone che richiedono assistenza; si devono per forza muovere con l'auto di servizio, recante le insegne dell'Asugi. Ebbene non possono parcheggiare sui posti previsti per l'handicap; ma non possono neanche parcheggiare sugli stalli di carico-scarico, come se il loro servizio fosse meno importante di quello di portare pacchi. Qualche solerte vigile urbano li multa e l'ammenda devono pagarsela di tasca propria.
Ora a prescindere che sono persone professionalmente ineccepibili, gentili e amorevoli non possono essere trattate peggio di tante categorie, sotto gli occhi di tutti.

GLI AUGURI DI OGGI



MARIA
Questa bella "mula" compie 90 anni. Tanti auguri da tutti i tuoi cari



MAURO
Sono 5 X 10, tanti auguri dalla mamma Miranda, la moglie Luisa e il figlio Lino



MARIO
Tanti auguri per i 92 anni dal figlio Stefano e dagli amici del martedì

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

21 GENNAIO 1973

- La Triestina comunica che, a seguito dei nuovi ordinamenti, non possono essere più venduti i biglietti a prezzo ridotto per signore, soci, sottufficiali ed ufficiali.
- Al congresso di Roma del MSI, il deputato triestino de' Vidovich ha sottolineata l'importanza di Trieste e dell'intera questione adriatica, dopo la svolta filosovietica del maresciallo Tito.
- La Regione ha perfezionato la nuova convenzione con quattro compagnie assicurative per l'assicurazione scolastica: garanzia contro ogni infortunio per gli alunni della regione fino alle soglie della media superiore.
- Ieri sera, si è svolta la manifestazione del "Comitato unitario contro il fascismo e la repressione". C'è stato un corteo da San Giacomo a piazza Goldoni, dove s'è tenuto un comizio aperto dalla dott. Margherita Hack.
- Nell'odierna riunione di trotto a Montebello il "Premio del Chianti", una corsa "vecchia maniera" con i concorrenti dislocati in quattro nastri e con Frosinone a rendere fino a un massimo di 60 metri, con il tema dell'inseguimento.

ELARGIZIONI

In memoria dello Zio Antonio Paolo Crivellari da parte di Stefano,Alessandra,Maria Pia, 100€ pro Astad Rifugio Animali 100 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Sergio Michelazzi da parte di Paola de Rinaldini 50 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS

In memoria di Doro de Rinaldini da parte di Paola e figli 100 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Favento Antonio da parte dei famigliari 75 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Favento Nevio da parte dei famigliari 75 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

ALL'UNIVERSITÀ

Commemorato lo studente ceco Jan Palach



A Firenze, Milano, Roma e anche a Trieste l'altro ieri il movimento Blocco studentesco ha celebrato (nella foto) la memoria di Jan Palach, studente cecoslovacco che nel 1969 decise di testimoniare con la propria vita la lotta dei popoli europei contro l'oppressione sovietica.

Non fanno parte della “casta”, a cui i posti vengono riservati, non si sa bene neanche il perché. Chiediamo che le amministrazioni competenti, Comune di Trieste e Asugi, trovino il modo di risolvere questo problema in maniera definitiva. I disagi che queste figure professionali subiscono ricadono anche sul servizio e sull'utenza.

Rossana Poletti

Trasporti

Collegamenti ferroviari peggiorati

Erano anni che non prendevo il treno per Torino ma quello che ho constatato mi ha lasciato perplesso. L'unico treno diretto è la Freccia che parte alle 6, che per di più non passa neppure per Milano Centrale ma per Porta Garibaldi.
Il viaggio dura 5 ore esatte e sono arrivato alle 11. Per il ritorno ho utilizzato la Freccia delle 12 in quanto l'unico treno diretto era la Freccia delle 18.40 che impiega 5 ore come quello dell'andata. La Freccia delle 14 mi ha portato fino a Bologna, dove ho dovuto cambiare, avendo in teoria 22 minuti a disposizione per trasferirmi su un Intercity, che mi avrebbe portato a Trieste alle 18.37. In teoria, in quanto se la Freccia è in ritardo, cosa non rara, i minuti sono meno e per di più è necessario percorrere due piani per arrivare al treno, in quanto la stazione dell'alta velocità è interrata. Allora ho cominciato a riflettere: prima della pandemia da Trieste era disponibile la Freccia delle 9.38 che ti portava senza cambi a Torino. Inoltre da Torino c'era al pomeriggio più di una soluzione per ritornare a Trieste senza cambi.
Frequento questa linea ferroviaria da 18 anni è sono arrivato al punto di rimpiangere l'Intercity delle 15.38 che arrivava sino a Venezia S. Lucia per poi ripartire, ripassando la stazione di Venezia Mestre e condurmi nella città sabauda senza cambi. Il ritorno era meno agevole ma non mancavano gli Intercity Torino-Venezia, sincronizzati con i regionali per Trieste. Quando venne inaugurata l'alta velocità Torino-Milano, io partivo da Torino alle 17.05 e dopo due cambi di Frecce che avvenivano a Milano Centrale e a Mestre, arrivavo alle 23.34, sempre 8 minuti prima di quello che ho impiegato partendo alle 12. Leggo su Il Piccolo che la fermata di Trieste Airport verrà migliorata in vista delle celebrazioni di Gorizia capitale della cultura. Mi sembra un po' poco se si continua ad avere così pochi treni diretti per Milano e Torino. Il 2023 sarà anche un anno di elezioni regionali e io chiedo ai candidati se non sarebbe ora di smuovere Trenitalia, che con le sue iniziative ha peggiorato notevolmente i collegamenti, al punto da farmi rimpiangere in parte il passato.

Bruno Libero Boracco

Poste Italiane

Ci sono una rete fisica e una digitale

In riferimento alla lettera “Nessuna risposta dagli uffici postali” del 10 gennaio, Poste Italiane ricorda che ogni giorno mette a disposizione dei cittadini della provincia di Trieste una rete fisica e digitale unica in Italia.
L'Azienda offre numerosi strumenti di assistenza al cliente: dai numeri telefonici verdi gratuiti alla pagina web ufficiale di Poste Italiane, all'assistenza digitale sull'App per smartphone “Ufficio postale”. A questi servizi si affianca una rete fisica di ben 331 uffici postali presenti in Friuli Venezia Giulia. Le due reti operano in modo perfettamente integrato.

Ramiro Baldacci
Poste Italiane – Ufficio stampa

IL CALENDARIO

Il santo Agnese (vergine e martire)
Il giorno è il 21°, ne restano 344
Il sole sorge alle 7.39 tramonta alle 16.54
La luna sorge alle 7.47 cala alle 16.10
Il proverbio Sant'Agnese, il freddo è per le siepi

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:
Via Giulia 1 040 635368
Via Dante Alighieri 7, 040 630213
Via Fabio Severo 122, 040 571088
Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283
Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647
Piazza della Borsa 12, 040 367967
Via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich 040 764943
Via della Ginnastica 6, 040 772148
Str. per Lazzaretto, 2 - Muggia 040 2462462

In servizio fino alle 21:
via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Dante Alighieri 7, 040 630213

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	μg/m³	18
Via Carpineto	μg/m³	NP
Piazzale Rosmini	μg/m³	21

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	μg/m³	NP
Via Carpineto	μg/m³	2
Piazzale Rosmini	μg/m³	3

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Via Carpineto	μg/m³	62
Basovizza	μg/m³	67

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
AcegasApsAmga - guasti	**800 152 152**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Corpo nazionale guardiafuochi	**040425234**
Cri Servizi Sanitari	**0403131311 /3385038702**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Guardia di Finanza	**117**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Protezione civile	**800 500 300 /347-1640412**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**
Aeroporto - Informazioni	**0481476079**

L'INTERVENTO

L'università inglese di Brighton mette al bando il Natale ma la matrice cristiana della nostra libertà è indiscutibile



VINCENZO MILANESI

Chissà quanti tra docenti e personale dell'Università inglese di Brighton hanno seguito il "consiglio" dato loro dalla direzione dell'Ateneo in occasione delle recenti festività natalizie: quello di evitare l'uso, nelle comunicazioni istituzionali, del termine "Christmas", cioè "Natale". Il motivo? Perché si tratta di una parola troppo "cristianocentrica", che quindi in quanto tale poteva urtare la sensibilità di quanti cristiani non sono. In omaggio all'"inclusività", in un ateneo di una delle nazioni più strettamente legata alla nostra cultura europea si arriva a queste aberrazioni. Perché mai in un Paese in cui si è storicamente sviluppata quella cultura e che anzi ha dato contributi di primaria rilevanza al formarsi di essa, sarebbe offensivo nei confronti di fedeli di altre religioni chiamare con il suo nome la chiusura delle scuole per celebrare una delle principali festività di quella tradizione? Quella britannica è certamente una società multiculturale: secondo l'Office for National Statistics ormai oggi solo meno del 50% dei sudditi di Sua Maestà si dichiara "cristiana", il 46,2% nel 2021, contro il 59,2% del 2011. E a Londra i cittadini che praticano fedi diverse dal Cristianesimo sono più del 25% della popolazione. Per giustificare l'ostracismo alla terminologia "cristiana" non è rilevante la crescita, esponenziale, di atei o agnostici, che raggiunge il 37,2%. E questo per un motivo insieme tanto semplice quanto importante: alla costellazione di valori etico-politici che trovano la loro origine nella tradizione giudaico-cristiana è ispirata la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, promulgata in sede Onu nel 1948, condivisa da "laici" e credenti, e quei diritti fondamentali sottendono tutte le Carte costituzionali dei Paesi, in primis quelli europei, in cui i princìpi della liberal-democrazia regolano i rapporti sociali.

I valori della nostra radice religiosa sono condivisibili anche dai “laici”

Da qui il rifiuto del mondo musulmano di sottoscrivere quella Dichiarazione, alla quale hanno contrapposto la Dichiarazione islamica dei diritti dell'uomo di Parigi nel 1981, sostenendo che quella delle Nazioni Unite non è altro che una "interpretazione laica della tradizione giudaico-cristiana". E quindi i musulmani non la possono condividere senza violare i precetti della loro religione. Proprio un grande storico britannico, Hugh Trevor-Roper, ha dimostrato in modo assai persuasivo la matrice cristiana, attraverso l'opera di Erasmo da Rotterdam, della cultura dell'Illuminismo, senza il quale non ci sarebbero state la rivoluzione Americana e quella Francese del Settecento. Un filosofo "laico" come Benedetto Croce poteva dunque ben scrivere il suo saggio famoso "Perché non possiamo non dirci «cristiani»", dando a quel «cristiani» un significato nel quale possono benissimo (anzi non possono non) riconoscersi anche quegli "uomini di buona volontà" ai quali, anche se si dichiarano "laici", il coro di angeli annuncia la nascita di Gesù la notte di Natale. Teniamocelo caro, il Natale. Perché anche da quella "Stille Nacht" è nata la nostra libertà. —

LA FOTO DEL GIORNO

“La bora ripulitrice”



“La nostra bora ha ripulito la città. Niente umidità, in compenso fa un po' freddo” commenta la sua foto il lettore Giulio Salusinszky. Inviate le vostre immagini a segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo e un commento.

LO DICO AL PICCOLO

Il bel murale sacrificato per il “cappotto” dell'edificio

Non è arte, buttiamola! Non vale soldi, sono solo sentimenti e cuore! Forse è così, ma non dovrebbe esserlo. C'era un cinema estivo, chiuso e abbandonato, non valeva più la pena, ma quella storia doveva lasciare una traccia e allora quel giovane, il cui nome Federico Duse sembrava un destino, fu incaricato di realizzare un murales sulla parete dell'ex Arena Ariston. Philip Noiret e il piccolo Salvatore Cascio, protagonisti di Nuovo Cinema Paradiso di Tornatore, un omaggio a quel luogo e alla settima arte. Bellissimo. Ma il “super bonus”, che ricorda una lotteria collegata al Super Bowl, vale un milione, un sacco di soldi, il resto non conta. Allora via tutto, coperto dal “cappotto”. E quindi? Quindi niente, finito! Non conta che al Salone degli Incanti celebriamo uno sconosciuto planetario di nome Banksy, le cui opere vengono trafugate demolendo muri condominiali e valgono cifre a sei zeri. I sentimenti non sono quotati, quindi via ma non dovrebbe. Qualcuno diceva che i bambini sono fabbriche di ricordi che ci accompagnano nella maturità, che dicono porti anche saggezza.

Mauro Zippo



CULTURE

Lirica

Presentata il nuovo spettacolo in scena al Verdi da venerdì 27 a domenica 5 febbraio
Il regista Henning Brockhaus: «Tanta violenza nasce dalla frustrazione dei sentimenti»

Macbeth è un killer spietato che uccide perché non è più capace di amare

LO SPETTACOLO

Patrizia Ferialdi

Un Macbeth immerso nel grigio, nell'onirico, avvolto dalle ombre e dal buio che l'uomo ha dentro di sé, che si allontana dalla Scozia per approdare idealmente in Giappone sul "Trono di sangue" di Akiro Kurosawa, va in scena al Teatro Verdi da venerdì 27 gennaio alle 20.30 a domenica 5 febbraio. Il melodramma in quattro parti su libretto di Francesco Maria Piave - tratto dall'omonimo dramma di William Shakespeare – si avvale dell'allestimento in coproduzione tra Fondazione Pergolesi Spontini di Jesi e Fondazione Teatro Lirico Verdi di Trieste per la regia di Henning Brockhaus, scene di Josef Svoboda nella ricostruzione di Benito Leonori, costumi Nanà Cecchi, coreografie Valentina Escobar, maestro concertatore e direttore Fabrizio Maria Carminati, maestro del Coro Paolo Longo.

Il cast è formato da Giovanni Meoni/Leon Kim (Macbeth), Silvia Dalla Benetta/Gabrielle Mouhlen (Lady Macbeth), Antonio Poli/Riccardo Rados (Macduff), Dario Russo/Cristian Saitta (Banco), Cinzia Chiarini (Dama di Lady Macbeth), Gianluca Sorrentino (Malcolm), Francesco Musinu (Medico), Damiano Locatelli (Domestico di Macbeth/Apparizione), Giuliano Pelizon (Sicario/Apparizione), Francesco Paccorini (Araldo), Isabella Bisacchi, Maria Vittoria Capaldo, Sofia Cella, Crisanthi Narain (Apparizioni), con la partecipazione del Coro "I Piccoli Cantori della Città di Trieste" diretti dal Maestro Cristina Semeraro (repliche serali alle 20.30 nei giorni di sabato 28 gennaio e venerdì 3 febbraio; le repliche pomeridiane alle 16 si terranno domenica 29 gennaio, sabato 4 e domenica 5 febbraio).

La presentazione dell'opera – secondo il nuovo schema di "Open Press Conference in Show" - si è tenuta ieri pomeriggio al Ridotto del Teatro Verdi, con la partecipazione del sovrintendente Polo e del direttore artistico Rodda accanto a Henning Brockhaus, Fabrizio Maria Carminati, Nanà Cecchi e Valentina Escobar, sul palco a dialogare con gli artisti la presidente degli Amici della Lirica Elisabetta D'Erme, moderatrice Alessia Cappelletti.

Sulla chiave di lettura del dramma il regista Brockhaus ha le idee ben precise, che fanno di Macbeth «un guerriero che, già all'inizio dello spettacolo, entra insieme a Banco uccidendo, è un killer feroce che ammazza ogni giorno centinaia di persone, perfino anche il suo quasi padre Duncano». «Per molto tempo - continua il regista - mi sono chiesto il motivo di questa sua azione, trovando una risposta nel rapporto completamente rovinato e privo di sessualità tra Macbeth e Lady. La frustrazione di non vivere più l'erotismo fa precipitare la coppia nella noia, fa cercare loro nuovi stimoli e l'unico che può superare tutti gli altri è quello di ammazzare il padre spirituale. Per me questa è la chiave di Macbeth ma anche della comprensione della follia di Lady».


Una scena del Macbeth Foto F. Parenzan

A questo proposito Brockhaus sottolinea pure la grande importanza di questo personaggio femminile, che domina Macbeth con l'arma dell'erotismo ma anche della pratica satanica, come si può vedere già con la sua prima entrata, spiega il regista, «insieme alle streghe, che sono il terzo protagonista dell'opera e portano dei teschi come simbolo di morte, una maschera che ho fatto indossare anche a Lady, perché lei è a capo delle streghe e come tale diventa espressione di distruzione e portatrice di morte». Sulla scena i protagonisti indossano costumi di foggia giapponese così come il trucco che dipinge di bianco la faccia di tutti, coro compreso, mentre la narrazione si avvale di proiezioni (per la foresta di Birnam), giochi di luce e di uno specchio (per le apparizioni di Banco e l'uccisione di Duncano) che risulta essere, spiega ancora il regista, «una soluzione unica e sorprendente che non ho mai visto da nessuna parte». «Polanski - ricorda Brockhaus - lo ha fatto nel film con mezzi cinematografici, ma in teatro è molto più complicato rendere questo tipo di scena».

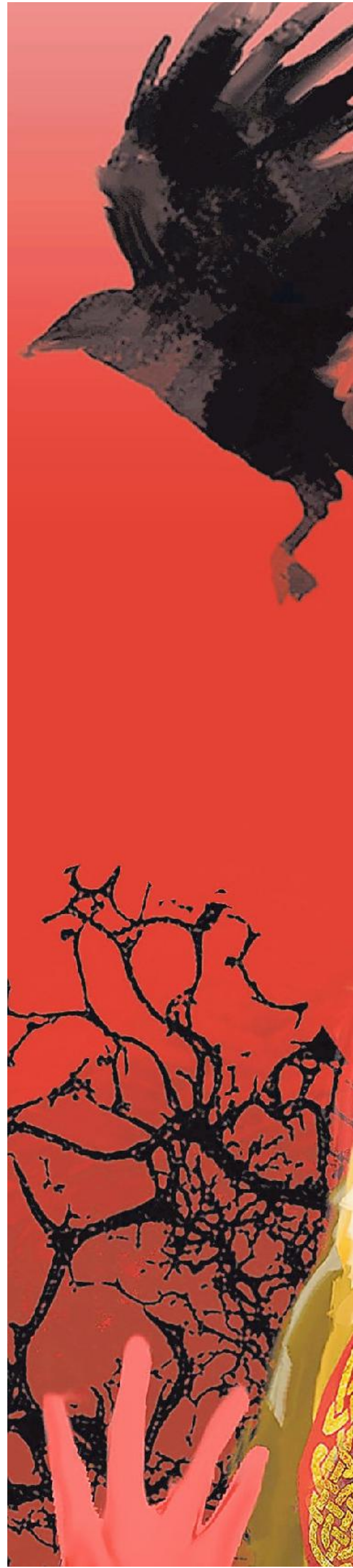
Infine per il regista tedesco la morte di Macbeth non porta la salvazione «perché quando il successore Malcolm vede il trono vuoto gli cresce una gran voglia di sedervici sopra e quindi diventare il nuovo Macbeth».

«Egli - dice il regista - non incarna la purificazione ma piuttosto la nostra storia, in cui l'uomo è attirato dalla negatività, il positivo ci annoia e il negativo ci stimola e questa è la nostra dannazione».

Indovinata, ieri durante la presentazione, la scelta di decorare il palco con costumi e oggetti di scena come la parrucca di Lady, la corona di Macbeth e la maschera delle streghe così come l'offrire un prezioso assaggio musicale di ben quattro momenti clou dell'opera grazie alla generosa disponibilità di Giovanni Meoni (Macbeth), Silvia Dalla Benetta (Lady), Antonio Poli (Macduff), Dario Russo (Banco) e Adele D'Aronzo (pianoforte), a lungo applauditi dal numeroso pubblico presente in sala.

Nei prossimi giorni gli altri due appuntamenti dedicati all'opera verdiana sono "Macbeth fuori scena" guida all'ascolto a cura di Rossana Paliaga con letture sceniche dell'attore Marco Puntin – lLunedì 23 gennaio ore 17.30 al Civico Museo eatrale C.Schmidl (Palazzo Gopcevich).

"Macbeth all'Opera Caffè" – incontro con gli artisti al Ridotto del Verdi – Giovedì 2 febbraio ore 17 a cura di Rossana Paliaga e Patrizia Ferialdi. —



L'ESPOSIZIONE

Maha Malluh e Valentina Palazzari doppia personale sugli oggetti

L'una è la prima artista donna esposta in pubblico in Arabia Saudita, l'altra si muove tra linguaggi diversi. Oggi la vernice alla MLZ

Giada Caliendo

MLZ Art dep e Wiener Art Foundation presentano il secondo capitolo della serie APPROACH# con le opere di Valentina Palazzari e Maha Malluh. La doppia personale a cura di Davide Sarchioni - che si apre oggi, nella sede di via Roma 15 a Trieste -propone un interessante dialogo tra i lavori delle due artiste e il fil rouge può essere ricercato nella innovativa connotazione concettuale dell'oggetto.

Maha Malluh (Jeddah, Arabia Saudita, 1959) è conosciuta per le installazioni multimediali che spesso incorporano oggetti trovati, emblematica della cultura saudita: piatti smaltati tradizionali, registrazioni su cassetta di liriche e conferenze religiose, barili di petrolio o elementi architettonici iconici. Il suo lavoro Food for Thoughts – Al-Muallaqat (2012) è stata la prima opera di artista donna esposta in pubblico in Arabia Saudita.

I suoi fotogrammi (Modernity and Tradition), presentati da MLZ Art Dep e Wiener Art Foundation, sono realizzati esponendo alla luce composizioni di oggetti su carta fotosensibile. Dove la luce incontra le forme queste rimangono impresse sulla superficie. L'accumulo di piccoli oggetti personali crea una tensione tra il piacere promesso da questi oggetti che possono essere definiti banali e la perdita della loro funzione originale, spesso legata alla tradizione e la crescente pulsione al consumo.


Una delle opere di Maha Malluh

Il suo lavoro è stato esposto in diverse mostre tra cui quella del British Museum (2012); la 57° Biennale di Venezia (2017); Saatchi Gallery, Londra (2016); Galerie Krinzinger, Vienna (2015, 2019); Art Basel Unlimited (2014/2022); Hauser and Wirth Londra (2013).

Valentina Palazzari (Terni, 1975) muove la sua ricerca attraverso i concetti di memoria, spazio e tempo per rivelare una realtà transitoria e in continuo cambiamento, spostandosi liberamente tra i linguaggi della scultura, della pittura, dell'installazione e del video. L'artista propone un approccio dialogico a partire da un'indagine sulle proprietà fisiche e le qualità estetiche dei diversi materiali utilizzati per le grandi installazioni (reti elettro-saldate, plastiche da cantiere, cavi elettrici e materiali organi-

FATTI & PERSONE

Nove manda in onda il primo biopic su Elon Musk



Per il ciclo Nove Racconta, Nove presenta «Elon Musk - Il mondo ai miei piedi», un biopic intimo ed esclusivo che per la prima volta racconta il magnate più chiacchierato del momento, il 21 gennaio alle 21.25 in prima tv su Nove e in streaming su discovery+. Il docu-film su uno degli uomini più ricchi del pianeta racconta come sia arrivato dal Sud Africa fino alla Silicon Valley correndo dei rischi incredibili. Una storia enigmatica, avvincente e controversa che ripercorre i momenti chiave della sua carriera, dalle sue prime start-up tecnologiche fino a Tesla, Space X e, più recentemente, Twitter. La fama di Elon Musk è cresciuta negli ultimi anni: è uno degli uomini più ricchi del mondo che sta anche cercando di andare su Marte e, a un suo schiocco di dita, i mercati possono impennarsi o crollare. Eccentrico, sicuro di sé, ma anche pericoloso, instabile, sono alcuni degli aggettivi che ammiratori e detrattori usano per descriverlo.



La locandina del Macbeth in scena al Teatro Verdi di Trieste da venerdì 27

ci), focalizzandosi sui processi naturali di ossidazione, di decomposizione e di trasformazione in relazione agli agenti esterni e al trascorrere del tempo.

Tra i progetti e le sue mostre: Béance, materia e immagine del desiderio, Fondazione L'Arsenale, Iseo (2022); La fonte dell'opera. Consorzio La Giaconta, Roma (2022); Klepsydra, Castello Aragonese di Ischia (2021); Vedere lontano 1, Fondazione Luca e Katia Tomassini, Orvieto (2020); Arte contemporanea; Passaggi di Stato, Reggia di Caserta (2018); Made in Forte, Forte dei Marmi (2017); Pirouette, Chiesa di S. Rita in Campitelli, Roma (2017). La mostra sarà visitabile fino al 25 marzo. —

STORIA

Finiscono a Casa Cavazzini i quattro quadri rubati dai nazisti a Filippo Brunner

Donati al Comune di Udine dagli eredi dell'imprenditore ebreo triestino le opere di Fiedler, Lonza, Windmaier e Kröner





''Branco di cervi nel bosco'' e il ''Suonatore di flauto'', due dei quattro quadri donati a Udine

LA VICENDA

Elena Commessatti

Gli eredi Brunner donano ai Civici Musei di Udine i quadri confiscati nel 1945 dai tedeschi al loro avo, il triestino Filippo Brunner, e la storia esce dall'anonimato. Si è tenuta ieri a Casa Cavazzini la presentazione di quattro dipinti, – il “Suonatore di flauto” di Antonio Lonza (Trieste 1846 - 1918), la “Veduta di Gerusalemme” di Bernhard Fiedler (Berlino 1816 – Trieste 1904), il “Sentiero nella foresta” di Anton Windmaier (Pfarkirchen 1840 – Monaco di Baviera 1896) e il “Branco di cervi nel bosco” di Johann Christian Kröner (Rinteln 1838 – Düsseldorf 1911)- appartenuti a Filippo Brunner, imprenditore ebreo triestino vissuto a cavallo tra Otto e Novecento e requisiti dai tedeschi nel 1945, e ora ufficialmente visibili in una sala del ricco museo, che vive di prestigiose donazioni, come quella degli Astaldi e della Friam. Presenti all'incontro il sindaco Pietro Fontanini, Helen Brunner in rappresentanza degli eredi di Filippo Brunner e Vania Gransinigh, conservatore responsabile di Casa Cavazzini e di questa virtuosa operazione. I quadri erano in deposito al museo dal 1944 senza che si conoscesse l'identità del proprietario. Solo in seguito a recenti ricerche d'archivio, si è potuto risalire al nome, mettendosi in contatto con gli eredi. Soddisfazione e gratitudine da parte del sindaco di Udine «alla luce non solo del valore delle opere stesse, ma anche del valore di testimonianza che esse assumono».

Esponente della grande famiglia triestina di origini ebraiche proveniente da Hohenems (Austria) e stabilitasi a Trieste agli inizi del XIX secolo, Filippo Brunner (1862 – 1947) studiò chimica in Germania e in Svizzera compiendo in seguito un viaggio a Manchester dove avviò la sua prima attività industriale e sposò Fanny Sofia Bles, con la quale fece ritorno a Trieste nel novembre 1894 e da cui ebbe tre figli: Carolina, Hilda e Oscar. Da quel momento si dedicò alle attività finanziarie e industriali di famiglia contribuendo a consolidarne la fortuna. Presagendo quanto sarebbe accaduto di lì a poco a seguito dell'inasprirsi delle leggi razziali promulgate nel 1938 dal governo fascista italiano, nell'agosto del 1943 Filippo Brunner si trasferì a Firenze e successivamente in Svizzera, lasciando quanto possedeva nella residenza cittadina di Trieste e nella tenuta agricola di Terranova d'Isonzo e Marcorina. Dopo l'8 settembre 1943 e il conseguente passaggio di Trieste nella Zona d'Operazione Litorale Adriatico si intensificarono le requisizioni e i saccheggi ai danni del patrimonio posseduto dagli ebrei residenti in città. Tutti i beni mobili, comprese le ricche e importanti collezioni d'arte, furono confiscati ai legittimi proprietari per essere venduti. Nel caso di opere di particolare valore storico-artistico il supremo commissario Friedrich Rainer in accordo con Walter Frodl, già direttore del Reichsgaumuseum di Klagenfurt, stabilì il loro deposito presso i musei competenti del territorio. Nel 1944, nella soffitta dell'edificio residenziale della tenuta di Terranova, furono trovate due casse contenenti sette dipinti. Nel marzo del 1945, quattro di essi – il Suonatore di flauto di Antonio Lonza, la veduta di Gerusalemme di Bernhard Fiedler, il Sentiero nella foresta di Anton Windmaier e il Branco di cervi nel bosco di Johann Christian Kröner – furono depositati nell'allora Civico Museo di Udine senza che fosse indicato il nome del proprietario. Al termine della guerra, nessuno si presentò a richiederne la restituzione e l'assenza di qualsiasi riferimento alla proprietà impedì una loro corretta restituzione. Da quel momento, i quattro dipinti entrarono a far parte delle raccolte museali. Il contatto con gli eredi ha invece una recente origine.

Grazie alla generosità di questi ultimi, è stato possibile concertare la donazione delle opere al museo di Casa Cavazzini che si è impegnato a esporle permanentemente in memoria di Filippo Brunner, a testimonianza di quanto accaduto alle famiglie ebraiche in quegli anni in Friuli Venezia Giulia . —

NUOVO EP

Musiche della "Santa che dorme" Esce il disco di Irene Brigitte

La cantante e musicista triestina pubblica la colonna sonora del cortometraggio d'esordio della regista Laura Samani. «È stato come unire due immaginari»

Elisa Russo

«Mi era sempre rimasto il desiderio di pubblicare le musiche composte per il cortometraggio di Laura Samani "La santa che dorme" del 2016, arrivato fino al Festival di Cannes: finalmente, una serie di circostanze l'hanno reso possibile». È dunque ora disponibile l'ep di Irene Brigitte "The Sleeping Saint – soundtrack" che contiene la colonna sonora (leggermente rielaborata) che originalmente accompagnava l'esordio della regista triestina, realizzato per l'esame finale al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, un piccolo gioiello girato nelle Valli del Natisone, tra fede e superstizione. «Siamo coetanee – racconta Irene – e ci eravamo conosciute al Palio degli Asinelli, ognuna ha preso la sua strada e poi ci siamo ritrovate. Laura ha un immaginario strepitoso, e lo sa concretizzare e comunicare agli altri, talento raro. In seguito ho musicato anche un trailer, destinato però solo agli addetti ai lavori, di "Piccolo Corpo", vincitore del David di Donatello».



La cantante e musicista triestina Irene Brigitte

La spinta alla pubblicazione dei tre brani, a distanza di qualche anno, è stata data «in parte – prosegue la cantante e compositrice – dal fatto che Carlo Purpura, fonico di studio con cui avevo lavorato per la colonna sonora, è nel frattempo tra i fondatori dell'etichetta discografica BNC Music che ha sede a Roma, dedicata proprio alla musica da film. E poi ha contribuito il fatto che io sia diventata più indipendente dal punto di vista tecnico».

Con l'aiuto di Purpura, Irene Brigitte ha quindi in parte rimesso mano alle composizioni. «Era impossibile che la musica fosse scritta prima e dopo applicata al cortometraggio, è nata strada facendo e in relazione alle necessità, a volte improvvisando su parametri che mi ero data, non è stata sistematica, ma cucita addosso al corto. Per diffondere l'ep dovevamo trovare perciò una formula che stesse in piedi da sola. Sotto alla melodia ho mescolato le voci e i sussurri di una delle protagoniste o il mantra delle persone che stavano pregando, poi c'è una parte in cui nel corto mi si vede cantare in una grotta e per ricreare l'acustica ho approfittato di una chiesa con i soffitti alti che c'è qui in Portogallo».

La cantante e musicista nata a Trieste nell'89, infatti, da qualche anno vive a Porto dove sta completando il suo percorso di studi musicali con un post laurea in polifonia e un dottorato sul tema della musica antica. La sua formazione è eclettica, dagli esordi rock con i Watashiwa Cactus a esperienze cantautorali (anche in dialetto), al diploma in Canto Rinascimentale e Barocco al Conservatorio Pedrollo di Vicenza. In futuro le piacerebbe lavorare anche per il cinema. «Dopo questa esperienza, spero mi capiti ancora – riflette – di comporre per il grande schermo. È stato come unire due immaginari e mi sono trovata a scrivere cose che da sola non avrei mai, ispirate dalle visioni di Laura: uscire dalla propria narrativa personale inerente al tuo vissuto, aprendosi a mondi diversi suscitati dalle immagini, con la libertà di sperimentare usando solo la voce è stata una sfida grande, molto stimolante. E grazie alle parole di Marina Cernetig ho potuto cimentarmi per la prima volta con un testo in sloveno, che ho adattato alla metrica».

—

TEATRO

Remo Girone è Simon Wiesenthal al Giovanni da Udine



Remo Girone

Simon Wiesenthal non fu un uomo qualsiasi. Fu prima di tutto, per i nazisti, un ebreo. Per questo subì l'orrore della Shoah e dei campi di sterminio, ma sopravvisse e dedicò il resto della sua esistenza a rintracciare e a consegnare al giudizio del mondo i criminali responsabili della morte di oltre 11 milioni di persone.

In prossimità del Giorno della Memoria, martedì alle 20.45, il Teatro Nuovo Giovanni da Udine porta in scena "Il Cacciatore di nazisti: l'avventurosa vita di Simon Wiesenthal", scritto e diretto da Giorgio Gallione e interpretato da Remo Girone. Nello spettacolo Simon Wiesenthal ripercorre i momenti più emblematici della sua caccia ai criminali di guerra nazisti, durata 58 anni: con il suo lavoro di ricerca e investigazione è riuscito a consegnarne alla giustizia circa 1.100.

GIORNATA DELLA MEMORIA

Auschwitz e la costruzione dell'odio Un convegno alla Stazione Rogers

Francesca Schillaci

Ricordare l'orrore dei campi di sterminio nella Seconda guerra mondiale serve per riflettere sulla nostra storia attuale. In occasione della settimana della Memoria, martedì 24 gennaio, a partire dalle 15, alla Stazione Rogers di Trieste, si terrà il nono convegno multidisciplinare "Convivere con Auschwitz. La costruzione dell'odio" a cura dell'Università degli Studi di Trieste assieme all'Associazione culturale Stazione Rogers, il Circolo della Stampa e l'Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea nel Friuli Venezia Giulia.

« "Convivere con Auschwitz" è il contributo di civiltà con cui l'Università di Trieste si pone a Memoria di quanto è stato avverso all'istigazione all'odio attraverso un capillare processo di contrasto nei confronti di un indebolimento democratico, oltre al pericolo di arretramento etico e morale della nostra società» sostiene Gianni Peteani, presidente del comitato permanente Ondina Peteani. A moderare il convegno "Convivere con Auschwitz sarà il presidente dell'Istituto regionale per la storia della Resistenza Pierluigi Sabatti. Gianni Peteani aprirà la serie degli interventi "Il capovolgimento della Metamorfosi kafkiana" per ragionare su una testimonianza di una donna incinta deportata, avvenimento ricostruito in un libro-documento 1945 "Ich bin Swanger" insieme ad Anna Di Gianantonio. Kafka è un simbolo di riflessione che accompagna buona parte del convegno per sostenere una riflessione ampia sulla drammaticità dei gesti umani. Allo stesso modo, la parola odio riveste la sua importanza non solo nella propaganda nazista e sarà Giovanni Fraziano, docente di Composizione Architettonica e Urbana a spiegare come anche nell'architettura tale parola rivesta un significato di rinuncia cosciente alla bellezza. Edoardo Milotti, docente di Fisica sperimentale, si addenterà nella nostra storia contemporanea affrontando il tema delle armi nucleari e spiegando gli effetti del loro utilizzo. Il poeta e artista di origini ebraiche Vuk Ćosić, da Lubiana spiegherà attraverso la sua poesia "Hate sells", l'odio vende, come la comunicazione e la parola abbiano una rilevanza fondamentale sulla sfera pubblica. La docente di Biochimica Sabina Passamonti parlerà di come l'ostracismo abbia coinvolto anche la cultura scientifica, in particolare la facoltà di Medicina di Vienna che nel 1945 viene ridotta in macerie e i Premi Nobel che lavoravano all'interno vengono allontanati perché ebrei.



L'ingresso di Auschwitz

Il docente di Filosofia del diritto Mauro Barberis affronterà una riflessione sulla metamorfosi kafkiana, dai tempi dello scrittore fino al nostro 2023.

L'odio e la tragedia dei campi verranno mostrati anche nel cinema e nella letteratura con all'intervento di Maurizio Lorber, docente di Storia della Critica d'Arte e a Mauro Rossi, responsabile di Edizioni Università Trieste, che spiegherà come si è evoluto il tema della memoria nella scrittura, sottolineandone i lati positivi e negativi.

Il convegno multidisciplinare si concluderà con l'inaugurazione della mostra dell'artista Vuk Ćosić, aperta fino al 27 gennaio dalle 17 alle 19. Sarà possibile seguire la diretta streaming del convegnto sul canale www.stazionerogers.org. —

TEATRO

"Orsetti per intrigo" ad Hangar Teatri per ricordare Corrado Premuda

Domani sera alle 17 Sara Alzetta, Francesco Facca e Alessandro Marinuzzi rendono omaggio all'amico scomparso lo sorso anno

Annalisa Perini

"Orsetti per intrigo: omaggio a Corrado Premuda". Domani alle 17, sul palco di Hangar Teatri di Trieste, Sara Alzetta, Francesco Facca e Alessandro Marinuzzi dedicano una serata all'amico scrittore, giornalista e insegnante triestino e al suo profondo amore per le arti e per Trieste, in un appuntamento che vuole essere una festa di sorrisi, musica e gioia dello stare assieme.

L'evento prenderà il via con la mise en espace del divertente e ironico "Orsetti alla vodka" interpretato da Sara Alzetta e Francesco Facca, entrambi alla regia. È il testo teatrale di Premuda che celebra vivacemente anche le caramelle gommose al gusto di frutta, a forma di orso, inventate nel 1922 dal caramellaio tedesco Hans Riegel. Diceva l'autore di aver scritto i dialoghi modellando le caratteristiche dei personaggi sugli attori e costruendo tre diverse scene per raccontare alcuni temi che lo interessavano e che indagava nella sua scrittura. «I personaggi - spiegava Premuda - vorrebbero comunicare, trovare un modo per confidarsi, ma non è cosa facile. Bisogna azzeccare il momento giusto, una pausa di lavoro, una festa alcolica o una diretta televisiva».



Lo scrittore Corrado Premuda Foto di Matteo Antonante

Negli anni il testo è stato rinnovato da Premuda stesso anche in collaborazione con Sara Alzetta, ma sempre da "Orsetti alla vodka" traspaiono l'ironia dell'autore, il suo dolcissimo sarcasmo, il suo essere un acuto e vivace osservatore della società e dei cambiamenti del mondo.

La seconda parte di "Orsetti per intrigo" celebrerà Premuda attraverso la formula delle serate di free reading in open mic "Testa per Intrigo", da lui ideate nel 2017 assieme a Roberto Icolari. Premuda è stato scrittore, autore teatrale, collaboratore delle pagine culturali del Piccolo, insegnante di italiano allo Ial Fvg di Trieste, docente di corsi di scrittura, direttore di una rivista per turisti e curatore di rassegne letterarie. Grande appassionato di Leonor Fini nel suo ultimo libro "Trieste senza bora" (Watson) ha dedicato alla pittrice una delle tre narrazioni con protagonisti altrettanti artisti. Tra i suoi libri anche "Un pittore di nome Leonor", "La Barcolana dei bambini" e la "Guidina di Trieste".

Biglietto unico per la serata 8 euro. Info: www.hangarteatri.com. —

TEATRO

"Priscilla" festeggia al Rossetti dieci anni da regina del deserto

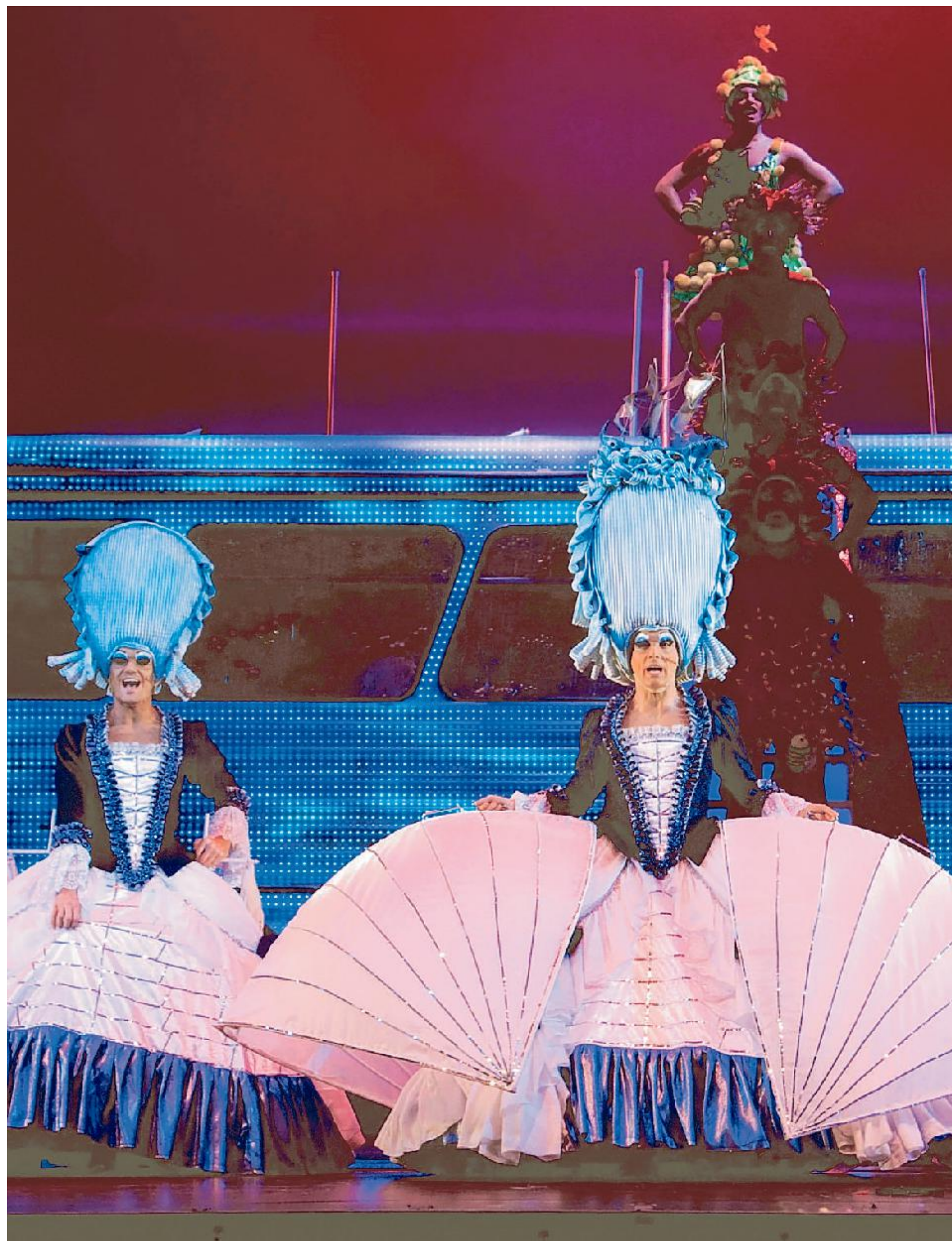
Dal 23 al 26 febbraio ritorna il musical con il cast originale Faraonica produzione italiana diventata ormai un classico

Sara Del Sal

Dieci anni tra tacchi vertiginosi e boa di struzzo, possibilmente fucsia. È tempo di celebrazioni per "Priscilla-La regina del deserto", il musical, che festeggia l'importante traguardo richiamando sul palco il cast originale. Manca ormai poco più di un mese al ritorno, al Rossetti dal 23 al 26 febbraio, del pullman rosa più famoso del mondo, pronto a ripartire da Milano, la città che per prima ha potuto applaudirlo, per fare tappa nel capoluogo giuliano. Jukebox musical per eccellenza, Priscilla si avvale di una serie di hit planetarie che vanno da "It's raining man" a "I will survive", da "Go west" a "Like a virgin" passando attraverso La traviata e "Follie! Delirio vano è questo. Sempre libera" e la monumentale "MacArthur Park", canzoni incastonate in una storia appassionante, divertente, e a tratti, toccante. E sarà di nuovo Antonello Angiolillo a interpretare Tick, una drag queen invitata dalla ex moglie a esibirsi nel suo locale ad Alice Springs, dove potrà anche incontrare il loro figlio che ormai ha otto anni e vuole conoscere suo padre.

Tick chiama allora con sé Felicia, riaffidata a Mirko Ranù e Bernadette, che ritroverà l'eleganza senza pari di Simone Leonardi. Il viaggio attraverso l'Australia sarà l'occasione per tutti per mettersi alla prova e trovare nuovi traguardi, acquisendo anche maggiore consapevolezza riguardo al mondo e al peso delle loro scelte di vita. Ma sarà per il pubblico un'occasione per vivere un'esperienza teatrale indimenticabile.

Prima produzione italiana faraonica che non fosse un titolo Disney, Priscilla, fin dal debutto australiano, ha vinto ai Sidney Theatre Awards come miglior musical, ha poi guadagnato per i suoi costumi coloratissimi e davvero fantasiosi un Laurence Olivier Award, un Tony Award, un Drama Desk Award, e il premio dell'Outer Critics Circle, oltre ai premi che sono stati assegnati ai protagonisti. Anche il cast italiano è accomunato da una vittoria: Angiolillo, Ranù e Leonardi hanno meritato tutti il Premio Nazionale Sandro Massimini. Biglietti ancora disponibili, in prevendita al Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia o nei circuiti online. —



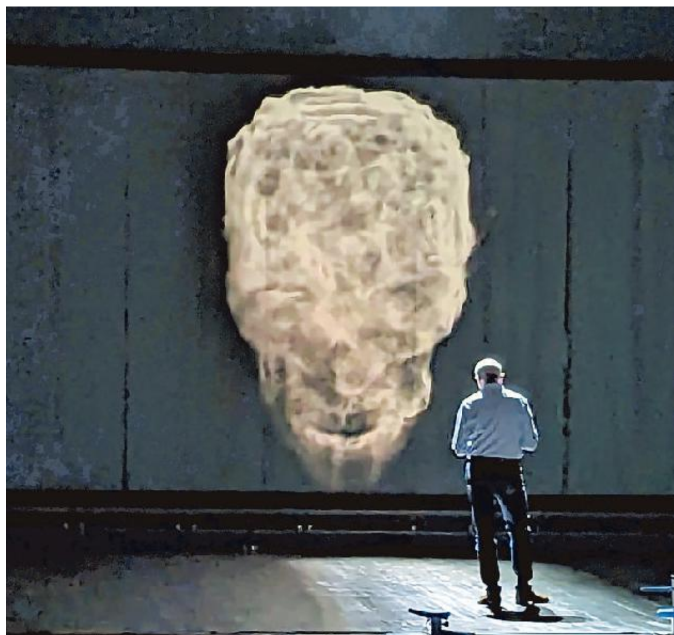
Compie dieci anni e torna in febbraio al Rossetti il musical "Priscilla – La regina del deserto"

MUSICA

Il triestino Cecchi firma il ritorno dell'Olandese volante a Bologna

TRIESTE

A 146 anni dal suo debutto in Italia, proprio a Bologna, nel 1877, torna in scena, dal 28 gennaio all'1 febbraio, Der Fliegende Hollander- L'olandese volante. Opera composta da Richard Wagner, in questo nuovo allestimento del Teatro Comunale sarà diretto da Oksana Lyniv e si avvarrà della regia di Paul Curran, affiancato ancora una volta dal triestino Oscar Cecchi come aiuto regista. «In questi giorni stiamo allestendo l'opera - spiega Cecchi -, ma il Comunale è in restauro e il teatro supplente, che avrebbe dovuto ospitarne le produzioni, non è ancora ultimato, perciò saremo in scena all'Europauditorium. Un teatro grande, che è però pensato per un'altra tipologia di rappresentazioni. Ha la buca per l'orchestra ma non ha un palco largo a sufficienza per contenere comodamente un grande coro, le scenografie e i cantanti».



"L'olandese volante" nell'allestimento con l'aiuto regista Oscar Cecchi

Ma il team creativo Curran-Cecchi ha sempre saputo affrontare le sfide e in questo caso si avvarranno della tecnologia abbinata a una scena che sarà quanto più possibile minimalista. Saranno le video proiezioni a rendere ancora più avvincente la storia del fantasma che vaga per i mari e che solo una volta ogni sette anni può raggiungere la terraferma per cercare di conquistare il cuore di una donna che potrà rompere l'incantesimo che lo tiene in scacco. «Il mare del nord, minaccioso, in tempesta, con le sue onde alte sarà una delle immagini che porteranno il pubblico a vivere ancora più intensamente questa storia - rivela Cecchi -. Le scenografie e i costumi contribuiscono a conferire un'aspetto dark, quasi gotico all'allestimento. La scelta del regista è stata quella di portare la vicenda nel mondo contemporaneo e di mantenere solo il protagonista con abiti dei secoli precedenti, rimarcando il suo lungo peregrinare nei mari».

Sabato 28 gennaio, per la prima, sono attesi anche degli spettatori da Trieste, che si uniranno ai soci dell'Associazione Triestina Amici della Lirica G. Viozzi. «Sono felicissimo di sapere che molte persone verranno a vedere questo spettacolo nel teatro in cui ho lavorato più volta in Italia, eccezion fatta per il Teatro lirico Verdi di Trieste, la ma città, e sono convinto che resteranno molto colpiti» conclude Cecchi. —

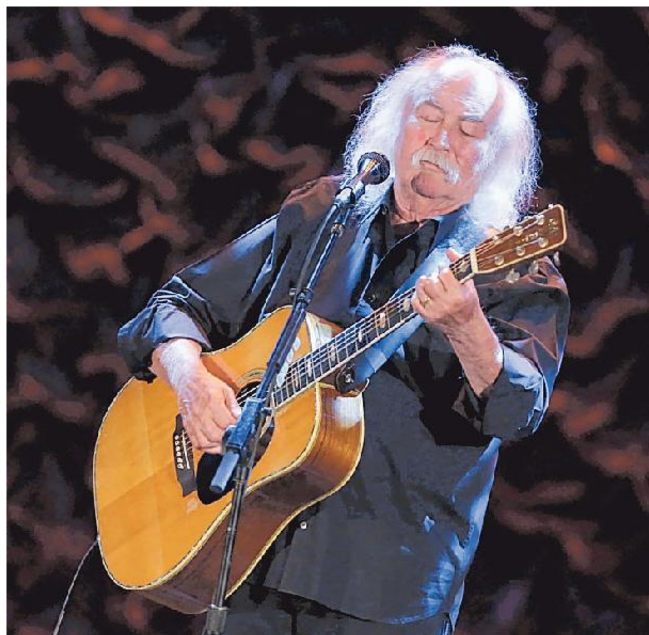
S.D.S.

MUSICA

Muore a 81 anni David Crosby l'ultima leggenda di Woodstock

ROMA

Con la sua chitarra e i suoi baffi, era la giovane America degli anni '60 e '70, tra riff rock-folk e paradisi artificiali: David Crosby, cofondatore dei Byrds prima di unirsi al supergruppo Crosby, Stills, Nash & Young, si era risollevato dai suoi eccessi per rilanciare una carriera solista. Con cinque album dal 2014, il californiano dai lunghi capelli bianchi, morto a 81 anni, aveva iniziato una rinascita notata dalla critica, che acclamava la sua voce limpida preservata dal tabacco, lui che tuttavia si dilettava con tante droghe, il raro sopravvissuto di una generazione scomparsa molto prima di lui. «Non so perchè sono vivo, mentre Jimi (Hendrix) non lo è, mentre Janis (Joplin) non lo è...» si meravigliava con la rivista Rolling Stone nel 2014.



David Crosby, chitarrista e cantautore californiano

David Crosby nasce in California il 14 agosto 1941 da genitori provenienti da importanti famiglie newyorkesi, con una casalinga e un padre che lavora nell'industria cinematografica e che ha vinto un Oscar per la migliore fotografia. Prima dei 25 anni, era uno dei fondatori dei Byrds, un gruppo che mescolava il rock inglese con il folk tradizionale americano. Fu David Crosby, in particolare, a portare quest'ultima, piena di melodia, con la sua chitarra e la sua voce. Nel 1969, la sua ragazza rimase uccisa in un incidente stradale. Realizza il suo primo album da solista, «If I Could Only Remember My Name». Lì, in difficoltà e sotto l'effetto dell'eroina, si è salvato cantando. Il 17 agosto 1969, al mitico festival di Woodstock, aveva già i baffi e i capelli lunghi tirati indietro, come Buffalo Bill sul palco, per il secondo concerto di Crosby, Stills, Nash e Young. Nel 1968, escluso dai Byrds, si era riunito con Stephen Stills, dei Buffalo Spingfields, e Graham Nash, degli Hollies, nel cottage di Joni Mitchell, leggenda del folk e un tempo fidanzata di David Crosby. Neil Young si unirà a loro di tanto in tanto. Con «Our House» o «Ohio», hanno invaso le radio americane in FM con questo folk leggero e hippie fra le separazioni e le successive riunioni di questo concentrato di talenti ed ego. «Penso che quando i Beatles si sono sciolti (1970), noi eravamo la migliore band del mondo», ha detto David Crosby. Lui, il "Gandalf di Woodstock" era con il trio al concerto antinucleare del 1979 ma anche durante il movimento Occupy Wall Street nel 2011. —

APPUNTAMENTI

Alle 20.30
"Simpatico mi" di Fulvio Bozzetta

Oggi, alle 20.30, al Bar Libreria Knulp (via Madonna del Mare 7/a, Fulvio Bozzetta presenta il suo secondo cd "Simpatico mi". Con Fulvio Bozzetta chitarra e voce, Piero Purich sax soprano e tenore, Matteo Verdiani voce recitante, special guest Alessandro Vodopivec al pianoforte. "Simpatico mi" del cantautore triestino Fulvio Bozzetta, è un atto d'amore verso il poeta Carolus Luigi Cergoly (Trieste 20 settembre 1908, Trieste 4 maggio 1987) di cui vengono musicate diverse poesie in dialetto rispettandone integralmente il testo e il ritmo. Ingresso libero.

Alle 20.30
"La strada di Levi" di Davide Ferrario

Oggi, alle 20.30, nella sede del Comitato Pace Danilo Dolci (via Valdirivo 15/b), sarà proiettato il documentario La strada di Levi (2006) di Davide Ferrario. in programma sabato 21 gennaio alle 20.30 alla Il documentario apre la IX edizione della rassegna "Per non dimenticare" organizzata dal Circolo Cinematografico Charlie Chaplin. Ingresso libero. Info 3481686226.

Alle 17.30
Libri, cultura identità palestinese

Oggi, alle 17. 30, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre 20), si terrà l'incontro su "Libri, cultura, identità palestinese" organizzato dal gruppo Ibriq. Ascolteremo direttamente la voce del libraio Mahmoud Muna in collegamento Skype e l'esperienza di Silvia De Marco che in Palestina ha lavorato a percorsi educativi con bambini e ragazzi e che, a partire proprio da un'intervista a Mahmoud Muna, ha sviluppato un interessante contributo ad ArabPop, rivista di arti e letterature arabe contemporanee, pubblicata da Tamu edizioni.

Alle 19
Festa alla chiesa Notre Dame de Sion

In occasione della festa patronale di Notre Dame de Sion, oggi, alle 19, nella chiesa di Notre Dame de Sion (via don Minzoni 5) ci sarà una messa solenne, con l'ormai tradizionale offerta di un fiore da parte dei bambini e dei ragazzi a Maria e l'affidamento di tutte le famiglie della Comunità alla Vergine. Dopo la celebrazione, accompagnati dalla banda Refolo, ci si recherà in oratorio dove continuerà il momento di fraternità e di festa.

Alle 18
Massimiliano Ungarelli espone all'Oma

Oggi, alle 18, all'Oratorio Maria Ausiliatrice (Oma) di via dell'Istria 255)si inaugura la mostra pittorica dell'artista piemontese Massimiliano Ungarelli dal titolo Matteo 25. Restiamo umani. Un'esperienza artistica che, a partire dalle opere di misericordia, accompagna il visitatore all'incontro con volti e storie segnati dal dolore e da un'umanità disarmante. La mostra rimarrà allestita fino al 19 febbraio.

Alle 16.30
Mostra fotogratica a Villa Prinz

Oggi, alle 16.30, a Villa Prinz (salita di Gretta 38) si inaugura la mostra "Immagini senza confini" organizzata dall'associazione "Roiano per Tutti". Gli autori, austriaci e italiani, esporranno le fotografie presentate al concorso fotografico: "Costumi e tradizioni del Natale. Il consueto incontra la creatività".

Alle 18
Maestri d'Arte Visita guidata

Oggi, alle 18, alla galleria Rettori Tribbio (piazza Vecchia 6), avrà luogo una visita guidata alla mostra collettiva "Maestri d'Arte" , con opere realizzate tra gli altri da Sergio Altieri, Aldo Bressanutti, Gianni Brumatti, Ugo Carà, Giorgio Celiberti, Tullio Crali, Salvador Dalì, Oreste Dequel, Leonor Fini, Ugo Flumiani, Renato Guttuso, Cesare Mocchiutti, Livio Rosignano, Luigi Spacal, Nino Spagnoli e Dyalma Stultus. Sino al 3 febbraio con i seguenti orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, venerdì 10-12.30, domenica 10-12, festivi e lunedì chiuso. Info 349-5427579.

TEATRO A LEGGIO

"Scena madre" da un matrimonio Al Teatro Bobbio ritorna Schnitzler

Lunedì il terzo appuntamento della Contrada con Giraldi, Segulia, Pagliei, De Rose e Burul



L'attrice Enza De Rose

Un attore portato alla finzione, in scena come nella vita, e una moglie che prova a tornare con lui dopo aver deciso di lasciarlo: sono i protagonisti di "Scena madre", l'atto unico di Arthur Schnitzler portato in scena da Adriano Giraldi, Elke Burul, Valentino Pagliei, Giacomo Segulia e Enza De Rose, per la regia di Elke Burul, lunedì 23 gennaio alle 18 al Teatro Orazio Bobbio per il terzo appuntamento con la stagione di "Teatro a Leggio", la rassegna organizzata dall'Associazione Amici della Contrada che si tiene regolarmente da 24 anni.

L'iniziativa si avvale come sempre dell'interpretazione degli attori della compagnia della Contrada, desiderosi di confrontarsi con questa tecnica teatrale, la "lettura scenica", solo apparentemente semplice.

«Inserito nel ciclo "La commedia delle parole", scritto tra il 1909 e il 1914, "Scena Madre" è un atto unico forse poco conosciuto di Arthur Schnitzler che tuttavia ben rappresenta la modernità e la capacità di indagine psicologica del drammaturgo - afferma la regista Elke Burul -. Sophie, moglie di Konrad Herbot, primo attore di un importante teatro di Berlino, viene persuasa a tornare da lui dopo che, stanca dei suoi continui tradimenti, aveva deciso di lasciarlo. Al suo ritorno non trova però un marito pentito, bensì un uomo che con imbarazzante candore rivendica la necessità di essere ciò che è, sul palcoscenico e nella vita. Con grande ironia, Schnitzler delinea personaggi imprigionati nel proprio ruolo, figure che, tra momenti di consapevolezza e calcoli di opportunità, si muovono su binari prestabiliti, percorsi che non sono in grado di abbandonare, pur consapevoli di recitare una parte, travolti dall'entusiasmo infantile ed egocentrico di Herbot».

Tutto "La scena madre" è incentrato sulla problematica del rapporto coniugale. Sono temi che stanno particolarmente a cuore a Schnitzler soprattutto dopo il suo stesso matrimonio con Olga Gussmann e la nascita dei figli: la figlia Lili nascerà proprio nel 1909.

Riguardo alla vita di coppia il drammaturgo non coltivava illusioni, come sintetizza efficacemente nel suo aforisma: «Il matrimonio è la scuola della solitudine. Ma in essa non s'impara abbastanza». Soprattutto in "Scena Madre" la "scuola" del matrimonio, scevra di ogni sentimentalismo, diventa gioco delle parti, a volte maschera, finzione: i suoi coniugi galleggiano nel rapporto matrimoniale cercando una parvenza di armonia, e finendo con lo scatenare un gioco al massacro che travolge le loro stesse emozioni.

Rinnovi e nuove adesioni agli Amici della Contrada vengono accolte al Teatro Bobbio ogni pomeriggio dalle 15.30 alle 18.30. Sarà possibile tesserarsi anche nelle giornate delle letture di "Teatro a Leggìo", ma tassativamente dalle 16 alle 17. Tutte le informazioni sulla pagina dedicata all'Associazione sul sito su www.contrada.it. —

DOMANI AL TEATRO VERDI

"Piccolipalchi" a Muggia con Jack e il fagiolo magico

Primo appuntamento, domani, con Piccolipalchi dell'Ert al Teatro Verdi di Muggia. Domani, alle 17, andrà in scena lo spettacolo "Jack e il fagiolo magico" della compagnia pugliese "La luna nel letto". Ispirato ad una fiaba della tradizione orale inglese, lo spettacolo racconta la storia di un bambino che riesce a trovare il lieto fine alle sue disavventure grazie all'istinto, la fiducia nella vita e l'intelligenza. Una storia emblematica che un'attrice, burattinaia e macchinista come Maria Pascale restituisce al pubblico dei piccolissimi attraverso il gioco della narrazione e della messa in moto di una stupefacente macchina scenica. Lo spettacolo, con inizio sempre alle ore 17, è rivolto a bambini dai 3 anni in su. Per ulteriori informazioni e prenotazioni contattare l'Ert allo 0432 224246 oppure prenotazioni@ertfvg.it. —

DOMANI IN GALLERIA TERGESTEO

Alla Ubik i primi tre numeri della nuova collana "Neos"

Chiara Bolognini e Diana Bosnjak Monai presenteranno, domani, alle 11, alla libreria Ubik di Trieste (Galleria Tergesteo), i primi tre numeri della loro collana di libri per l'infanzia, Néos, edita da Talos Edizioni. L'idea nelle due autrici, entrambe mamme, nasce in risposta a un'osservata disaffezione da parte dei più giovani al libro come strumento di svago e arricchimento personale, dovuta a un sempre più pervasivo utilizzo dei supporti digitali. E così, partendo dalle storie dal sapore classico scaturite dalla penna di Chiara Bolognini, che si ispirano a valori come l'amicizia, il rispetto e l'amore, la rinomata artista Diana Bosnjak Monai dà vita a illustrazioni che sono delle piccole opere d'arte. I primi tre numeri presentati saranno: "Filippo e la gazza" (dedicato a Andy Warhol), "Il segreto del negozio che non vendeva animali" (Fernando Botero) e "Album" (Amedeo Modigliani).

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Un bel mattino	16.00, 21.00
Godland - Nella terra di Dio	18.30

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Le otto montagne	16.30, 19.00, 21.30
The Fabelmans	16.15, 18.50, 21.30
La ligne, la linea invisibile	16.00, 19.45
Close	17.50, 21.30

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Babylon	16.30, 18.00, 20.00, 21.15
Me contro te - Missione giungla	15.15, 16.30, 18.15
Grazie ragazzi	16.20, 19.30
Tre di troppo	21.30
Avatar - La via dell'acqua 2D	16.40, 20.00
Le vele scarlatte	18.15
L'innocente	16.30, 20.00, 21.45
Anche io	18.30, 21.00
Il gatto con gli stivali 2 - L'ultimo desiderio	15.00, 16.40
La fata combina guai	15.00

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Babylon	17.15, 18.30, 20.15
3D - Avatar-La via dell'acqua	14.00, 16.15 (HFR), 18.15, 20.30 (HFR)
2D - Avatar-La via dell'acqua	19.30
Me contro te - Missione giungla	14.15, 14.45, 15.15, 16.00, 16.30, 17.30, 18.45
Tre di troppo	21.00
Grazie ragazzi	21.30
Dreamworks: Il gatto con gli stivali 2	14.30, 17.00

TEATRO MIELA

TRIESTE FILM FESTIVAL
dalle ore 10.30 TSFF dei PICCOLI proiezioni e laboratori

ore 20.00 **L'uomo più felice del mondo** di Teona S. Mitevska

ore 22.00 **La lunga corsa** di Andrea Magnani

Programma e info su www.triestefilmfestival.it

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it — info: 0481-712020

Babylon	14.50, 17.30, 20.45
Me contro te - Missione giungla	15.30, 16.50, 18.15
Le otto montagne	20.30
Tre di troppo	15.10
Avatar 2 - La via dell'acqua	17.00
Avatar 2 - La via dell'acqua 3D	14.50, 20.30
L'innocente	18.00, 21.30
Close	15.15, 19.45
Grazie ragazzi	18.15, 21.00

GORIZIA

KINEMAX

Babylon	17.20, 20.20
Io vivo altrove!	15.15, 18.15, 20.30
Me contro te - Missione giungla	15.30, 16.50
Un bel mattino	15.20
Grazie ragazzi	17.40, 20.45



"Io vivo altrove!"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it — tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **Maria Stuarda** di Friedrich Schiller, traduzione di Carlo Sciaccaluga; regia di Davide Livermore; con Laura Marinoni ed Elisabetta Pozzi; turno C; 3h.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it — tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Domani ore 11 IL PIRATA EDWARD BENDA NERA, produzione Alcuni, per la rassegna Teatro Ragazzi 2022/2023

AMICI DELLA CONTRADA
www.contrada.it — tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Lunedì ore 18 SCENA MADRE di Arthur Schnitzler, con Elke Burul, Adriano Giraldi, Enza De Rose, Giacomo Segulia e Valentino Pagliei, regia di Elke Burul. Per la stagione TEATRO A LEGGIO 2022-2023.

L'ARMONIA APS TEATRO SILVIO PELLICO
Via Ananian / ampio parcheggio

Ore 20.30 la Compagnia TUTTO FA BRODUEI APS - F.I.T.A. con **Hotel Trieste** commedia musicale dialettale da "Hotel a 9 Stelle" di Nicola Fraccalaglio, adattamento e regia di Stefano Volo & Valentina Bruni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Venerdì 27 gennaio alle 20.45 VALZER D'AMORE I Liebeslieder-Walzer di Brahms. Yuki Mizuno, Nutsa Zakaidze, Alessandro Fiocchetti, Daviti Tkhelidze, Michele Campanella e Monica Leone. In collaborazione con Accademia D'Arte Lirica di Osimo / Asolo Musica.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

SPORT

CALCIO SERIE C

Unione, a Vercelli l'occasione per sfatare il tabù trasferta

La squadra di Pavanel è reduce da una buona prova mentre la squadra piemontese è in un momento-no. Il tecnico può far partire Celeghin. Ai box Sottini, Lollo e Pezzella

Antonello Rodio / TRIESTE

Sarà finalmente la partita della svolta in trasferta? Sono mesi che tutti si pongono questa domanda a ogni appuntamento esterno, visto il pessimo rendimento stagionale fuori casa della Triestina, che lontano dal Rocco ha finora raccolto 3 punti in dieci partite.

Ma a furia di aspettare, non è che adesso ci sia poi tutto questo tempo. La risalita verso la salvezza dell'Unione impone di cominciare a fare punti pesanti da subito anche in trasferta. I tempi potrebbero essere maturi perché quella di oggi contro la Pro Vercelli sul sintetico dello stadio Silvio Piola (inizio ore 14.30, arbitra Grasso di Ariano Irpino), è una partita che si presenta sotto diversi buoni auspici.



Mattia Felici dovrebbe giocare in attacco assieme ad Adorante e Minesso anche a Novara

Innanzitutto la Triestina era già andata vicina a un clamoroso colpaccio nell'ultima partita giocata fuori casa, quella prenatalizia col Pordenone poi finita purtroppo con una beffa. Ma mai gli alabardati erano stati così vicini a un risultato importante lontano dal Rocco. Inoltre la squadra di Pavanel è reduce da un convincente vittoria contro il Novara che ha dato fiducia, e a parte qualche black-out è da un po' che gli alabardati hanno trovato una certa quadratura. C'è poi l'entusiasmo portato dai nuovi arrivi: dopo quelli di Malomo e Germano, è l'ora della prima volta anche per il centrocampista Celeghin e per l'attaccante Tavernelli, freschissimo nuovo arrivo. C'è inoltre da considerare che la Pro Vercelli sta passando un brutto periodo ed è reduce da tre sconfitte consecutive, tanto che dopo un buon inizio di stagione ora si trova appena due punti sopra la quota salvezza. Saprà stavolta la Triestina concretizzare queste promettenti premesse? Sarebbe opportuno, anche perché Pavanel si merita di portare a casa finalmente qualche punto dopo che nelle sei trasferte con lui in panchina è rimasto sempre a secco, un dato che deve bruciargli e non poco. Per quanto riguarda la squadra, subito convocati i nuovi arrivi, mentre restano ancora ai box Sottini, Pezzella e Lollo. Tutto fa presagire per una conferma dell'undici schierato sabato scorso con il Novara, con il solo Celeghin che potrebbe ambire forse a un posto da titolare da mezzala al posto di Paganini. Per il resto davanti a Pisseri ci sarà ancora la coppia Ciofani-Malomo con Ghislandi a destra e Rocchetti a sinistra (torna intanto fra i convocati Sarzi Puttini). A centrocampo Gori in mezzo a dirigere le danze con mezzali Germano e uno fra Paganini e Celeghin. In attacco Minesso dovrebbe nuovamente giostrare alle spalle delle punte Adorante e Felici, con Furlan, Ganz e Tavernelli possibili alternative in corso d'opera.

Lontano dal Rocco niente punti da 4 mesi Sarà confermato l'11 che ha battuto il Novara

Le partite di oggi: Pordenone-Sangiuliano, Pro Patria-Padova, Pro Sesto-Lecco, Pro Vercelli-Triestina, Pergolettese-Feralpisalò, Piacenza-Arzignano, Trento-Mantova, Virtus Verona-Novara. Domani: Juventus -Renate, Vicenza-AlbinoLeffe.

La classifica: Pordenone 40, Feralpisalò 39, Vicenza e Lecco 38, Renate 37, Pro Sesto 36, Pro Patria 33, Novara 31, Arzignano e Albinoleffe 30, Padova 29, Juventus, Mantova e Pro Vercelli 27, Pergolettese 25, Viturs Verona e Sangiuliano 24, Trento 23, Piacenza 22, Triestina 18. —

IL MERCATO

Presa la punta Tavernelli Nel mirino ora c'è Sandri centrocampista del Potenza



L'esultanza di Camillo Tavernelli con la maglia del Cittadella

TRIESTE

Aveva giocato contro la Triestina appena una settimana fa, oggi invece indosserà la maglia alabardata a Vercelli. Caso davvero curioso quello di Camillo Tavernelli, quarto arrivo del mercato di gennaio in casa alabardata. Quella che lo ha portato all'Unione è stata davvero un'operazione lampo, con la quale la società alabardata è riuscita a bruciare Ancona e Gubbio che erano interessate al giocatore: l'attaccante classe 1999 arriva all'Unione in prestito con diritto di riscatto dal Cittadella, ma come detto attualmente stava giocando nel Novara e proprio sabato scorso era sul prato del Rocco in veste di avversario. Si tratta di un prospetto interessante, un attaccante veloce e tecnico: più che da esterno come stava facendo a Novara, in alabardato nel 4-3-1-2 di Pavanel potrebbe essere schierato da seconda punta o da trequartista. In questa stagione con i piemontesi Tavernelli ha giocato 21 partite mettendo a segno 3 reti, mentre nel precedente biennio ha militato con il Cittadella in serie B: per lui 4 gol e ben 49 presenze, anche se in gran parte si è trattato di spezzoni di partita da subentrato. In precedenza per lui, che è cresciuto nel Sansepolcro, tre stagioni al Gubbio in serie C. L'arrivo di Tavernelli non esclude quello di un possibile altro rinforzo in attacco: dovrebbe continuare infatti la caccia della Triestina a un attaccante più strutturato, una prima punta più fisica, dalle caratteristiche simili a quelle di Adorante. A proposito di attaccanti, è stato perfezionato intanto l'addio di Petrelli: la Triestina ha risolto il prestito del giocatore che è rientrato al Genoa, prima di essere girato immediatamente in prestito al Siena. Invece il continuo tergiversare di Salvatore Monaco (uno dei primi obiettivi alabardati per il ruolo di difensore centrale) e il suo definitivo no alla Triestina, ha fatto saltare uno scambio che sembrava già in rampa di lancio con il Padova e che prevedeva l'approdo in biancoscudato di Di Gennaro. Spunta intanto l'interesse per un giovane centrocampista classe 2001 che vanta già una settantina di presenze in serie C: si tratta di Mattia Sandri del Potenza. Per il giocatore di scuola Torino però la concorrenza è molto folta e agguerrita, visto che il giocatore piace anche in serie B a Bari e Benevento.

A.R.

L'AVVERSARIO

Da fine dicembre in striscia negativa L'ex alabardato Iotti è l'assist-man

Tre sconfitte consecutive, l'ultima contro il Renate Nella rosa a disposizione di Paci anche l'altra vecchia conoscenza dei tifosi del Rocco Calvano

Saverio Mirijello / TRIESTE

Occhio alla Pro Vercelli e alla sua rabbia: il collettivo degli eusebiani deve uscire dal tunnel di risultati negativi imboccato il 23 dicembre.

Al "Città di Meda", contro il Renate, i piemontesi si sono mostrati distratti e fragili incappando nella terza sconfitta consecutiva (la seconda di misura dopo quella a Padova), scivolando a metà strada tra play-off e play-out, entrambi distanti tre lunghezze.

Schierati dal tecnico Paci in un 4-3-1-2 col rientro tra i pali di Rizzo, fronteggiando le assenze del difensore centrale Macchioni e del centrale Louati e con una buona copertura in difesa, i bianchi son partiti col centrocampista Clemente sulla fascia destra e il centrale Emmanuello (preferito al centrocampista di sinistra Iotti, ex alabardato) a comporre una mediana d'esperienza insieme a Corradini e all'altro ex Calvano dando l'idea, col passare dei minuti, di girare a vuoto senza l'incisività della punta centrale Comi, col trequartista Vergara e la seconda punta Della Morte fin troppo fumosi, finendo col perdere senza praticamente subire un tiro in porta dopo aver prodotto molto movimento, tanto palleggio e una sterile manovra che non ha creato azioni pericolose nell'area piccola.

In una gara sostanzialmente equilibrata, capitolando con un rigore trasformato da Esposito al primo vero errore difensivo (il difensore centrale Cristini ha toccato in area il pallone con un braccio), la poco grintosa Pro Vercelli non è riuscita a trovare la giusta reazione per mutare l'inerzia della gara.

Sulle zolle di casa, al Silvio Piola, la Pro Vercelli ha conquistato 15 punti in undici gare, perdendo i confronti con Novara, Pro Sesto, Albinoleffe e Trento.

I bicciolani, assai velenosi nelle conclusioni di testa (ben 11 reti sono infatti state segnate in questo modo), messa la freccia del sorpasso hanno chiuso affermandosi 7 volte su 14, finendo ribaltati da Novara, Pro Patria e Albinoleffe. Quando hanno invece dovuto rimontare, le bianche casacche hanno perso 9 incontri su 12 riportando in bolla i confronti con Renate, Mantova e Lecco.

Della Morte il bomber con otto centri ma anche Comi può dare fastidio

Il primo dei nove marcatori è Della Morte (8 centri) seguito da Comi (7 sigilli); Iotti, insieme al terzino destro Iezzi, ha servito più assist determinanti (4).

Con un'età media di 25,1 anni e il quarto reparto avanzato del girone (20 reti su 28), la Pro Vercelli ha affondato i colpi soprattutto nei primi 45' (15 gol, ed è specialista nel colpire quasi a freddo all'inizio dei due tempi: sette gol nei primi 15' e altrettanti nel primo quarto di gioco della ripresa), subendo di più nei secondi 45' (18 su 29). —

Basket Serie A: l'intervista



Nella foto Bruni un primo piano del presidente della Pallacanestro Trieste Richard de Meo. A fianco con Ghiacci, Reid e Sekhon



«Squadra, tifo, Nba e Palasport Stregati da Trieste, ecco i progetti»

La nuova proprietà Usa con il presidente de Meo racconta perchè ha scelto la città e la società biancorossa

Roberrto Degrassi / TRIESTE

La voglia di avvicinare Trieste alla Nba portando qui esibizioni e protagonisti. Un Allianz Dome da ripensare e valorizzare per farlo vivere 365 giorni l'anno anche con concerti e altre forme d'arte. L'intenzione di collaborare con i Paesi vicini. Progetti per i giovani e un'apertura al basket femminile. Sono alcuni degli spunti emersi dall'incontro al Piccolo con la nuova proprietà della Pallacanestro Trieste. Con il neopresidente Richard de Meo, Fitzann R.Reid e Prab Sekhon. Ad accompagnarli, la storia e la continuità del neovicepresidente e gm Mario Ghiacci.

La società che controlla la Pallacanestro Trieste si chiama Cotogna Sports Group Italia. Un nome che ha un'origine curiosa.

Vero. Cotogna è un ottimo ristorante italiano di San Francisco, cercavamo un nome per la società e abbiamo pensato che fosse un modo simpatico ricordarla con il luogo dove è avvenuta la prima cena di lavoro.

Il Dome

L'impianto è un po' datato, si può migliorarlo. Vorremmo eventi tutto l'anno

Avete storie professionali diverse e un filo comune: aver frequentato una delle più prestigiose business school al mondo, Wharton. Perchè avere deciso di investire nello sport?

Amiamo tutti lo sport e lo abbiamo praticato. Reid ha giocato a calcio al college, Connor Barwin è stato un giocatore pro di football americano, l'unico che di noi pagato per giocare, Richard Johnson è stato un tennista, John Jeffries è il cardiologo dei Memphis Grizzlies, Sekhon era nella Nazionale canadese di karate e il nuovo presidente della Pallacanestro Trieste, oltre al calcio, ha giocato a basket nelle giovanili del Cska quando la famiglia viveva a Mosca.

Perchè il basket italiano e proprio Trieste?

Un anno fa abbiamo deciso di acquisire una società sportiva, è partito un giro di orizzonte acquisendo informazioni. Ci siamo subito orientati sull'Europa e da lì sull'Italia perchè abbiamo visto potenzialità e un buon entusiasmo per il terzo sport nazionale. C'erano tre o quattro opzioni, avevo a disposizione dati ma era ancora qualcosa di intangibile. La scorsa estate sono venuto a Trieste, ho conosciuto Mario Ghiacci, ho rivolto a lui e a Livio Biloslavo molte domande ed ero attento a vedere le loro reazioni. Di fronte a me c'era un atteggiamento di apertura, disponibilità, alle mie domande seguivano buone risposte. Io conosco l'Italia, ho studiato a Siena per un anno e mezzo nell'ambito del progetto Erasmus ma non ero mai stato a Trieste. L'ho trovata meravigliosa, più la conoscevo e più me ne innamoravo. E infatti se potessi mi fermererei qui tutto l'anno.

Come può rivelarsi redditizio un investimento in una società di basket considerando che in Italia non c'è un apporto rilevante dai diritti televisivi come in altre nazioni?

Il mondo dei giovani è in costante evoluzione, interattivo. Il basket ha un nuovo appeal e margini di crescita. Per quanto riguarda l'aspetto finanziario, lo sviluppo di un team necessita di un lavoro condiviso, noi mettiamo l'impegno e gli investimenti per mantenere la società e sappiamo che la fine del rapporto con l'Allianz ha lasciato uno spazio da riempire con sponsorizzazioni. In qualsiasi progetto ci sono un "subito" e un "più in là nel tempo". L'obiettivo è autosostenerci, cioè costruire valore e investirlo per far crescere sempre più l'attività.

I "pro"

Pensiamo a esibizioni e a occasioni di confronto tecnico. Anche con la Ncaa

In questi due giorni avete incontrato anche il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza. Il vostro interesse su Trieste è legato esclusivamente al basket oppure siete attratti anche da altre opportunità come ad esempio Porto Vecchio?

È un progetto prettamente sportivo, non abbiamo altri piani ma sicuramente promuoveremo il nome di Trieste e ciò potrebbe invogliare altri investitori a focalizzare attività nel territorio. Saremo ambasciatori di Trieste nel mondo. Global.

Trieste è terra di confine. Limitandoci al solo basket, ci sono territori vicini con tradizioni e talenti come la Slovenia di Luka Doncic. State pensando a progetti che coinvolgano anche quelle aree?

La risposta è un grande sì. C'è questa voglia, del resto la



I ragazzi di Legovich cercano sul parquet di una "grande" il terzo successo consecutivo dopo quelli su Scafati e Treviso

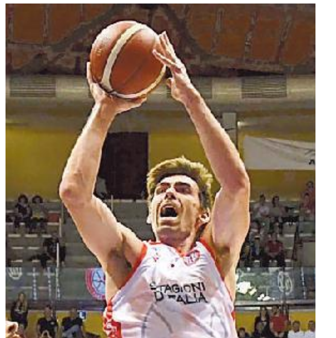
Domani sfida al Taliercio contro l'Umana di Parks Abbonamenti: partenza ok

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Prima uscita per la Pallacanestro Trieste in versione stelle e strisce domani pomeriggio sul parquet del Taliercio. La formazione di Marco Legovich comincia il girone di ritorno al cospetto di una Umana reduce dalla sconfitta contro Bourg en Bresse, la formazione francese che ha consolidato il suo primato facendo scivolare Venezia al quarto posto del suo girone di Eurocup.

Derby all'insegna degli ex: su sponda triestina in campo Ruzzier, Campogrande e Vildera, con la casacca della Reyer ci sarà in campo Jordan Parks. Trieste al completo, pronta a dare continuità al suo buon momento cercando il terzo sigillo consecutivo dopo i successi contro Scafati e Treviso.

IL MERCATO Le novità coinvolgono le squadre impegnate nella lotta per non retrocedere. Treviso ha annunciato la firma del centro Ellis e, dopo aver liberato Sokolowski è a caccia di un esterno, Reggio Emilia è uscita dal contratto con RJ Nembhard e ha messo sotto contratto Jeremy Senglin. La firma di Emanuel Terry sta concentrando sulla PallTrieste l'interesse del mercato dei lunghi. Si valuta l'abbondanza nel ruolo e la possibilità di trovare nell'organico di coach Legovich giocatori in grado di rinforzare l'organico delle società di serie A2. Nelle ultime ore si è fatta viva la Vanoli Cremona chiedendo informazioni su AJ Pacher, così come è successo qualche settimana fa con Bossi, però, la società triestina ha rispedito al mittente la richiesta. Il motivo l'ha spiegato Mario Ghiacci durante la presentazione della nuova proprietà americana. «Aldilà del valore di un giocatore sul quale continuiamo a nutrire fiducia - le parole del gm - c'è un aspetto che va oltre la componente tecnica. Pacher è un ragazzo fondamentale per i nostri equilibri, sa fare squadra. In qualsiasi gruppo di lavoro, un ambiente sereno è la chiave per ottenere risultati: nello sport uno spogliatoio compatto è la base per andare in campo e vincere».



PACHER
IL LUNGO PIACE A CREMONA MA RIMARRÀ A TRIESTE



In attesa di Terry, respinto il sondaggio di Cremona per Pacher. «Fondamentale per i nostri equilibri»

ABBONAMENTI Continua "Be Bold", la campagna lanciata dalla società per il girone di ritorno e che ha visto quasi 120 tessere bruciate in due giorni. Possibile sottoscrivere le tessere oggi dalle 10 alle 13. La prossima settimana biglietteria disponibile fino a venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, sabato 28 gennaio, ultimo giorno, dalle 10 alle 13. Abbonamenti disponibili anche tramite il circuito Vivaticket. —

presenza di europei nella Nba è sempre più importante.

Ed eccoci alla parola magica che fa sognare i tifosi triestini. Nba. Avete detto di avere contatti con il mondo dei "pro". A cosa prelude? Collaborazioni con franchigie "pro" (ma non possono essere proprietarie di club europei), camp, esibizioni?

Ci sono diverse possibilità legate alla Nba. Potremmo portare qui in prestagione squadre per gare di esibizione, giocatori Nba, ci sono già altre società che hanno fatto accordi di formazione del coaching staff e potremmo farlo anche noi portando un mentore per arricchire la conoscenza dei nostri tecnici. Ma consideriamo anche il mondo della Ncaa per ospitare tornei e altre attività quando non si gioca il campionato universitario. Un progetto a lungo periodo.

Tra Italia e America il concetto di lungo periodo è un po' diverso.

Infatti. Diciamo due o tre anni.

Portare la Nba a Trieste significa anche avere una casa all'altezza. Come pensate di valorizzare l'Allianz Dome?

L'impianto è un po' datato, ha bisogno di un miglioramento. Molte seggiole non sono confortevoli, ci sono diversi spazi non utilizzati da poter sfruttare. Abbiamo intenzione di non riempire il palasport solo del basket della Pallacanestro Trieste. Abbiamo detto delle esibizioni di team Nba o Ncaa ma pensiamo che debba aprirsi anche a concerti, moda, arte, cultura. Vorremmo un'Allianz Dome che vivesse sempre. 365 giorni l'anno.

Il pubblico, intanto, sta ritornando. In due giorni quasi 120 abbonamenti per il girone di ritorno.

Dei nostri due giorni triestini conserveremo tanti ricordi belli ma due esperienze sono state eccezionali: l'incontro con i giocatori e quello con i tifosi. Quando ci siamo visti con i sostenitori qualcuno si è commosso, abbiamo detto che una delle ragioni che ci hanno fatto scegliere Trieste sono proprio loro. Abbiamo seguito tutte le partite biancorosse. I cori, i canti, le bandiere, il calore rappresentano qualcosa che ci ha ispirato.

E l'incontro con la squadra?

Emozionante. Siamo stati insieme a loro, li abbiamo conosciuti e anche se è durato poco tempo sentiamo che ci ha unito. Abbiamo sottolineato la responsabilità che tutti abbiamo nei confronti di questa città perchè la rappresentiamo. Ci piace che l'allenatore e tre giocatori siano triestini e che lo siano anche i ragazzi che lavorano nella sede. Fa parte della filosofia di Ghiacci che ha investito in loro, credendoci.

E arriviamo ai giovani, appunto. Avete accennato all'intenzione di creare un Academy.

La reale ambizione è costruire un posto sicuro per promuovere tra i bambini e i ragazzi uno stile di vita sano. Non solo sport, anche se naturalmente cercheremo di far crescere i giocatori del futuro.

Incontrerete anche le altre società del territorio?

Assolutamente. Vogliamo conoscere tutto l'ambiente, siamo consapevoli che ci vorrà tempo. In due giorni abbiamo corso, abbiamo imparato tanto e ancora molto altro impareremo.

L'Allianz Dome ospita anche le partite di una importante realtà locale di basket femminile, Futurosa, che già collabora con la PallTrieste. Può rientrare anche questo nel vostro raggio d'interesse?

Lo sviluppo dello sport femminile è strategico e il nostro gruppo ci crede. Durante l'incontro dell'altra sera al palasport abbiamo conosciuto i dirigenti di Futurosa e la prossima volta ci piacerebbe incontrare le giocatrici. Vogliamo capire come poter sviluppare una partnership, sentire le loro esigenze.

Concludiamo con una promessa.

Ci metteremo cuore e anima. Amiamo Trieste.

Per quest'anno la salvezza, e quando l'Europa?

Quella è una intenzione reale e vogliamo arrivarci. Ma prometterlo porta sfortuna. —

PALLA DI CRISTALLO

La cotogna fa bene, buon lavoro



GIOVANNI MARZINI

Che si parli di mele o di pere, non fa differenza: la cotogna fa bene! Le sue qualità organolettiche erano apprezzate sin dai tempi dell'antica Roma. In una parola, giova alla salute. Proprio quello di cui aveva bisogno la Pallacanestro Trieste, rialzatasi con qualche problemino dopo la pandemia. Come non accogliere allora a braccia aperte lo sbarco triestino di Csgi, Cotogna Sports Group Italia?

Sarà per l'approccio misurato, intelligente e tutto meno che arrogante; sarà per il rispetto nei confronti della città e della storia di questo club; sarà per la precisione del programma, ambizioso ma sostenibile (parola sin troppo di moda); sarà anche per i sinceri sorrisi che hanno accompagnato i tanti … "nice to meet you" di questi giorni. Sta di fatto che il "piacere di conoscerti" è sembrato sinceramente reciproco.

E poi, quelle due parole, ripetute spesso nel presentarsi in città: magnet e light house. Calamita e faro, per attrarre e illuminare, come punto di riferimento. Non banali, mi suggerisce la Palla. Perché si propongono di attrarre investitori, ma anche… giocatori ed essere una luce soprattutto per i giovani. E quell'Academy letta nel programma presentato ai soci del club, infine, ci è piaciuta assai.

L'impressione è che la Trieste sportiva sia di fronte dunque ad una sostanziale novità, rispetto agli ultimi cinquant'anni che hanno accompagnato le vicende della crescita del basket in città. Stavolta non arriva il salvatore di turno (pubblico o privato) che stacca assegni per ambizione personale, sollecitazioni "politiche" od altri tornaconti. Se abbiamo capito bene, ora ci troviamo di fronte ad un gruppo di ormai ex eccellenti studenti universitari che i capitali li hanno o comunque sanno dove trovarli.

L'ormai ex presidente Ghiacci (ora general manager) chiudendo la conferenza stampa ha rivolto un accorato appello ai giornalisti: "basta con la cultura del sospetto". La condivisa e reciproca simpatia con la quale il gruppo Cotogna è stato accolto in città da tifosi, soci ed istituzioni pare voler dare una prima risposta a questa richiesta. Noi ci permettiamo comunque di sostituire al termine "sospetto", la parola "prudenza", crediamo più che legittima dopo le scottature provate in passato, non solo tra i canestri.

Richard de Meo, in un italiano più che "fluently" (lo usi più spesso, presidente!) da parte sua ha chiesto il giusto tempo prima di giudicare il lavoro che Csgi sta iniziando a Trieste. Ed è forse la cosa che più ci è piaciuta nell'illustrazione del programma. Tutto quanto vuole essere sostenibile ha bisogno dei suoi tempi. L'unica fretta che dobbiamo avere adesso riguarda il mettere in sicurezza quella A1 senza la quale tutto diventerebbe maledettamente complicato. Welcome and good job! —

La stangata

La Corte d'Appello della Federcalcio riapre il processo e condanna la Juventus per il ''sistema'' delle plusvalenze
15 punti di penalizzazione in classifica e dure squalifiche per gli ex dirigenti, mentre sono prosciolti gli altri 8 club

LA SENTENZA

Gianluca Oddenino / TORINO

Uno shock. La sentenza della Corte Federale d'Appello della Federcalcio per il caso plusvalenze colpisce durissimo la Juventus, spiazzando il club dopo un processo in cui vengono tutti assolti tranne la società bianconera. I 15 punti di penalizzazione in classifica e le pesanti squalifiche agli ex dirigenti Andrea Agnelli (24 mesi), Maurizio Arrivabene (24 mesi), Pavel Nedved (8 mesi) e Fabio Paratici (30 mesi), oltre all'attuale direttore sportivo Federico Cherubini (16 mesi), superano la richiesta di condanna formulata dalla Procura federale nell'udienza – tenutasi ieri a Roma a porte chiuse – per riaprire il procedimento dopo la doppia assoluzione nella primavera del 2022 per 11 club e 61 dirigenti perché «non esiste un criterio oggettivo per la valutazione dei giocatori».

Gli atti dell'inchiesta Prisma, ricevuti dai pm torinesi a fine novembre, avevano convinto il procuratore Chiné di tornare davanti ai giudici federali (escludendo Napoli e Chievo perché non coinvolti nel "sistema" bianconero) e di cambiare le richieste nei confronti della Juventus. Non più 800mila euro di multa e inibizioni per gli amministratori, ma 9 punti di penalizzazione da scontare in questa stagione («La pena deve essere afflittiva, la Juventus in classifica deve stare fuori dalla zona delle coppe europee») e squalifiche di 16 mesi per l'ex presidente Agnelli e 20 mesi per l'ex ds Paratici più un anno di inibizione per tutto il Cda dimissionario lo scorso 28 novembre. La corte presieduta da Mario Torsello, dopo una camera di consiglio durata quattro ore, ieri sera ha accolto la richiesta di riaprire il procedimento e poi ha aumentato le sanzioni, mentre per gli altri 8 club coinvolti con i relativi dirigenti (Sampdoria, Pro Vercelli, Genoa, Parma, Pisa, Empoli, Novara e Pescara) è stato confermato il proscioglimento.

Una decisione che sconvolge la classifica della Serie A, visto che la Juve passa dal 3° al 10° posto (ora la vitale zona Champions dista 12 punti), e alimenta dubbi sulla «disparità di trattamento rispetto a qualsiasi altra società o tesserato». È dura la prima reazione degli avvocati bianconeri – Maurizio Bellacosa, Davide Sangiorgio e Nicola Apa – che nel processo hanno chiesto l'inammissibilità del ricorso della Procura federale per l'assenza di "fatti nuovi" e poi sostenuto come non venga dimostrato «l'esistenza di una artificiosa sopra-valutazione dei diritti alle prestazioni sportive dei calciatori alle predette operazioni, con ciò rendendosi piena infondatezza dell'odierno ricorso». La Corte d'Appello ha agito diversamente e la stangata complica ulteriormente i piani della nuova Juventus, che mercoledì ha visto insediarsi ufficialmente il presidente Gianluca Ferrero e l'ad Maurizio Scanavino. La sola qualificazione Champions vale 60 milioni di euro e pesa su un bilancio che lo scorso 30 giugno ha registrato un passivo di 238 milioni.

Il procuratore federale Chiné aveva chiesto 9 punti: «Deve stare fuori dalle coppe»

In attesa del ricorso al Collegio di Garanzia dello Sport, tocca alla squadra di Allegri reagire sul campo per tentare un'impresa nell'impresa. Anche se all'orizzonte si profila un nuovo processo sportivo sulla "manovra stipendi", mentre è in corso un'inchiesta sulle relazioni con le altre squadre tra plusvalenze sospette e affari poco chiari. La battaglia è appena iniziata. —


Lo Stadium della Juventus Prima della penalizzazione di 15 punti i bianconeri erano al terzo posto

COME CAMBIA LA CLASSIFICA

■ Zona champions

	Pt.	G		Pt.	G
Napoli	47	18	Bologna	22	18
Milan	38	18	Empoli	22	18
Juventus	37	18	Monza	21	18
Inter	37	18	Lecce	20	18
Lazio	34	18	Spezia	18	18
Atalanta	34	18	Salernitana	18	18
Roma	34	18	Sassuolo	16	18
Udinese	25	18	Verona	9	18
Torino	23	18	Sampdoria	9	18
Fiorentina	23	18	Cremonese	7	18

	Pt.	G		Pt.	G
Napoli	47	18	Bologna	22	18
Milan	38	18	Empoli	22	18
Inter	37	18	Monza	21	18
Lazio	34	18	Lecce	20	18
Atalanta	34	18	Spezia	18	18
Roma	34	18	Salernitana	18	18
Udinese	25	18	Sassuolo	16	18
Torino	23	18	Verona	9	18
Fiorentina	23	18	Sampdoria	9	18
Juventus	22	18	Cremonese	7	18

WITHUB

ANDREA AGNELLI



2 anni

Due anni di inibizione inflitti all'ex presidente della Juventus Andrea Agnelli

PAVEL NEDVED



8 mesi

Otto i mesi di inibizione inflitti all'ex vicepresidente Pavel Nedved: la pena più mite

MAURIZIO ARRIVABENE



2 anni

Maurizio Arrivabene, ex amministratore delegato, è stato inibito per due anni

FABIO PARATICI



30 mesi

La condanna più dura, 30 mesi di inibizione, all'ex ds Fabio Paratici, oggi al Tottenham

FEDERICO CHERUBINI



16 mesi

Un anno e quattro mesi a Federico Cherubini, unico dirigente ancora in società

Entro 10 giorni le motivazioni. Se è slealtà sportiva pena eccessiva

Quelle "strane" assoluzioni nessuno paga se non la Juve

IL RETROSCENA

Guglielmo Buccheri / TORINO

Adesso che sul tavolo c'è la sentenza, o meglio, il suo dispositivo, l'attesa si sposta sulle motivazioni alla base del verdetto della Corte federale d'appello della Figc. Come mai le altre società coinvolte, e i loro dirigenti, non sono stati toccati dalle sanzioni? Interrogativo con una sua logica se la penalizzazione inflitta alla Juventus nasce dalle plusvalenze che, per loro stessa natura, si compiono in due. E, allora, dove sarebbero gli altri partecipanti a scambi, e valutazioni di giocatori non appropriati? Per quale motivo Sampdoria, Genoa, Parma, Empoli, il vecchio Novara, il Pisa, il Pescara e la Pro Vercelli sono uscite dal procedimento sportivo senza macchia?

Le motivazioni, entro dieci giorni, chiariranno la scena. Intanto viene da fare una riflessione: la stessa corte, a maggio, aveva confermato il proscioglimento di primo grado per tutti i soggetti, e club, coinvolti e, la stessa corte, seppur con prove giudicate nuove, riapre il processo e arriva alla condanna singola per qualcosa che di singolo non può avere. Così, e con la consapevolezza che definire uno scambio immateriale con contorni economici chiari sia impossibile, ecco che la penalizzazione possa essere stata inflitta per slealtà sportiva legata a quello che, i giudici di appello, potrebbero aver valutato come un sistema sul tema senza, però, attuazione. In questo caso, pena fin troppo eccessiva. Entro fine mese potremo leggere i passaggi che hanno portato la Corte a spingere la Juve dal terzo al decimo posto prima della tappa al Coni dove davanti al Collegio di garanzia si giocherà la partita del ricorso. —

IL PROGRAMMA

Serie A 19ª giornata

Oggi	
Verona-Lecce	ore 15
Salernitana-Napoli	ore 18
Fiorentina-Torino	ore 20.45
Domani	
Sampdoria-Udinese	ore 12.30
Monza-Sassuolo	ore 15
Spezia-Roma	ore 18
Juventus-Atalanta	ore 20.45
Lunedì	
Bologna-Cremonese	ore 18.30
Inter-Empoli	ore 20.45
Martedì	
Lazio-Milan	ore 20.45

LE REAZIONI

La società ricorrerà al Collegio di garanzia

Antonio Barillà / TORINO

Un colpo durissimo. Sicura di «poter dimostrare la correttezza del proprio operato», la Juventus non si aspettava una condanna. Figurarsi così pesante, addirittura superiore alla richiesta del procuratore federale Giuseppe Chiné che, già in mattinata, era stata accolta con stupore. Nell'ambiente bianconero, sia tra i vecchi dirigenti colpiti dal provvedimento, sia tra i nuovi vertici appena insediati, si respira un'atmosfera che impasta sconforto, rabbia e amarezza, ma su tutto prevale la dterminazione a far valere le proprie ragioni in appello.

«L'accoglimento del ricorso per revocazione da parte delle Corte d'Appello Federale ci pare costituisca una palese disparità di trattamento ai danni della Juventus e dei suoi dirigenti rispetto a qualsiasi altra società o tesserato - dicono gli avvocati Maurizio Bellacosa, Davide Sangiorgio e Nicola Apa -. Attendiamo di leggere con attenzione le motivazioni per presentare il ricorso davanti al Collegio di Garanzia dello Sport, tuttavia evidenziamo, fin da ora, che alla sola Juventus e ai suoi dirigenti viene attribuita la violazione di una regola, che la stessa giustizia sportiva aveva ripetutamente riconosciuto non esistere. Riteniamo che si tratti di una palese ingiustizia anche nei confronti di milioni di appassionati, che confidiamo sia presto sanata nel prossimo grado di giudizio».

La società affida a un comunicato la sua reazione: riporta i provvedimenti presi nei confronti del club e dei suoi dirigenti e ricorda come «con la pronunzia revocata la Corte Federale di Appello aveva rigettato il reclamo proposto dalla Procura Federale avverso la decisione del Tribunale Federale Nazionale che, a sua volta, aveva prosciolto Juventus e gli altri soggetti deferiti per insussistenza di qualsiasi illecito disciplinare in ordine alla valutazione degli effetti di taluni trasferimenti dei diritti alle prestazioni di calciatori sui bilanci e alla contabilizzazione di plusvalenze». Ribadisce, inoltre, la volontà di andare avanti nei gradi di giudizio già sottolineata dai suoi legali: «La Società attende la pubblicazione delle motivazioni e preannuncia sin d'ora la proposizione di ricorso al Collegio di Garanzia dello Sport nei termini del Codice di Giustizia Sportiva». Il momento è duro, ma la convinzione di poter ancora dimostrare di aver agito in maniera lecita rimane. E riecheggiano le parole del nuovo presidnete Gianluca Ferrero: «Ci difenderemo in tutte le sedi con determinazione e rigore, anche con pacatezza e senza nessuna forma di arroganza. Abbiamo sempre rispettato, rispettiamo e sempre rispetteremo tutti coloro che sono chiamati a giudicarci, quello che vogliamo è uguale rispetto per noi e per la nostra squadra, per poter discutere con serietà e rigore nelle sedi competenti quelle che sono state le motivazioni del nostro agire». —

PALLANUOTO SERIE A1 MASCHILE

Trieste attesa a Brescia per il big-match che conclude l'andata

Alle 15 alla Mompiano la squadra di Bettini affronta i lombardi nella rivincita della semifinale scudetto

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

«Sono fortissimi e completi in tutti i reparti e i risultati che stanno ottenendo ne sono un'ulteriore conferma».

L'identikit è dell'An Brescia, squadra che assieme alla Pro Recco traina il campionato italiano da diversi anni. Le parole, invece, sono di coach Daniele Bettini alla vigilia di quello che si può definire, per merito dello stesso allenatore e della sua squadra, un classico della pallanuoto tricolore, valido per l'ultima giornata del girone d'andata di Serie A1.

Brescia-Pallanuoto Trieste chiuderà infatti un segmento di stagione nel quale gli alabardati sono riusciti a tallonare la Leonessa (ora a +6) senza però mai avvicinarle del tutto, complici i due scivoloni contro Savona e Genova Quinto che ancora pesano sull'economia di un andamento a dir poco impeccabile.

La squadra griffata Samer & Co. Shipping arriva alla Mompiano (questo pomeriggio, alle 15 con diretta Eleven Sports) senza i favori dei pronostici (non sempre è un male) e con la spinta dell'ultimo rotondo successo contro Catania nel turno infrasettimanale. «Andiamo lì per dire la nostra, con tranquillità, consapevoli che sarà molto difficile ripetere le imprese dell'anno passato – ha proseguito Bettini - C'è stato davvero poco tempo per preparare questa gara ma dal punto di vista tattico sappiamo cosa dobbiamo fare. Il Brescia (che in rosa espone sette medaglie olimpiche, ndr) è devastante in transizione, sarà fondamentale limitare le loro ripartenze con una gestione attenta dei possessi offensivi mentre in attacco servirà cinismo. Spero sia una bella partita – conclude - cercheremo di tenerla aperta il più possibile poi vedremo chi sarà più bravo».

Brescia e Trieste si rivedono dopo la battaglia nella semifinale scudetto dello scorso anno dove i fatal-rigori in gara 2 e la successiva sconfitta per 13-6 in Lombardia chiedono ancora vendetta. Completano la tredicesima giornata: Posillipo-Ortigia, Catania-Rn Salerno, Telimar-Rn Savona, Bogliasco-Anzio Waterpolis, De Akker Bologna-Distretti Roma, Genova Quinto-Pro Recco.

La classifica: Pro Recco 36; Brescia 33; Pallanuoto Trieste e Ortigia 27; Rn Savona 25; Telimar 24; Genova Quinto 18; Rn Salerno 13; Distretti Roma e De Akker 10; Posillipo e Anzio Waterpolis 8; Catania e Bogliasco 4. —



Il campione giapponese Jusuke Inaba è uno dei punti di forza della squadra di Bettini

PALLANUOTO SERIE A1 FEMMINILE

Le orchette in casa tentano di fermare la capolista

Alle 18.30 alla Bianchi sfida di cartello con la Sis Roma che guida la classifica con tre lunghezze su Padova Zizza: «Una corazzata»

TRIESTE

La "Bruno Bianchi" si prepara alla sfida di cartello di questa sera quando alle 18.30 di fronte alle orchette della Pallanuoto Trieste si presenterà la Sis Roma, locomotiva della Serie A1 con un distacco di tre punti sulla seconda. Tra le prove di fuga di una squadra che in questa stagione ha cancellato la parola sconfitta dal proprio vocabolario ed un ulteriore balzo in classifica, ci sono le rosalabardate di Paolo Zizza.

Reduci dall'incoraggiante successo contro Bologna che le ha sistemate al quarto posto in classifica, nuovamente insieme al Rapallo, Trieste gode di un buon momento che pare non aver subito le due partite perse a cavallo dell'anno. Roma, tuttavia, è ancora altra cosa: proiettata verso l'ennesimo scudetto e con i due precedenti stagionali a proprio favore, non sarà facile per le orchette arginare le diverse insidie che nemmeno la vasca amica potrà assorbire. «La Sis è veramente una corazzata – ha spiegato Zizza - ricca di talento, individualità e completa in ogni reparto.



Giorgia Klatowski è una veterana della squadra di Zizza

Abbiamo un compito improbo, in ogni caso vogliamo provarci. Non abbiamo nulla da perdere e come dimostrato un paio di settimane fa con il Plebiscito le qualità non ci mancano anche per far soffrire una compagine così forte». Previsto un leggero turnover, senza scombinare l'assetto tattico che sin qui sta garantendo la quarta piazza. «Nessun problema fisico – ha proseguito il tecnico - abbiamo lavorato con discreta continuità ed in acqua vorrei vedere un'ulteriore crescita sotto il piano del gioco, dobbiamo assolutamente limitare il numero di errori che anche sabato scorso ci sono costati gol evitabili. Sarà importante restare dentro al match dal punto di vista mentale».

Le altre partite della decima giornata: Bogliasco-Brizz Buoto, Rapallo-Rn Bologna, Como Nuoto-Plebiscito Padova, Rn Florentia-Ekipe Orizzonte.

La classifica: Sis Roma 27; Plebiscito Padova 24; L'Ekipe Orizzonte 21; Pallanuoto Trieste e Rapallo 15; Como Nuoto e Bogliasco 9; Rn Florentia e Brizz Nuoto 6; Rn Bologna 3. —

F.B.

BASKET SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa torna all'Allianz Dome Vicenza, avversario insidioso

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Ritorno sul parquet dell'Allianz Dome per Futurosa che a due settimane dall'ultima sfida casalinga contro l'Alperia Bolzano ospita la VelcoFin Vicenza.

Match dalle mille insidie per la formazione di Alessio Scala, favorita dai pronostici vista la classifica ma al cospetto di un'avversaria che, approfittando della lunga pausa, si è notevolmente rinforzata aggiungendo nel roster due giocatrici di esperienza. L'arrivo a Vicenza di Giordano e Roma ha cambiato il volto della formazione veneta, rafforzandola e consegnando al tecnico Silvestrucci un asse play-pivot di qualità per ripartire nel girone di ritorno a caccia della salvezza. La VelcoFin cerca a Trieste i punti per cominciare la sua rimonta in classifica e abbandonare quell'ultimo posto che significherebbe retrocessione diretta, Futurosa non deve però concedersi cali di tensione per continuare il percorso di crescita che sta portando avanti. In questo senso buona la settimana di lavoro portata avanti dallo staff tecnico rosanero che ha potuto contare sul roster al gran completo. «Siamo consapevoli della pericolosità di questa sfida- sottolinea il tecnico Scala. Per Vicenza il match di stasera rappresenta una delle ultime spiagge per tentare la risalita e provare a riagganciare la zona play-out. Conta tanto per loro ma allo stesso tempo i due punti valgono molto anche per noi. Per questo abbiamo chiesto alla squadra di affrontare questo match con l'attenzione e la determinazione che merita».



Coach Scala con le sue giocatrici durante un timeout

Programma: Podolife Treviso-Sanga Milano (ore 19, arbitri Guercio-Giardini), Futurosa-VelcoFin Vicenza (ore 19, arbitri Faro-Capatan), Delser Udine-Logiman Broni (ore 19, arbitri Ragionieri-Scaramellini), Alperia Bolzano-Mantova (ore 20.30, arbitri Di Mauro-Moratti), Carugate-Acciaierie Valbruna Bolzano (ore 20.30, arbitri Ricci-Scolaro), Ecodent Verona-Autosped Castelnuovo Scrivia (ore 20.30, arbitri Rubera-De Giorgio), Limonta Costa Masnaga-Posaclima Ponzano Veneto (domani ore 18, arbitri Sironi-Maino).

Classifica: Milano 26, Udine, Castelnuovo Scrivia 24, Costa Masnaga 22, Broni, Treviso 16, Mantova 14, Carugate 12, Futurosa, Alperia Bolzano 10, Verona, Acciaierie Valbruna Bolzano 8, Ponzano 6, Vicenza 0. —

Scelti per voi





Tali e Quali
RAI 1, 21.25
Proseguono le performance degli artisti, scelti per il loro essere identici in tutto e per tutto ai personaggi musicali che interpretano. A giudicare i cantanti **Loretta Goggi, Giorgio Panariello, Cristiano Malgioglio**? Conduce **Carlo Conti**.



F.B.I.
RAI 2, 21.20
Due uomini siriani cercano vendetta contro gli Stati Uniti, organizzando un attentato con bombe al gas nervino, dopo aver perso i loro cari in un attacco missilistico a Damasco, proprio per mano dell`America.



Le città segrete
RAI 3, 21.45
Corrado Augias ci accompagna alla scoperta di Torino. I luoghi del Risorgimento e i suoi personaggi da Camillo Benso, Conte di Cavour a Rita Levi Montalcini, alla leggendaria squadra del Grande Torino.



Il Corriere - The Mule
RETE 4, 21.25
La vera storia di Leo Sharp (**Clint Eastwood**), veterano della Seconda Guerra Mondiale, che divenne un corriere per un cartello di trafficanti di droga messicani che operava nello Stato di Sinaloa.



C'è posta per te
CANALE 5, 21.20
Torna l'appuntamento con il programma di **Maria De Filippi** per raccontare le storie di persone comuni che hanno chiesto aiuto, per ritrovare una persona cara o per riconquistare l'amore perduto.

RAI 1
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità
7.55 Che tempo fa Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.20 TG1 - Dialogo Attualità
8.30 Uno Mattina in famiglia Spettacolo
10.30 Buongiorno benessere Attualità
11.25 Il Provinciale Documentari
12.00 Linea Verde Discovery Rubrica
12.30 Linea Verde Life Doc.
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Linea bianca Doc.
15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentari
16.00 A Sua Immagine Att.
16.45 TG1 Attualità
17.00 ItaliaSì! Spettacolo
18.45 L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Tali e Quali Spettacolo
0.15 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
7.00 Black Samurai Doc.
7.55 Soyalism Documentari
8.45 Radio2 Social Club Spett.
9.05 Per me Lifestyle
9.50 Discesa femminile Sci alpino
11.15 Cook40 Lifestyle
12.05 Check Up Attualità
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Io & Te - Insieme a tutti i costi Spettacolo
14.50 Top. Tutto quanto ... Lif.
15.35 Ti sembra normale? Spett.
16.35 Omicidi nell'alta società: La carta del destino Film Giallo ('11)
18.10 Gli imperdibili Attualità
19.00 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv
22.10 F.B.I. International (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Tg 2 Dossier Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Weekend Att.
9.00 Mi manda Raitre Att.
10.05 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
10.40 TGR Amici Animali Att.
10.55 TGR - Bell'Italia Attualità
11.30 TGR - Officina Italia Att.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale Attualità
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
15.05 Tv Talk Attualità
16.30 Frontiere Lifestyle
17.30 Report Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Le Parole Attualità
21.45 Le città segrete Doc.
24.00 TG3 Mondo Attualità
0.25 Tg 3 Agenda del mondo Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Att.
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 Un ciclone in Famiglia Serie Tv
9.50 I due assi del guantone Film Commedia ('71)
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Att.
16.30 Planet Earth II - Le Meraviglie Della Natura Attualità
16.55 Colombo Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Il Corriere - The Mule Film Thriller ('18)
23.55 Il buio nell'anima Film Thriller ('07)
2.20 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 I viaggi del cuore Documentari
9.30 Il Cerchio Della Vita - Natura Meravigliosa Documentario
10.50 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.30 Terra Amara Serie Tv
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 C'è posta per te Spettacolo
0.50 Speciale Tg5 Attualità
1.50 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
8.00 Una spada per Lady Oscar Cartoni Animati
8.50 The Middle Serie Tv
9.40 The Goldbergs Serie Tv
11.00 Young Sheldon Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Tipi Da Crociera - La Serie Serie Tv
14.15 Freedom Short Documentari
15.35 Forever Serie Tv
18.15 Camera Café Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 C'era una volta il Principe Azzurro (1ª Tv) Film Animazione ('18)
23.05 Il Piccolo Principe Film Animazione ('15)

LA 7
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira - Diario Attualità
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Giovanni Falcone Film Drammatico ('93)
17.00 C'era una volta... I mondi e la storia Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Al vertice della tensione Film Thriller ('02)
23.30 City of Lies - L'ora della verità Film Drammatico ('18)

TV8
17.15 Una famiglia per Natale Film Commedia ('21)
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
20.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
22.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
24.00 Alessandro Borghese 4 ristoranti Lifestyle

NOVE
17.00 Delitti a circuito chiuso Documentari
18.50 Il contadino cerca moglie Spettacolo
20.25 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
21.25 Elon Musk - Il mondo ai miei piedi (1ª Tv) Documentari
0.20 Nemico pubblico Film Giallo ('98)

20 (20)
14.15 Blindspot Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Senza nome e senza regole Film Azione ('98)
23.30 The Town Film Giallo ('10)
1.55 Supergirl Serie Tv
3.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
4.30 Squadra Antimafia Palermo Oggi Serie Tv
5.15 Supergirl Serie Tv

RAI 4 (21)
14.30 Army of One Film Azione ('20)
16.05 Just for Laughs Serie Tv
16.20 Delitti in Paradiso Serie Tv
17.20 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
21.20 Cold blood Film Thriller ('19)
22.50 Fukushima Film Drammatico ('20)
1.00 The Cell - La cellula Film Giallo ('00)
2.50 Nightmare - Nuovo incubo Film Horror ('94)

IRIS (22)
11.35 Corda tesa Film Poliziesco ('84)
13.55 Invictus - L'invincibile Film Biografico ('09)
16.35 John Q Film Drammatico ('02)
18.55 Viaggio in paradiso Film Drammatico ('12)
21.00 Il collezionista Film Thriller ('97)
23.25 Out of Time Film Thriller ('04)
1.35 Inversione di rotta Film Giallo ('11)

RAI 5 (23)
16.20 Stardust Memories Spettacolo
17.50 Visioni Attualità
18.00 Il Caffè Attualità
18.55 Rai News - Giorno Att.
19.00 Concerto Osn Oue-Brahms-Bartok-Rana Spettacolo
20.50 L'attimo fuggente Doc.
21.15 Amleto2 (Il popolo non ha pane? Diamogli le brioche) Spettacolo
23.00 Teatro dell'Opera di Roma Julius Caesar

RAI MOVIE (24)
13.50 Angel of Mine Film Drammatico ('19)
15.30 Arrival Film Fantascienza ('16)
17.30 Solstice Film Horror ('08)
19.05 Poltergeist - Demoniache presenze Film Horror ('82)
21.10 Torno indietro e cambio vita Film Comm. ('15)
22.40 La parrucchiera Film Drammatico ('17)
0.35 Mustang Film Drammatico ('15)

RAI PREMIUM (25)
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Il paradiso delle signore - Daily Soap
19.30 Il mio vicino del piano di sopra Film Commedia ('16)
21.20 Che Dio ci aiuti Fiction
23.20 Le indagini di Lolita Lobosco Fiction
1.10 Il Commissario De Luca Serie Tv
3.00 Il coraggio di una donna Fiction

CIELO (26)
14.15 Fratelli in affari Spett.
16.15 Buying & Selling Spettacolo
17.15 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Dolce...calda Lisa Film Drammatico ('80)
23.15 Sex in Lockdown Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Mr. Crocodile Dundee Film Avventura ('88)
23.10 Tower Heist: colpo ad alto livello Film Commedia ('11)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
16.00 Quando chiama il cuore Serie Tv
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Ramona e Beezus Film Commedia ('10)
23.10 Jakob il bugiardo Film Drammatico ('99)
1.15 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 L'ingrediente perfetto Lifestyle
19.00 La cucina di Sonia Lif.
21.20 Miss Marple: Giochi di prestigio Film Drammatico ('09)
23.10 Miss Marple: Perché non l'hanno chiesto a Evans? Film Giallo ('09)
1.00 Il disprezzo Film Drammatico ('63)

LA 5 (30)
14.15 Amici di Maria Spettacolo
16.50 Christmas In Love Film Commedia ('18)
18.50 La figlia di Elisa Ritorno a Rivombrosa Serie Tv
21.10 Inga Lindstrom - L'Amore Non Muore Mai Film Drammatico ('16)
23.00 Quarto Grado Attualità
2.20 La figlia di Elisa - Ritorno a Rivombrosa Serie Tv
4.05 Centovetrine Soap

REAL TIME (31)
14.45 Fatto in casa per voi (1ª Tv) Lifestyle
15.20 Fatto in casa per voi Lifestyle
15.55 Il boss delle cerimonie Spettacolo
17.05 Il castello delle cerimonie Lifestyle
20.00 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
21.20 Vite al limite DOC.
23.05 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
11.10 Vera Serie Tv
13.10 Alexandra Serie Tv
15.10 Rosewood Serie Tv
17.10 Omicidi a Sandhamn Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
22.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.50 Il segreto del suo passato Film Thriller ('16)
17.35 Deception Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
21.10 Poirot: il ritratto di Elsa Greer Film Giallo ('03)
23.00 Fbi: Most Wanted Serie Tv
0.45 Chicago P.D. Serie Tv
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)
15.30 Affare fatto! Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Antico Egitto: i misteri svelati (1ª Tv) Documentari
23.15 Destinazione paura (1ª Tv) Lifestyle
0.10 Destinazione paura Lifestyle
3.05 Case infestate: fuori in 72 ore Documentari
5.35 Marchio di fabbrica Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30** Byblos: "Sorelle" (Ed. Kappavu) di Barbara Pascoli e il progetto "Leggi un libro, scopri un autore sloveno", ideato dal dott. Marco Menato; **12.30** Gr FVG; **13.42** Trasmissioni in lingua friulana; **14.30** Gr FVG; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Puntata dedicata al rinnovo dei vertici delle CAN-Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana e dei nuovi indirizzi d'attività. Nella registrazione effettuata a Isola d'Istria, si conoscerà la neoeletta presidente, Vita Valenti e, a seguire, il libro di racconti "Oltre l'Atlantico" di Olga Martinoli (Golden Press).
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Il buongiorno in musica; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Avvenimenti culturali; **9** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Viaggi musicali; **11.15** Pogled skozi čas; **12** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30** 30 minuti di musica country; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.20** Musica a richiesta; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Le campane del Natisone; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Jazz e dintorni; **18** Piccola scena: Avgust Demšar – Mateja Perpar: LE INDAGINI DELL'ISPETTORE VRENKO; **18.59** Segnale orario; **19** Gr della sera; Musica leggera slovena **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
20.45 Anticipo Campionato Serie A: Fiorentina - Torino
23.35 Il pescatore di perle
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
13.45 Tutti Nudi
16.00 Radio2 Happy Family
18.00 A Tutta Radio2
19.45 Decanter
21.00 Radio2 Hits
22.00 Rock and Roll Circus

RADIO 3
18.00 Edo e Zac
19.00 La musica tra le righe
19.30 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone Teatro Comunale di Bologna Stagione Lirica

DEEJAY
12.00 Deejay Football Club
13.00 Ciao Belli
14.00 Megajay Is MeGazzoli
19.00 GiBi Show
20.00 Say Waaad?
22.00 Ciao belli

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 I sopravvissuti
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Party
24.00 Capital Gold

M20
7.00 Claves
10.00 Isabella
14.00 Deejay Time
15.00 M20 Chart
17.00 Vittoria Hyde
20.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 The Fighter Film Sky Cinema Drama
17.15 Ritorno al futuro - Parte II Film Sky Cinema Collection
17.35 Dream Team Film Sky Cinema Comedy
18.35 Angeli e demoni Film Sky Cinema Suspense
18.40 Il traditore Film Sky Cinema Due
18.45 Jurassic World - Il dominio Film Sky Cinema Uno
19.00 18 regali Film Sky Cinema Drama
19.10 Ritorno al futuro - Parte III Film Sky Cinema Collection
19.10 Il mistero della casa del tempo Film Sky Cinema Family
19.10 Book of Love Film Sky Cinema Romance
19.15 Ricchi di fantasia Film Sky Cinema Comedy
19.20 Bent - Polizia criminale Film Sky Cinema Action
21.00 Blood Diamond - Diamanti di sangue Film Sky Cinema Action
21.00 Miss Detective Film Sky Cinema Comedy
21.00 Volami via Film Sky Cinema Drama
21.00 Minions Film Sky Cinema Family
21.00 L'amore secondo Dan Film Sky Cinema Romance
21.15 Ritorno al futuro Film Sky Cinema Collection
21.15 The God Committee - La scelta Film Sky Cinema Due

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
11.25 Sci alpino: Kitzbuehel
13.00 Emilio Comici: un uomo, una leggenda
13.25 Videomotori
13.40 Oramusica
14.00 Tv transfrontaliera Tgr
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso
14.30 Folkest 2022
15.00 Trst, cinque geografie di vita
16.00 L'universo e' ... replay
16.30 Spezzoni d'archivio
17.25 Tuttoggi attualita'
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg Sport
19.30 Domani è domenica
19.40 Videomotori
19.55 Il settimanale
20.25 Petrarca
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Explosion of rock
22.10 Voce della memoria

TELEQUATTRO
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
12.34 COOK ACCADEMY
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 TG POST - PRANZO - LIVE
14.00 RING
17.40 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.10 LA PAROLA DEL SIGNORE
19.25 TG CONFARTIGIANATO
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - LIVE
20.30 IL NOTIZIARIO
21.00 FILM: UN UOMO TRANQUILLO
23.00 IL NOTIZIARIO
23.30 TG POST SERA
00.00 TRIESTE IN DIRETTA
01.00 IL NOTIZIARIO
01.30 TG POST SERA

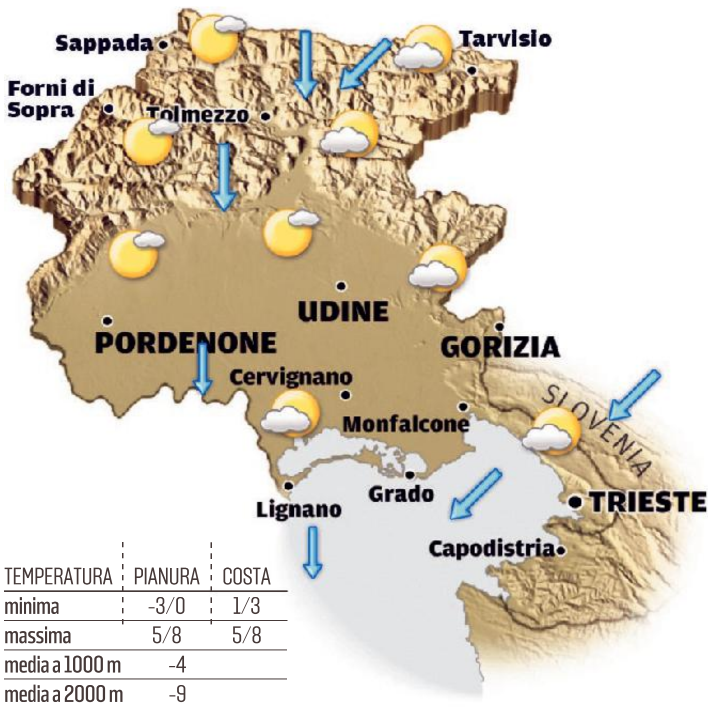
TELEANTENNA 80
05.00 60 70 80 – trentanni di grandi successi
06.00 Buona Giornata - in diretta con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show... il meglio della settimana
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 RELIGHT MY FIRE con Mark Lanzetta e Robert-Eno e la Regia di Alex Pari
13.00 Giampiero Experience – le nuove uscite
15.00 J SO FORT con Pasquale Laricca
18.00 BASKET C GOLD-JADRAN VS MURANO - Diretta
19.30 DISCO PHENOMENA
20.00 ENJOY TELEVISION – Le feste da tutto il mondo
21.40 Attesa collegamento. Preserata dance
00.30 From disco to disco

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG

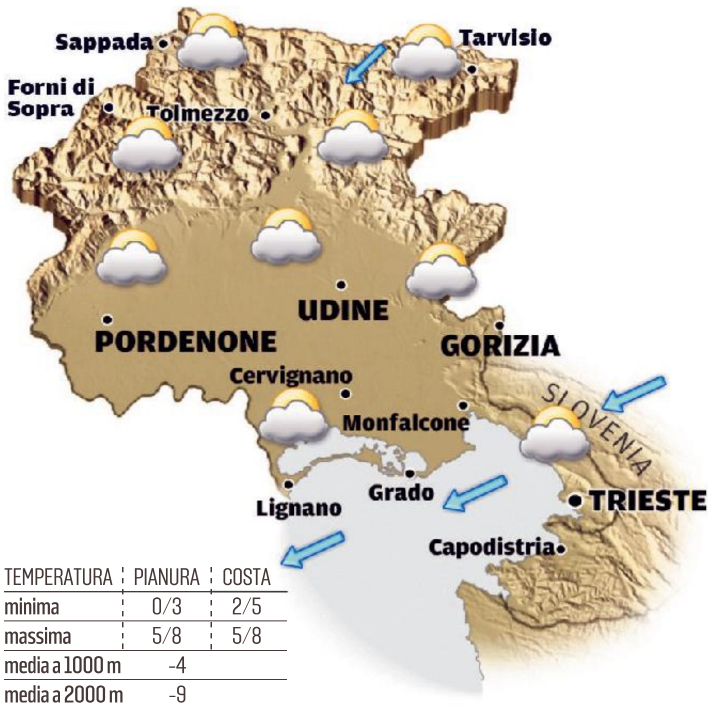


Cielo in prevalenza poco nuvoloso o variabile con temperature minime in calo e pienamente invernali. In quota soffierà vento forte e freddo da nord o nord-est, moderato in pianura e fascia lagunare.

Sulla zona di Trieste prevalenza di vento da nord-est sostenuto ma dall'andamento irregolare, probabilmente con raffiche forti in serata

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/0	1/3
massima	5/8	5/8
media a 1000 m	-4	
media a 2000 m	-9	

DOMANI IN FVG



Cielo in genere coperto al mattino, variabile dal pomeriggio, sulla costa soffierà Bora da sostenuta a forte, vento moderato in quota su Alpi e Prealpi Giulie. Temperature minime in aumento.

Tendenza:lunedì cielo coperto con precipitazioni in genere deboli o localmente moderate; neve oltre i 500 metri circa. Sulla costa soffierà Bora forte, moderata in pianura.
In quota soffierà vento forte da nordest.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/3	2/5
massima	5/8	5/8
media a 1000 m	-4	
media a 2000 m	-9	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: sereno o poco nuvoloso, salvo residua nuvolosità in Romagna con locale nevischio a quote collinari.
Centro: ancora molto instabile sul versante adriatico e basso Lazio con piogge, rovesci e neve dai 100-400 m.
Sud: nubi con piogge, rovesci e temporali.

DOMANI

Nord: cielo poco o parzialmente nuvoloso per velature di passaggio.
Centro: instabilità sul versante adriatico con piogge sulle coste e neve dai 100-300 m, specie sulle Marche; più sole sul Tirreno.
Sud: qualche rovescio in estensione da Sicilia e regioni tirreniche.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2	3	4		5	6	7	8	9	10
11				■	12					
13					■	14		■	15	
16				■	17		■	18		
19			■	20			21			■
22		■	23						■	24
	■	25						■	26	
■	27						■	28		
29			■	30		■	31			
32		■	33		■	34				
35		36			37	■	38			
39										

ORIZZONTALI: 1 Costituiti da quattro parti - **11** Una seguace di Attila - **12** Sovente sono fiorite - **13** Gara - **14** Ora non più - **15** Il contrario di out - **16** La madre dei Dioscuri - **17** La "e" telegrafica - **18** L'attrice Thurman - **19** Metallo prezioso - **20** Rigida ala dei coleotteri - **22** Gli succede il principe - **23** Venti tropicali - **25** Olio per sacramenti - **26** L'inizio del weekend - **27** Lo era Spartaco - **28** Precede... Siro - **29** Segnale marino - **30** Il compositore Respighi (iniz.) - **31** Gonnellino scozzese - **32** Modello della Lexus - **33** Preposizione articolata - **34** Proverbialmente canta... e il villan dorme - **35** I primi passi - **38** No per i moscoviti - **39** Dedito al saccheggio.

VERTICALI: 1 Semmai - **2** Cospargere di grasso - **3** Opposto al catodo - **4** La Scully di *X-Files* - **5** Nei guai - **6** Atteggiamento di commiserazione - **7** Misura per l'illuminamento - **8** Satellite di Giove - **9** È mite in Riviera - **10** Mammifero... ridente - **17** La bevanda di lunga vita - **18** Il cantone di Altdorf - **20** Una ramificazione tipica di alcune piante rampicanti - **21** Una rosa... poco rosa - **23** Un antico altare - **24** Raffiche - **25** Il verso della cornacchia - **26** Il Matthau di Hollywood - **27** Scuote il petto - **28** Stella del Cane Maggiore - **29** Nome di un lago sloveno - **31** Immanuel filosofo illuminista - **33** L'arrivo segnato sulla tabella - **36** Il regista Preminger (iniz.) - **37** Il bidello meno bello.

Q	U	A	D	R	U	P	L	I	C	I
U	N	N	A	■	A	I	U	O	L	E
A	G	O	N	E	■	E	X	■	I	N
L	E	D	A	■	E	T	■	U	M	A
O	R	O	■	E	L	I	T	R	A	■
R	E	■	A	L	I	S	E	I	■	A
A	■	C	R	I	S	M	A	■	M	E
■	T	R	A	C	I	O	■	S	A	N
B	O	A	■	O	R	■	K	I	L	T
L	S	■	A	I	■	C	A	R	T	A
E	S	O	R	D	I	■	N	I	E	T
D	E	P	R	E	D	A	T	O	R	E

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Tensioni e discussioni nell'ambiente familiare, specialmente nel corso della mattinata. Il consiglio è di parlare poco e di riflettere prima di farlo. Poche le novità in amore.

TORO
21/4 - 20/5

Tutto andrà a gonfie vele grazie anche alla vostra mobilità mentale e ad una notevole capacità di concentrazione. Nelle scelte affettive ascoltate soltanto il vostro cuore.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Avete progetti in mente e da domani riceverete la spinta positiva dagli astri. Cercate di riordinare le vostre idee portando avanti quelle più interessanti facendovi aiutare.

CANCRO
22/6 - 22/7

Per una volta lanciatevi in un'avventura ricca di aspettative. State per vivere un amore travolgente, non sprecatene neppure un attimo. Gioia.

LEONE
23/7 - 23/8

Controllate l'impulsività e resterete sorpresi della validità dei risultati. Non siate impulsivi e riflettete prima di parlare. Tutto bene accanto alla persona amata.

VERGINE
24/8 - 22/9

Abbiate maggiore fiducia nell'appoggio degli astri, che nel corso della mattinata non vi verrà a mancare. Per la sera scegliete un programma diverso dal solito.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Farete grandi progetti per il futuro e vi sentirete pieni di allegria e di entusiasmo. Concedete il vostro aiuto ad un amico in difficoltà. Non occupatevi di troppe cose insieme.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Sapete di avere l'idea giusta per ottenere riconoscimenti. Avete una notevole carica di sicurezza, che rischia però di assumere toni troppo battaglieri, persino violenti.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Dovete essere molto scrupolosi nel controllare una situazione che non vi convince del tutto. Fate valere i vostri diritti e la vostra preparazione professionale. Tanto amore.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Qualche piccolo ostacolo sul vostro cammino non deve scoraggiarvi, ma darvi la grinta necessaria per fare tutto secondo le regole. Un po' di svago e molto relax in serata.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Parlate poco e con molta chiarezza sia in famiglia che con gli amici. Un malinteso potrebbe provocare dei rallentamenti fastidiosi nel ritmo della vostra giornata.

PESCI
20/2 - 20/3

In campo personale dovrete affrontare con coraggio scelte definitive e concrete. Non sarà facile, ma alla fine sarete felici di averlo fatto. Alti e bassi in amore.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	3,7	6,2	61 %	87 km/h
Monfalcone	0,0	7,0	53 %	65 km/h
Gorizia	3,1	6,6	53 %	44 km/h
Udine	3,2	6,6	54 %	39 km/h
Grado	5,2	6,6	55 %	54 km/h
Cervignano	-1,0	8,0	55 %	42 km/h
Pordenone	3,3	7,2	57 %	35 km/h
Tarvisio	-3,3	-2,3	93 %	30 km/h
Lignano	5,2	7,1	59 %	53 km/h
Gemona	-3,0	4,0	64 %	44 km/h
Tolmezzo	1,4	6,0	48 %	30 km/h
Forni di Sopra	-3,9	0,1	84 %	10 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,0	0,54 m
Monfalcone	calmo	10,6	0,41 m
Grado	calmo	11,3	0,64 m
Lignano	calmo	11,0	0,58 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	1	3	Copenaghen	2	4	Mosca	1	2
Atene	10	14	Ginevra	-8	1	Parigi	1	6
Belgrado	1	5	Lisbona	13	18	Praga	-3	1
Berlino	-1	3	Londra	1	6	Varsavia	1	2
Bruxelles	-1	4	Lubiana	-4	2	Vienna	-1	3
Budapest	5	15	Madrid	6	11	Zagabria	1	4

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-12	4
Bari	6	12
Bologna	-1	5
Bolzano	-2	7
Cagliari	4	11
Firenze	1	7
Genova	1	7
L'Aquila	-1	1
Milano	-1	7
Napoli	5	8
Palermo	7	12
R. Calabria	7	14
Roma	5	8
Torino	-3	7
Venezia	2	7

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 20 gennaio 2023 è stata di 13.973 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25 / € 1,49.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini